DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 139 - N° 90

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 16 Aprile 2025

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Salari bassi Il potere d'acquisto è precipitato
A pagina VII

Il libro
Martin e la fisica quantistica: il mondo come un mosaico
Marzo Magno a pagina 17

Calcio
Il sogno di Inzaghi: «Un passo alla volta, voglio vincere tutto»
Dalla Palma a pagina 20

Pordenone, il centrodestra fa il bis al primo turno

▶Con il 54% dei voti Basso succede a Ciriani: «Giunta subito e in base ai risultati»

Loris Del Frate

Tutto come da copione. Il Centrodestra mantiene il governo della città e Pordenone resta saldamente nella mani di un sindaco di Fratelli d'Italia. Alessandro Basso, 46 anni, dirigente scolastico, consigliere regionale, con 54 per cento dei consensi ha vinto la corsa e per i prossimi cinque anni guiderà la squadra di Centrodestra. Lo sconfitto, invece, è Nicola Conficoni che con la coalizione di Centrosinistra non è riuscito a superare il 35%: il suo in ogni caso, viste le premesse, resta un buon risultato. «Mi piacerebbe fare una giunta velocemente - spiega il neoeletto Basso - però nello stesso tempo l'esecutivo è anche il frutto dei risultati elettorali che non ho ancora elaborato. Cercheremo in ogni caso di dare una squadra di governo alla città nei tempi migliori possibili per fare velocemente e bene».

A pagina 11

ELETTO Alessandro Basso, nuovo sindaco di Pordenone

Gli addii

Zaia e i transfughi: «La Lega non si liquida con un grazie»

I due nuovi consiglieri regionali di FdI, entrambi fuoriusciti dalla Lega, ieri non hanno partecipato alla seduta dell'assemblea legislativa veneta: assenti, ma protagonisti del dibattito politico. Il governatore Zaia è stato durissimo: «Un partito che ti ha dato tanto, da cui hai avuto un'opportunità unica, non si liquida con un "grazie". L'articolo 67 della Costituzione andrebbe cambiato, dovrebbe esserci il vincolo di mandato».

Vanzan a pagina 10

Quirinale

Mattarella ricoverato per l'impianto di un pacemaker

Andrea Bulleri

Sergio Mattarella è ricoverato da ieri sera all'ospedale Santo Spirito di Roma. A quanto si è appreso da fonti mediche, e come confermato anche dal Quirinale, si tratterebbe di un ricovero programmato. Che, viene sottolineato, «non desta alcuna preoccupazione». Secondo quanto riferito, il capo dello Stato, che il prossimo 23 luglio compirà 84 anni, deve sottoporsi all'impianto di un pacemaker, un piccolo dispositivo elettronico di solito installato nel torace per controllare (...)

Continua a pagina 9

Padova, stupro su commissione

▶Ancora orrore dopo il caso choc di Mestre. Esce dal carcere e violenta una donna «su mandato di un uomo in Albania»

Dopo lo stupro choc di Mestre, un nuovo caso di violenza sessuale arriva da Padova dove lunedì mattina – dopo 48 ore di indagini a tutto campo – la squadra Mobile della questura ha arrestato un 36enne kosovaro colpevole di aver violentato per ore una 37enne albanese, dopo averla sequestrata per una notte e una mattinata all'interno di una casa abbandonata in un quartiere residenziale della zona centrale della città del Santo. Ma sono i particolari emersi dalle indagini a restituire la cifra dell'ennesimo orrore: la pista investigativa sulla quale si stanno muovendo gli inquirenti della questura è che quello della donna si stato uno stupro su commissione. Per vendetta. Stando alle indagini, il 36enne kosovaro avrebbe agito su mandato di una persona che in Albania voleva vendicarsi della donna.

Munaro a pagina 2

L'analisi

Sostenere l'Ucraina, ora tocca all'Europa

Ferdinando Adornato

Nessuno ha mai davvero creduto che Donald Trump avrebbe potuto porre fine alla guerra in Ucraina in 24 ore, come aveva disinvoltamente annunciato. Eppure, dopo i colloqui di Gedda e l'accettazione di Kiev del cessate il fuoco, uno spiraglio sembrava effettivamente essersi aperto. Qualche speranza s'era accesa intorno al ruolo di "grande mediatore" che il presidente americano si era ritagliato con tanta enfasi. Ma adesso (...)

Continua a pagina 23

Nuoto. A 14 anni Alessandra prima agli Assoluti, meglio di "Fede"

Super-Mao, l'ondina dei record

NUOTO Alessandra Mao, 14enne veneziana, ha trionfato agli Assoluti.

Coppola a pagina 21

Lo scenario

Dazi zero Usa-Ue il no di Trump Meloni: momento difficile, vedremo

Anna Guaita

Lo stallo dei negoziati tra Stati Uniti e Unione Europea sulle tariffe commerciali sta trasformandosi in un nuovo fronte critico della politica estera americana. Dopo l'incontro a Washington tra il commissario europeo al commercio Maros Sefcovic e i rappresentanti dell'Amministrazione Trump, è apparso chiaro che i dazi imposti dal presidente non verranno ritirati. Il cosiddetto «tasso reciproco», le tariffe del 20% ridotte temporaneamente al 10%, rimarrà in vigore (...)

Continua a pagina 6

Il progetto

Mancano camerieri? Il Nordest li forma e li recluta in Egitto

Angela Pederiva

I primi 25 addetti alla ristorazione provenienti dall'Egitto arriveranno a maggio all'aeroporto Marco Polo di Venezia. Uno sbarco non da turisti, ma da lavoratori: cuochi e camerieri saranno ingaggiati nei punti ristoro del gruppo Lagardère Travel Retail Italia presenti nello scalo di Tessera, assunti con regolare contratto (...)

Continua a pagina 13

Il caso

Nuove cittadinanze, antenati del Nordest in offerta sui social

A qualcuno serve Guglielmo Smorgon, nato a Adria nel 1881? Oppure Giuseppe Biasibetti, classe 1870 di Santa Giustina in Colle? «Alcuni certificati sono disponibili per l'invio immediato a chiunque possa essere interessato», scrive in un gruppo social dedicato alla cittadinanza iure sanguinis un avvocato italo-brasiliano specializzato in questi servizi, offrendo documenti relativi alla nascita di questi emigrati dal Nordest.

Pederiva a pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

L'emergenza stupri

Esce dal carcere e violenta una donna su commissione

▶Kosovaro di 36 anni appena liberato a Padova, con un trucco ha sequestrato per una notte e un giorno un'albanese su mandato di un connazionale della vittima

L'INDAGINE

PADOVA Nel Veneto che ancora cerca una risposta (un senso no, quello è impossibile) allo stupro subito da una ragazzina 11enne a Mestre, un nuovo caso di violenza sessuale arriva da Padova dove lunedì mattina – dopo 48 ore di indagini a tutto campo – la squadra Mobile della questura ha arrestato un 36enne kosovaro colpevole di aver violentato per ore una 37enne albanese, dopo averla sequestrata per una notte e una mattinata all'interno di una casa abbandonata in un quartiere residenziale della zona centrale della città del Santo. Ma sono i particolari emersi dalle indagini a restituire la cifra dell'ennesimo orrore: la pista investigativa sulla quale si stanno muovendo gli inquirenti della questura è che quello della donna si stato uno stupro su commissione. Per vendetta.

ATTIRATA IN TRAPPOLA CON UNA FINTA MINACCIA AL FIGLIO DICIOTTENNE, DOPO ORE È RIUSCITA A LIBERARSI E FUGGIRE IN STRADA

I FATTI

Venerdì mattina il 36enne kosovaro – irregolare in Italia e con una sfilza di precedenti alle spalle – lascia il carcere di Padova dov'era entrato a ottobre 2024 per scontare una condanna a 10 mesi per furti in appartamento. Tra le prime cose che fa, c'è quella di recuperare un telefono e chiamare il numero della 37enne. Non appena lei risponde, lui le dice che suo figlio di 18 anni è in grave pericolo, che lui può fargli del male e che l'unico modo per salvarlo è quello di incontrarsi.

Il 36enne e la vittima si danno quindi appuntamento sotto casa di lei e non appena la donna scende, il kosovaro la minaccia con una pistola e la porta a casa di una donna dalla quale aveva ricevuto ospitalità all'uscita del carcere.

La donna, spaventata per le minacce e preoccupata per il figlio, lo segue nell'appartamento dove passano la notte e alcune ore. Alle 10 di sabato mattina sfruttando la minaccia della pistola, il kosovaro obbliga la 37enne a trasferirsi in un'altra casa, nel quartiere Palestro, a poche centinaia di metri dal centro storico. È qui che lui la violenta più volte, intervallando gli abusi con strisce di cocaina.

La polizia è riuscita a catturare l'uomo che a Padova ha sequestrato e violentato una 36enne. Sotto, il ministro Roberto Calderoli e il governatore del Veneto Luca Zaia

LA CHIAMATA

A dare la forza alla donna di ribellarsi dall'orrore è una chiamata che attorno alle 13 di sabato lei riceve dal figlio, del tutto ignaro di cosa stesse subendo la madre. Durante la chiamata di saluto del 18enne alla mamma, la 37enne albanese non lascia trasparire nulla e nemmeno si tradisce con il suo aguzzino, che ascolta in vivavoce. Ma non appena lui, sotto gli effetti dello stupefacente, si addormenta sul divano, la 37enne riesce a scappare. In strada trova un passante al quale chiede aiuto raccontandogli le ultime ore: l'uomo dà l'allarme al 113 e scattano le indagini, mentre la donna viene accompagnata da una Volante in ospedale, dove viene visitata e dove il referto medico mette nero su bianco gli stupri subiti a ripetizione. Il racconto della vittima mette i poliziotti sulla buona strada, gli appostamenti di domenica pomeriggio permettono agli agenti di individuare la casa nella quale il 36enne era ospite. Lunedì mattina, alle 7, il blitz e il fermo per sequestro di persona e violenza sessuale. A confermare l'identità è stata la donna stessa, grazie a un tatuaggio dell'aquila bicefala di colore blu, su sfondo rosa, sul petto dell'uomo.

L'IPOTESI

Fin da subito la vittima aveva detto agli agenti della questura di non conoscere l'uomo che l'aveva chiamata e di aver accettato di incontrarlo solo per salvare il figlio, che lei credeva in difficoltà. Le indagini hanno però permesso alla polizia di ricostruire quanto accaduto e cioè che il 36enne kosovaro avrebbe agito su mandato di una persona che in Albania voleva vendicarsi della donna. «È un fatto brutale – ha commentato il questore di Padova, Marco Odorisio –. Serviva dare una risposta concreta alla vittima e tutta la società».

Nicola Munaro

Calderoli rilancia la proposta della "castrazione chimica": Zaia: «Buttiamo via le chiavi»

LA POLITICA

VENEZIA Rabbia e incredulità. È lo stato d'animo degli esponenti politici veneziani e nazionali dopo aver appreso che Massimiliano Mulas, accusato di violenza sessuale su una bambina di 11 anni a Mestre, aveva precedenti specifici, era stato fermato a Totino poco prima perché in possesso di un coltello e nei suoi confronti non c'era nessuna misura di prevenzione o di sicurezza. Ieri, per la cronaca, è stato trasferito dal carcere di Venezia a quello di Gorizia, ritenuto più idoneo, soprattutto per la sua incolumità.

Un tema, quest'ultimo, che aggiunge rabbia a rabbia e il ministro per gli Affari regionali Roberto Calderoli rispolvera il suo disegno di legge sulla castrazione chimica.

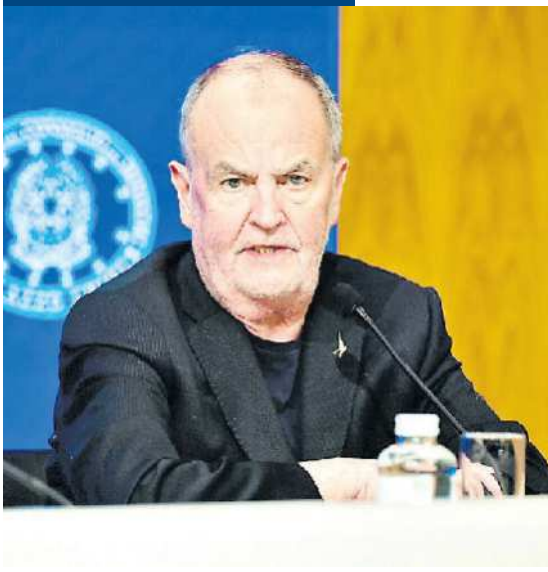
«Purtroppo stiamo assistendo ad un aumento vertiginoso di casi di violenza sessuale su bambine - ha detto Calderoli - Sempre più piccole. Cinque giorni fa il caso dell'11enne aggredita a Mestre, da uno stupratore seriale, con all'attivo una lunga serie di episodi di violenza sessuale, eppure libero di colpire ancora. Adesso il caso della 14enne stuprata a Busto Arsizio da un 21enne di origini nordafricane.

LE REAZIONI DEI PARTITI AGLI ULTIMI CASI DI CRONACA: TUTTI CHIEDONO UN INASPRIMENTO DELLE PENE

Questi due casi, che rappresentano la punta dell'iceberg, confermano la necessità di ripensare seriamente alla mia storica proposta di una "castrazione chimica" per questi soggetti patologici, seriali. Una proposta che ho sempre presentato ma mai calendarizzata o discussa».

IL GOVERNATORE

Anche il governatore veneto Luca Zaia interviene pesantemente sul tema, per il quale deve essere al più presto avviata una revisione della normativa in modo da renderla più rigida e impedire a chi ha commesso già stupri di poter girare il Paese indisturbato.

« È una tragedia immane, e sarà difficile pensare che non restino segni durante la vita. C'è un recidivo seriale che violenta una bimba e mi chiedo, a cose fatte, lo rivedremo ancora libero questo signore? Dobbiamo buttare via le chiavi - ha detto Zaia - e se non si riesce a buttare via le chiavi, bisogna modificare subito la legge. Questo signore deve marcire in carcere. Faccio appello al Governo perché si agisca in fretta».

Anche il senatore Pd Andrea Martella si chiede come mai quell'uomo fosse libero di delinquere. «Come mai non erano previste misure di sicurezza preventive per Mulas? Quali iniziative intende assumere il ministro per evitare che episodi di tale violenza e brutalità possano nuovamente verificarsi?». Queste le domande del senatore contenute nell'interrogazione parlamentare al ministro della Giustizia Carlo Nordio.

Una riflessione va urgentemente avviata anche secondo la deputata veneziana di Coraggio Italia (la lista del sindaco di Venezia Luigi Brugnaro) e del gruppo Noi moderati, Martina Semenzato.

«Questa violenza sessuale "annunciata", ad opera di uno stupratore seriale, ai danni di una bambina - ha affermato la presidente della Commissione d'inchiesta sui femminicidi - impone una profonda riflessione sulla funzione rieducativa della pena ma soprattutto di accertare il motivo per cui, quel soggetto non fosse sottoposto a misure di prevenzione che le recenti riforme hanno potenziato. Mi confronterò - conclude Semenzato - con il ministro della Giustizia e con il garante delle libertà personali, aprendo anche ad un'analisi, per altro già in corso in Commissione, dei sistemi applicati da altre Nazioni. La sottostima della pericolosità sociale rappresenta il più grande ostacolo alla lotta alla violenza di genere».

M.F.

L'agguato alla ragazzina

Pedinata per 40 minuti dalla palestra fino a casa Stupratore riconosciuto

▶Mestre, un testimone ha notato Mulas all'esterno dell'impianto sportivo: l'11enne seguita anche in autobus e sul tram. Le ipotesi: l'aveva già vista o ha scelto la "preda" più debole

L'INCHIESTA

VENEZIA Ha aspettato la ragazzina all'uscita della palestra e da lì ha iniziato il suo lungo pedinamento: l'ha seguita quando è salita sull'autobus, quando è scesa al primo scambio utile per prendere la coincidenza con il tram e infine in quell'ultimo breve tratto a piedi fino a casa. Per quasi quaranta minuti, quindi, quella undicenne avrebbe avuto il fiato sul collo di Massimiliano Mulas, il 45enne sardo accusato di averla violentata in casa. Questa l'ipotesi su cui starebbero lavorando gli inquirenti: un testimone, infatti, avrebbe raccontato di aver riconosciuto dalle fotografie quell'uomo proprio all'esterno della struttura sportiva in cui la piccola aveva trascorso qualche ora giovedì pomeriggio. Una segnalazione che ora i carabinieri stanno cercando di verificare sempre attraverso le immagini delle telecamere (sia quelle della zona vicino all'impianto, sia quelle all'interno dei mezzi di trasporto). Tale ipotesi, se confermata, sarebbe un'ulteriore prova della lucida premeditazione di quella brutale violenza. L'altro aspetto su cui gli investigatori stanno lavorando è capire quale fosse l'obiettivo di Mulas: conosceva quella ragazzina e voleva veramente lei, o cercava semplicemente la vittima più fragile e indifesa da scegliere all'esterno di una palestra? Il 45enne sardo, predatore sessuale seriale con vent'anni di precedenti, ha sempre agito, in passato, seguendo il criterio della selezione casuale. Nella sua storia criminale non avrebbe mai colpito una donna conosciuta in una qualche occasione precedente, le sue vittime sono sempre state frutto dell'improvvisazione del momento. È anche vero, però, che in questo caso sembra esserci ben poco di impulsivo in un inseguimento tanto lucido, meticoloso e ossessivo.

CAMBIO D'ABITO

I carabinieri hanno trovato anche la prova del cambio d'abito a Padova: l'uomo, infatti, avrebbe comprato dei nuovi vestiti in un negozio di abbigliamento gestito da cinesi nelle vicinanze della stazione della città del Santo per poi abbandonare i suoi abiti in piazza Alcide De Gasperi. Abiti che, almeno in parte, i militari avrebbero ritrovato in un cassonetto. L'altra domanda in sospeso è: quale ragione aveva di tornare a Mestre dove, nel frattempo, era scattata la caccia all'uomo? La risposta, per ora, sembra essere una sola: poiché aveva dimenticato il marsupio con i documenti durante la fuga (a casa della ragazzina), è probabile che volesse tentare di recuperarlo prima che lo trovassero i carabinieri. E invece, i militari si sono fatti trovare pronti: lo hanno atteso e gli hanno stretto le manette ai polsi non appena è sceso dal treno in stazione a Mestre.

IL PREGIUDICATO SARDO POI È ANDATO A PADOVA A CAMBIARE I VESTITI TRASFERITO DAL CARCERE DI VENEZIA A GORIZIA

IN CARCERE Massimiliano Mulas e piazza De Gasperi a Padova dove avrebbe cambiato i vestiti

TRASFERITO

Nel frattempo, Mulas non è più in carcere a Venezia. Ieri, infatti, è stato trasferito nella casa circondariale di Gorizia, in un'ala del penitenziario dedicata ai detenuti imputati per reati sessuali. A Santa Maria Maggiore era in isolamento ma è probabile che, visto il clamore mediatico della notizia, l'autorità giudiziaria abbia preferito trasferirlo in una struttura più attrezzata per reati di questo tipo.

Il suo avvocato, Ignazio Bellai, deve ancora incontrarlo, lo farà nei prossimi giorni. Il legale è in attesa anche di esaminare la documentazione e le accuse a carico dell'uomo, poi valuterà il da farsi. «Stiamo studiando gli atti - spiega il legale - andrò a parlare con lui all'inizio del mese prossimo. L'unica cosa che posso dire in questo momento è che si tratta di accuse molto pesanti. Stiamo valutando se chiedere un interrogatorio per chiarire alcuni fatti specifici con gli inquirenti. Se si è reso conto di quello che ha fatto? Il mio collaboratore che l'ha incontrato l'ha trovato molto choccato, non escludiamo di richiedere una perizia psichiatrica».

Davide Tamiello

Treviso

Abusi sull'ex Il pm: 5 anni Ma il giudice ne infligge 8

IL CASO

SAN BIAGIO (TREVISO) Otto anni e tre mesi di reclusione e 15mila euro a titolo di provvisionale nei confronti della vittima. La quantificazione totale del danno subito dovrà essere invece stabilita in sede civile. È la condanna inflitta dal collegio del tribunale di Treviso, presieduto dal giudice Umberto Donà, a un 42enne residente a Cavriè di San Biagio di Callalta, finito a processo per aver picchiato e violentato la sua compagna, un'artista trevigiana che si era costituita parte civile con l'avvocato Paolo Pastre. Una pena pesantissima, considerando che il pubblico ministero Giovanni Valmassoi, al termine della requisitoria, aveva ipotizzato una condanna a 5 anni e un mese di reclusione, concedendo all'imputato le attenuanti generiche equivalenti alle aggravanti contestate. Ma i giudici, viste le condotte contestate, non sono stati dello stesso avviso. La difesa del 42enne ha già annunciato che presenterà ricorso in appello. *(g.pav)*

Quattordicenne picchiata e violentata da un 21enne conosciuto tramite i social

L'AGGRESSIONE

BUSTO ARSIZIO (VARESE) Picchiata e stuprata dal ragazzo che sui social, dove l'aveva conosciuto, sembrava tanto gentile e carino. È accaduto a Busto Arsizio, in provincia di Varese, a una 14enne di origini peruviane. Arrestato un 21enne di origini egiziane residente a Rozzano, nel Milanese. È accusato di violenza sessuale su minore, resistenza a pubblico ufficiale e lesioni. La violenza a distanza di pochi giorni dalla tragedia dell'undicenne di Mestre per il quale è stato arrestato lo stupratore seriale Massimiliano Mulas, 45 anni.

Quello di lunedì sera era il secondo appuntamento della 14enne con il giovane conosciuto su Instagram. Due passi, le chiacchiere e poi quel giro in città che li porta in via Vercelli, una stradina nel centro di Busto che negli anni il degrado alle spalle della stazione è riuscito a mangiarsi. Lì il 21enne ha costretto la ragazzina a bere mezza bottiglia di Vodka a suon di ceffoni e poi l'ha violentata. La 14enne ha gridato e ha pianto sino a quando una residente non l'ha sentita e ha chiamato il 112. Quando la Polizia Locale è arrivata sul posto, il 21enne stava strattonando la vittima per un braccio e la stava picchiando. «Ho sentito le sirene - racconta Vincenzo Zingarelli, che vive a pochi metri dal luogo della violenza - Sono uscito. Ho visto il ragazzo che aggrediva gli agenti, gridava, si agitava. Poi ho visto la ragazza. Così piccola, seduta in un angolo, le mani chiuse a pugno che tremavano. Piangeva, piangeva disperatamente. Mi si è stretto il cuore».

LE URLA DELLA VITTIMA UDITE DA UN PASSANTE: NORDAFRICANO ARRESTATO IN FLAGRANZA

Il 21enne, violento anche nei confronti degli agenti, viene portato al comando e poi in carcere, su disposizione del pm Massimo De Filippo; la 14enne finisce invece in ospedale, dove le prestano le cure del caso. La prognosi è di 50 giorni. Nelle prossime ore l'arrestato comparirà davanti al gip per l'interrogatorio di convalida, ma intanto Busto Arsizio è sotto choc. Il sindaco Emanuele Antonelli (FdI) porterà la vicenda in Consiglio comunale, mentre l'europarlamentare della Lega Isabella Tovaglieri, che è originaria della cittadina, parla di «ennesimo allarme sulla pericolosità sociale di tanti giovani immigrati allo sbando e violenti nelle nostre città».

Nei primi tre mesi dell'anno le violenze sessuali sono state 1.087, in calo del 32% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Arrestate 1.440 persone, il 42,2% stranieri. I dati diffusi dal Viminale non affievoliscono l'allarme sociale.

ER

RAMA

Friends&Partners

48
QUARANTOTTO

EROS
RAMAZZOTTI

JUNE 6, 2026
UDINE
BLUENERGY STADIUM
JUNE 9, 2026
MILANO
STADIO SAN SIRO
JUNE 13, 2026
NAPOLI
STADIO D. A. MARADONA
JUNE 16, 2026
ROMA
STADIO OLIMPICO
JUNE 20, 2026
MESSINA
STADIO FRANCO SCOGLIO
JUNE 23, 2026
BARI
STADIO SAN NICOLA
JUNE 27, 2026
TORINO
ALLIANZ STADIUM
OCTOBER 16, 2026
TORONTO COCA-COLA COLISEUM
OCTOBER 18, 2026
MONTREAL PLACE BELL
OCTOBER 22, 2026
BOSTON BOCH CENTER WANG THEATRE
OCTOBER 24, 2026
NEW YORK THE THEATER AT MADISON SQUARE GARDEN
OCTOBER 28, 2026
CHICAGO ROSEMONT THEATRE
OCTOBER 31, 2026
MIAMI KASEYA CENTER
NOVEMBER 4, 2026
HOUSTON SMART FINANCIAL CENTRE
NOVEMBER 7, 2026
LOS ANGELES YOUTUBE THEATER
NOVEMBER 10, 2026
MONTERREY ARENA MONTERREY
NOVEMBER 12, 2026
GUADALAJARA ARENA GUADALAJARA
NOVEMBER 14, 2026
MEXICO DF ARENA CDMX
NOVEMBER 18, 2026
SAN JOSE ESTADIO NACIONAL DE COSTA RICA
NOVEMBER 21, 2026
BOGOTA MOVISTAR ARENA
NOVEMBER 24, 2026
LIMA ARENA 1
NOVEMBER 26, 2026
SANTIAGO MOVISTAR ARENA
NOVEMBER 28, 2026
BUENOS AIRES MOVISTAR ARENA
NOVEMBER 30, 2026
SÃO PAULO VIBRA SÃO PAULO
OS
IMPORTANTE
ZZOTTI
TOUR
FRIENDSANDPARTNERS.IT
ASSOCONCERTI
SONY MUSIC
eventim

La sfida economica

Washington gela l'Europa: no a dazi zero sull'industria

▶La Casa Bianca respinge la proposta europea: le tariffe servono per riequilibrare la bilancia commerciale. Bruxelles: la palla ora è nel campo degli Stati Uniti

Vance e Trump con i vincitori del campionato universitario di football

LO SCONTRO

NEW YORK Lo stallo dei negoziati tra Stati Uniti e Unione Europea sulle tariffe commerciali sta trasformandosi in un nuovo fronte critico della politica estera americana. Dopo l'incontro a Washington tra il commissario europeo al commercio Maros Sefcovic e i rappresentanti dell'Amministrazione Trump, è apparso chiaro che i dazi imposti dal presidente non verranno ritirati. Il cosiddetto «tasso reciproco», le tariffe del 20% ridotte temporaneamente al 10%, rimarrà in vigore, così come le misure su auto, acciaio, alluminio e altri settori chiave.

L'agenzia Bloomberg è stata la prima ieri a rivelare che la Casa Bianca aveva respinto la proposta europea di azzerare tutte le tariffe sui beni industriali, incluse le auto. Fonti vicine ai negoziati hanno confermato che Trump continua a considerare le tariffe uno strumento per riequilibrare la bilancia commerciale e riportare manifatture e posti di lavoro negli Stati Uniti. I suoi nuovi dazi colpiscono circa 380 miliardi di euro di esportazioni europee. L'Europa, che aveva sospeso per 90 giorni le contromisure, ha già annunciato che, in assenza di progressi, reintrodurrà dazi su circa 21 miliardi di merci americane. Intanto, come leva negoziale, Bruxelles cerca nuove intese commerciali globali e valuta un aumento degli acquisti energetici dagli Usa.

IL VICE PRESIDENTE VANCE: «ABBIAMO PAGATO PER TROPPO TEMPO LA SANITÀ E I FARMACI DEGLI EUROPEI»

TENSIONE

Ma i segnali da Washington restano rigidi. Alcuni funzionari dell'Amministrazione hanno suggerito che l'unico modo per mitigare i dazi automobilistici sarebbe un aumento degli investimenti europei negli Stati Uniti, soprattutto per suv e componenti tecnologici. Proprio ieri giungeva la notizia ad esempio che la Honda si sta piegando a questa richiesta e starebbe per trasferire negli Usa delle fabbriche che attualmente si trovano in Canada. Ma intanto sono emerse nuove condizioni americane: produrre farmaci in loco, aumentare i prezzi europei dei medicinali e affrontare barriere non tariffarie come le normative su Ia e alimenti.

Il commissario europeo Maros Sefcovic ha ribadito lunedì a Washington l'offerta dell'Ue per l'abolizione reciproca di tutte le tariffe sui beni industriali, incluse le automobili. E dopo ore di colloqui ha parlato di un incontro «molto focalizzato e produttivo» con il segretario al Commercio Howard Lutnick. Ma, ha riconosciuto il portavoce della Commissione Olof Gill, ora «la palla è nel campo degli Stati Uniti». Gill ha sottolineato che i colloqui hanno incluso anche la questione delle sovraccapacità nei settori dell'acciaio e dell'alluminio, così come la resilienza delle catene di approvvigionamento nei settori dei semiconduttori e dei prodotti farmaceutici. Tuttavia, ha anche tracciato una linea rossa netta, non si negozieranno le regolamentazioni su alimenti, salute, sicurezza, né quelle sul digitale: «Gli standard dell'Ue sono sacrosanti», ha dichiarato.

LE AZIENDE

Nel frattempo, il malcontento interno cresce. Cinque piccole imprese americane hanno citato in giudizio il presidente, sostenendo che l'imposizione dei dazi rappresenta un abuso di potere esecutivo e una violazione del principio costituzionale di «no taxation without representation», il principio su cui è letteralmente nata l'indipendenza americana dal regno britannico. Tra i ricorrenti ci sono aziende che importano vino, componenti elettronici e abbigliamento sportivo, e che prevedono perdite da centinaia di migliaia di dollari entro fine anno.

La sfida Usa-Ue, dunque, è ferma. Le trattative tecniche proseguiranno, ma al momento la linea americana appare poco disposta a concessioni. Il vicepresidente JD Vance afferma duramente: «Gli americani hanno pagato per troppo tempo la sanità e i farmaci degli europei». E ora, è tempo che l'Europa «compri di più e al prezzo giusto». Ma a pagarne il conto potrebbero essere le imprese e i consumatori da entrambe le sponde dell'Atlantico.

Anna Guaita

Le mosse del Dragone

La Cina apre un nuovo "fronte" «Stop alle consegne dei Boeing»

Ci sono effetti collaterali che l'amministrazione americana sembra non aver calcolato e che, nonostante la questione sia ancora molto confusa, potrebbero essere i primi segnali di una guerra commerciale ancora difficile da definire. Come la decisione della Cina di bloccare tutti gli acquisti di aerei prodotti dal colosso americano Boeing. Lo scrive Bloomberg che cita fonti interne all'amministrazione cinese che avrebbe anche chiesto a tutte le sue compagnie aeree di non comprare più pezzi di ricambio prodotti da aziende americane. Ieri a Wall Street le azioni di Boeing sono scese, arrivando a perdere fino al 2% per poi recuperare in chiusura della seduta. Ronald Epstein, analista di Bank of America, sostiene che, se il blocco agli acquisti dovesse essere confermato, Boeing potrebbe vendere la sua produzione ad altri clienti, per esempio l'India, che sta cercando di espandere le sue flotte. Inoltre, è molto difficile che Airbus possa coprire tutte le richieste della Cina. Ma lo scontro tra le due superpotenze non si placa: gli Usa insistono sui dazi del 145%.

Le due Americhe

Sfida al "partito" di Harvard: Trump congela i fondi per l'università

Harvard si ribella e viene punita per la resistenza a Donald Trump: con il presidente che su Truth Social minaccia di revocare le esenzioni fiscali all'ateneo, l'amministrazione ha congelato 2,26 miliardi di dollari di fondi federali come rappresaglia per il rifiuto della più ricca università del mondo di cambiare i programmi come chiesto dalla Casa Bianca. Decidendo che ci sono cose più importanti dei soldi, Harvard ha imparato la lezione di Columbia ma, a differenza dell'ateneo di New York che si è piegato alle richieste di Trump senza peraltro ottenere il ripristino dei finanziamenti, l'ateneo del Massachusetts ha scelto la linea dura. «Né Harvard né alcuna altra università privata può permettersi di essere occupata dal governo», hanno scritto gli avvocati dell'ateneo. Respingendo le richieste di Trump in materia di assunzioni, ammissioni e programmi didattici, secondo alcuni osservatori l'ateneo avrebbe infuso energia ad altre università del Paese pronte a capitolare per non incorrere nell'ira del presidente.

La posizione italiana

Il vertice della Meloni prima della missione: «Il momento è difficile»

▶Lunga telefonata con Von der Leyen: i timori della premier e le rassicurazioni della presidente della Commissione Ue

IL RETROSCENA

ROMA Una lunga telefonata con Ursula von der Leyen, poi il vertice con i suoi per tracciare la rotta Roma-Washington in giorni in cui tra le due sponde dell'Atlantico si naviga a vista. Ci siamo. Stasera Giorgia Meloni arriverà a D.C., alla vigilia dell'incontro nello Studio ovale con Donald Trump. Domani, in tarda mattinata fuso Usa, il faccia a faccia tra i due: gli occhi del mondo, di sicuro quelli del Vecchio Continente, puntati sul numero 1600 di Pennsylvania Avenue. Meloni è infatti la prima leader europea a incontrare il tycoon dopo il pugno duro assestato sui dazi, da venerdì scorso in stand by con tutte le incognite del caso. La premier ne parla ancora una volta con la numero 1 di Palazzo Berlaymont dopo giorni il cui il telefono sulla linea Roma-Bruxelles si è fatto rovente. Le due fanno il punto sui negoziati in corso a Washington, dove lunedì scorso è arrivato il commissario Ue al Commercio Maros Sefcovic nel tentativo di strappare un accordo. Nonostante le fughe di notizie su una trattativa pressoché ferma al palo, con il presunto niet degli Usa alla proposta Ue dazi zero, la presidente della Commissione rassicura la premier: il dialogo procede, a rilento ma procede. A Meloni ora spetta il compito di oliare la trattativa facendo leva sul rapporto privilegiato con Trump. Sta a lei agevolare, soprattutto - spiega un'autorevole fonte a Bruxelles - la comunicazione e i contatti tra i due leader, che finora, a ben tre mesi dall'insediamento del presidente repubblicano, stanno a zero. Agganciato il telefono con vdL, Meloni convoca a Palazzo Chigi i due vicepremier, Matteo Salvini e Antonio Tajani, e i ministri Giancarlo Giorgetti, Guido Crosetto e Tommaso Foti. Sul tavolo la strategia per una missione in cui il governo si gioca moltissimo. Un viaggio «non facile, ricco di insidie», ammette il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giovanbattista Fazzolari. Meloni sa bene quali saranno le fiche da puntare al tavolo di The Donald. Ma a poche ore dall'incontro la partita assomiglia a una roulette vista l'imprevedibilità del personaggio. Quel che è certo «è che bisogna essere pragmatici con Trump», ragiona Meloni coi suoi. Dunque investimenti oltreoceano da parte di gruppi italiani come Leonardo o Eni, ma anche l'acquisto di materiale militare e altro gas naturale liquefatto dagli Usa. E poi c'è il grande dossier della difesa, con l'obiettivo minimo del 2% che Meloni punta a centrare entro giugno. Su questo punto al vertice di Palazzo Chigi si registrano distanze, con Crosetto contrario al riordino dei capitoli di spesa da inserire alla voce Difesa per far quadrare i conti, come suggerito da Giorgetti. Per Crosetto non si può fare: la Nato ragiona per «pacchetti di capacità, dunque su acquisti standardizzati». Ma il clima resta sereno, Meloni chiama all'unità e ieri ha incassato l'assist delle imprese, con il numero 1 di Confindustria, Emanuele Orsini. «È un momento difficile» ha ammesso la premier ma «abbiamo superato momenti ben peggiori» e «sono consapevole di quello che rappresento e di quello che sto difendendo». Il Made in Italy e non solo.

Giorgia Meloni ieri a Palazzo Chigi durante la visita del primo ministro del Montenegro, Spajic

L'UCRAINA

Al tavolo col tycoon Meloni è decisa a sostenere a spada tratta la causa ucraina. E non si tratta solo di articolare il "lodo italiano" per estendere l'articolo 5 della Nato a Kiev. «Lei ha visitato Bucha, città simbolo della ferocia dell'esercito russo - viene spiegato - . Ha memoria dell'orrore. Ecco, cercherà di prestare i suoi occhi a Trump». Che solo nelle ultime ore ha declassato la strage di Sumy a errore, negando la firma degli Usa dal documento di condanna del G7. Un altra missione impossibile o quasi per la premier.

Ileana Sciarra

Sumy, condanna del G7 ma gli Usa non firmano «Non irritiamo Mosca»

▶Witkoff ammette le difficoltà della trattativa: Putin pretende il riconoscimento dei territori contesi. Ma Zelensky ribadisce: «È la nostra linea rossa. Spetta a noi negoziare»

LA GIORNATA

Il testo era già pronto, ma gli Stati Uniti si sono rifiutati di firmarlo. E così è rimasto solo in bozza il comunicato del G7, il gruppo dei sette Paesi più industrializzati, che avrebbe dovuto condannare l'attacco missilistico russo a Sumy (35 civili morti, compresi due bambini, e 120 feriti). Una rottura motivata dallo staff di Trump con la necessità di «preservare lo spazio per negoziare la pace» con la Russia. È toccato alla presidenza canadese, ieri, comunicare che in mancanza dell'assenso americano, era improponibile un testo condiviso. A complicare tutto, la rivelazione che il governatore della regione di Sumy, Volodymyr Artiukh, aveva effettivamente autorizzato una cerimonia militare, con la consegna di onorificenze alla 117a Brigata, che si sarebbe dovuta concludere alle 10 mentre alle 11 era previsto un evento teatrale per i bambini. Il ministero della Difesa russo aveva sostenuto di aver colpito il raduno militare. In

POLEMICHE NELLA CITTÀ COLPITA DAL RAID RUSSO: ERA IN CORSO UNA CERIMONIA MILITARE. RIMOSSO IL GOVERNATORE

realtà i morti sono civili, ma i media e il sindaco di Konotop, Artem Semenikhin, hanno criticato il governatore per una scelta considerata comunque avventata in una città di retrovia, a una trentina di chilometri dal confine con la Russia. E Zelensky ha destituito Artiukh, il governatore. In un'intervista a Fox News, l'inviato speciale di Trump, Steve Witkoff, ha poi sostenuto che Putin è disponibile a un'intesa.

LA PROPOSTA

Di recente, l'immobiliarista amico di Trump ha incontrato Putin insieme a due importanti consiglieri, Yuri Ushakov e Kirill Dmitriev e «la richiesta del presidente russo è stata quella di arrivare a una pace permanente. Ci è voluto del tempo per riuscirci. Potremmo essere vicini a qualcosa di molto, molto importante per il mondo intero», assicura Witkoff. Per il quale l'accordo riguarda in particolare i cinque territori rivendicati dalla Russia: la Crimea, annessa nel 2014, e i quattro che sono oggi parzialmente invasi. A est Lugansk e Donetsk, a sud Zaporizhzhia e Kherson. Dichiarazioni che spingono Zelensky a puntualizzare che la sovranità ucraina è «la nostra linea rossa», ed è quindi inaccettabile «il riconoscimento di qualsiasi territorio occupato provvisoriamente come parte della Russia. Witkoff sta discutendo di cose che vanno oltre le sue competenze».

I PALETTI

Non tocca all'inviato Usa trattare la disponibilità di regioni sovrane dell'Ucraina. Oltretutto, osserva Zelensky, Kiev ha accettato da più di un mese la proposta di «tregua incondizionata» di Trump, mentre la Russia si ostina a respingerla. Posizione intransigente, quella di Mosca, ribadita ieri da diversi esponenti del Cremlino. Il più esplicito il capo dell'Intelligence per l'estero, Serghei Naryshkin. «I nostri obiettivi strategici - ha detto - rimangono gli stessi: lo status neutrale e senza armi nucleari dell'Ucraina, la demilitarizzazione e denazificazione, dello Stato ucraino e l'abolizione di tutte le leggi discriminatorie verso i russi». Infine, «il riconoscimento e la sovranità degli attuali confini della Russia». Comprese le regioni ucraine annesse. Per il portavoce di Putin, Peskov, «non c'è da aspettarsi nessun risultato immediato dai colloqui in corso». Durissimo, infine, il linguaggio usato dal ministro degli Esteri, Lavrov. «Con gli Stati Uniti non abbiamo concordato i parametri chiave dell'accordo. Solo la forza potrà scacciare questa feccia». Si riferisce al «regime nazista di Kiev». Bene gli sforzi di pace dell'America, mentre «l'Europa lavora per la guerra». Zelensky accusa gli Usa di favorire la Russia, e invoca una più efficace difesa antiaerea, anche a costo di dover «comprare i Patriot». Lo dichiara visitando Odessa insieme al segretario generale della Nato, Mark Rutte, che da parte sua conferma «l'incrollabile sostegno della Nato» all'Ucraina, pur aggiungendo che «tutti sosteniamo la spinta del presidente Trump verso la pace». Equilibrismi da era Trump. «Continueremo - spiega Rutte - ad aiutare l'Ucraina in modo che possa difendersi oggi e scoraggiare future aggressioni, garantendo una pace giusta e duratura». Per questo però, gli fa eco Zelensky, «bisognerà essere efficaci e veloci nel preparare un contingente di truppe straniere, inglesi, francesi e di Paesi Nato, per dissuadere la Russia da un nuovo attacco».

RUTTE A ODESSA CON IL PRESIDENTE UCRAINO: «IL SOSTEGNO DELLA NATO È INCROLLABILE» VOLODYMYR: «C'È BISOGNO DI SISTEMI DI DIFESA AEREA»

Marco Ventura

A sinistra, fiori sul luogo della strage a Sumy in memoria delle vittime ucraine. In basso, l'Alto rappresentante per la Politica estera Ue Kaja Kallas

L'Europa ora a un bivio rischia di restare sola E il Cremlino attacca Kallas

LO SCENARIO

L'America è più lontana, l'Europa rischia di restare sola nel sostegno all'Ucraina. E si ritrova in una posizione sempre più insidiosa, anche perché i 27 Paesi membri non sono compatti: al fine di aggirare il solito veto di Budapest, i diplomatici stanno cercando strumenti alternativi per prorogare le sanzioni contro Mosca. Ma anche all'interno dei singoli Paesi non è semplice trovare posizioni unitarie: ne sanno qualcosa in Germania dove l'obiettivo del futuro cancelliere Merz (Cdu), che guiderà un governo con l'Spd, di fornire i missili a lungo raggio Taurus a Kiev sta già causando fibrillazioni alla maggioranza.

VASSALLI

La Casa Bianca è prodiga di critiche per Zelensky, ma anche per l'Europa visto che ieri il vicepresidente JD Vance è tornato a incalzare il vecchio continente dicendo che non potrà essere per sempre «un vassallo» degli Usa. In modo speculare, il Cremlino ormai spende solo elogi o, quanto meno, aperture sull'amministrazione Trump, mentre riserva attacchi feroci all'Europa, fino ad auspicare l'arresto dell'estone Kaja Kallas, alta rappresentante Ue per gli Affari esteri e la Sicurezza, molto ferma nel supporto alla difesa dell'Ucraina. Sintesi: l'Unione Europea ora è in prima linea. Aumenta il sostegno a Kiev, con armi e finanziamenti, e vede all'orizzonte la necessità di sostituire gli Stati Uniti che si stanno tirando indietro. Non solo: il disimpegno in Europa più volte annunciato dalla Casa Bianca unito alla crescente minaccia russa rende sempre più urgente la necessità di incrementare le capacità di una difesa autonoma. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giovanbattista Fazzolari, fa una sintesi efficace: «Se l'Ucraina capitola, dal giorno dopo l'Europa diventa molto più insicura. La posizione italiana non cambierà perché come tutte le scelte di Giorgia Meloni, non sono scelte ideologiche. In Ucraina si gioca una partita molto più vasta di quanto si possa immaginare: non solo è un popolo che combatte per la sua libertà, ma si tratta di stabilire quale sarà l'ordine mondiale dei prossimi decenni». Nel medio termine Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea, spiega: «L'Europa continuerà a sostenere il coraggioso esercito ucraino. Stiamo lavorando all'integrazione delle nostre industrie della difesa. Quello ucraino è un modello di innovazione ed efficienza». C'è un problema di risorse: un mese fa, quando i negoziati per un cessate il fuoco favoriti da Trump sembravano più promettenti, Kaja Kallas aveva proposto un piano di sostegno all'Ucraina che puntava a mobilitare 40 miliardi di euro. Aveva incontrato i dubbi di alcuni Paesi come l'Italia e la Spagna sulla ripartizione delle spese.

CON LE TRATTATIVE IN STALLO, L'UNIONE È IN PRIMA LINEA A DECIDERE SU AIUTI ECONOMICI E ARMI A KIEV

La strage della Domenica delle Palme a Sumy, dove i missili russi hanno ucciso 35 civili, ha riacceso però il dibattito sulla necessità di accelerare gli aiuti a Kiev. E poi c'è il nodo di rafforzare la difesa europea, con il dibattito alimentato dal ReArm plan di Ursula von der Leyen, che in teoria punta a favorire investimenti per 800 miliardi di euro. In Francia il premier François Bayrou ha spiegato che nel bilancio 2026 del Paese transalpino sarà necessario uno sforzo di «circa 3 miliardi di euro supplementari» per la Difesa. L'obiettivo è garantire «l'indipendenza in materia di sicurezza della Francia e dell'Unione europea». Con la guerra in Ucraina e il riposizionamento americano, secondo Bayrou «l'Unione europea ha il dovere imperioso di costruire una difesa autonoma». Ma non è solo un problema di risorse: uno studio del think tank Bruegel sostiene che ai Paesi dell'Unione europea, se ci sarà un disimpegno degli Stati Uniti, serviranno 300mila soldati in più per difendersi dalla minaccia russa.

LA RUSSIA MINACCIA LA GERMANIA PER LA SUA FORNITURA DI MISSILI E AUSPICA L'ARRESTO DELL'ALTA RAPPRESENTANTE UE

PARATA

La Ue, secondo il Financial Times, sta anche cercando una formula legale per recedere dal contratto sulle forniture del gas russo. E il 9 maggio ci sarà un'azione dall'alto valore simbolico: a Mosca si svolgerà la tradizionale parata per celebrare la vittoria sovietica nella Seconda Guerra Mondiale; lo stesso giorno a Kiev è stata organizzata una contro-parata alla quale sono stati invitati i leader europei. Secondo alcune indiscrezioni Merz ci sarà.

Mauro Evangelisti

Mattarella in ospedale per problemi cardiaci

▶Il ricovero in serata. Ma il Quirinale rassicura: l'intervento era programmato «per l'impianto di un pacemaker» e le condizioni del presidente sono buone

LA GIORNATA

ROMA Sergio Mattarella è ricoverato da ieri sera all'ospedale Santo Spirito di Roma. A quanto si è appreso da fonti mediche, e come confermato anche dal Quirinale, si tratterebbe di un ricovero programmato. Che, viene sottolineato, «non desta alcuna preoccupazione». Secondo quanto riferito, il capo dello Stato, che il prossimo 23 luglio compirà 84 anni, deve sottoporsi all'impianto di un pacemaker, un piccolo dispositivo elettronico di solito installato nel torace per controllare e normalizzare eventuali anomalie del battito cardiaco. Ecco spiegato il motivo del ricovero, nel reparto del primario cardiologia del Santo Spirito Roberto Ricci.

La notizia è stata diffusa nella serata di ieri dal sito dell'emittente radiofonica Rtl. E subito ha creato sconcerto e preoccupazione per la salute del presidente. Su cui invece non ci sarebbero particolari timori, come ribadisce chi era a conoscenza dell'intervento in programma. Lo dimostra, viene sottolineato, il fatto che fino al pomeriggio di ieri il capo dello Stato è rimasto come sempre a lavorare al Quirinale. Dove oltre agli impegni di ogni giorno (compresa la lettera inviata ai presidenti di Camera e Senato sui rischi di incostituzionalità della legge Morandi) alle 18 ha ricevuto il primo ministro del Montenegro, Milojko Spajic.

GLI IMPEGNI

È un'agenda fittissima di appuntamenti, quella del capo dello Stato. Che potrebbe aver contribuito ad affaticarne il cuore. Tra gli impegni ufficiali, intanto, non figura più l'appuntamento inizialmente previsto per questa mattina alle 11, ossia l'incontro al Quirinale con i vincitori dei "Premi Leonardo" consegnati ieri a Villa Madama e con gli studenti vincitori delle Borse di studio. Il prossimo appuntamento in agenda, per Mattarella, è al momento previsto per il 23 aprile. Segno che lo staff del presidente potrebbe aver messo in conto qualche giorno di riposo dopo l'intervento, anche in vista dell'impegno a Genova per l'ottantesimo anniversario della Liberazione. Giorni che il presidente potrebbe trascorrere nella sua Palermo, come da tradizione: la pausa per le festività pasquali potrebbe aver determinato la scelta di usare questa finestra per l'intervento.

SECONDO LO STAFF HA LAVORATO TUTTO IL GIORNO SENZA ALCUNA DIFFICOLTÀ I MESSAGGI DI AUGURI DELLA POLITICA

Del resto l'impianto di un pacemaker, di solito, avviene in anestesia locale, con le dimissioni possibili talvolta anche entro uno o due giorni dall'intervento.

In attesa che lasci il Santo Spirito, al presidente è arrivata un'ondata di affetto e di sostegno. Dalle istituzioni, dai partiti ma anche da semplici cittadini, con l'hashtag #Mattarella in testa ai trending topic di X con centinaia di messaggi di auguri di pronta guarigione.

I MESSAGGI

«Al Presidente Mattarella i miei più sentiti auguri per un pronto e pieno ristabilimento. L'Italia lo attende presto, con la forza e la dedizione di sempre», scrive, anche lei via social, la premier Giorgia Meloni. Anche Elly Schlein, in diretta su La7, gli rivolge un pensiero: «Ci tenevo a fare gli auguri al presidente Mattarella, spero che torni presto», le parole della segretaria del Pd. Precedute da quelle dei presidenti di Senato e Camera. «Forza Presidente, torna presto. Ti aspettiamo», scrive Ignazio La Russa. E Lorenzo Fontana: «Esprimo la mia più sentita vicinanza al Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. A lui rivolgo un sincero augurio di pronta ripresa».

Non manca la vicinanza di Giuseppe Conte: «Rivolgo al Presidente Mattarella gli auguri di una pronta guarigione da parte della comunità Cinquestelle, ringraziandolo per il prezioso lavoro che svolge ogni giorno per tutto il Paese». Così come quelli di Carlo Calenda di Azione per «una pronta ripresa», Riccardo Magi di +Europa, Matteo Renzi di Italia viva («Forza presidente!»). «Pronta guarigione» all'indirizzo del presidente anche da parte di Forza Italia, che lo definisce «guida sicura delle istituzioni, punto di riferimento per l'Italia e per tutti gli italiani» e si augura di rivederlo presto al Colle.

All'appello si uniscono uno dopo l'altro i ministri, da Guido Crosetto a Matteo Piantedosi, da Luca Ciriani ad Alessandro Giuli. E poi Orazio Schillaci, Adolfo Urso, Elisabetta Casellati.

A. Bul.

I risarcimenti per i disastri

Legge Morandi, arriva la firma ma il Colle invita a riscriverla «Discriminate le unioni civili»

IL MONITO

ROMA «Rivolgo al Parlamento e al Governo l'invito a considerare con attenzione i predetti rilievi e a valutare interventi integrativi e correttivi». Si chiude con questa richiesta una lunga lettera piena di osservazioni ad un testo di legge approvato dal Parlamento - è bene sottolineare, all'unanimità - che il capo dello Stato ha inviato ai presidenti delle Camere e alla premier Giorgia Meloni. Il provvedimento tratta dei risarcimenti ai parenti delle vittime «di eventi dannosi derivanti da cedimenti totali o parziali di infrastrutture stradali o autostradali di rilievo nazionale» ed è stato chiamato "legge Morandi", evocando la strage del ponte di Genova. Ma negli intenti del legislatore ha un campo d'azione ben più ampio tanto che le critiche del capo dello Stato sulla stesura del testo richiamano anche altri avvenimenti, come il crollo della scuola di San Giuliano di Puglia. Premettendo che il presidente ritiene doveroso risarcire le vittime (e così ha apposto la sua firma), nella lettera vengono messi a fuoco più criticità costituzionali a partire dalla disparità di trattamento tra genitori sposati e non: una norma «discriminatoria» delle unioni civili, nonché «una inaccettabile discriminazione tra i figli delle vittime sulla base dello stato civile dei genitori». Il capo dello Stato avanza anche un interrogativo pesante sulla scelta di consentire i risarcimenti solo alle vittime di incidenti su «strade nazionali». Da qui l'invito a rimettere mano alle norme.

RICOVERATO Sergio Mattarella ieri al Quirinale: il presidente ha avuto una lunga giornata di incontri, tra cui quelli con il primo ministro del Montenegro, Milojko Spajic; il capo della polizia Vittorio Pisani e l'ex sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta (che ha compiuto 90 anni).

«Nato a Adria nel 1881, vi serve?» Cittadinanza, in offerta sul web i certificati degli avi a Nordest

▶Un avvocato propone i documenti di emigrati in Brasile nell'Ottocento

LA POLEMICA

VENEZIA A qualcuno serve Guglielmo Smorgon, nato a Adria nel 1881? Oppure magari Giuseppe Biasibetti, classe 1870 di Santa Giustina in Colle? O piuttosto Carolina Menegazzi, venuta al mondo a Roncade nel 1874? E se invece fosse Giovanni Spagnol, nativo di Sacile nel 1848? «Alcuni certificati sono disponibili per l'invio immediato a chiunque possa essere interessato», scrive in un gruppo social dedicato alla cittadinanza *iure sanguinis* un avvocato italo-brasiliano specializzato in questo tipo di servizi, offrendo i documenti relativi alla nascita di questi emigrati dal Nordest, ma in alcuni casi anche al loro matrimonio e con la relativa apostilla, cioè con la convalida dell'autenticità sul piano internazionale. «Antenati in vendita: allucinante», è la ruvida conclusione di Camillo De Pellegrin, sindaco di Val di Zoldo, che nei giorni scorsi è stato audito dalla commissione Affari costituzionali del Senato, dove oggi alle 17 scadrà il termine per la presentazione degli emendamenti al decreto-legga che limita a due generazioni il riconoscimento dell'italianità.

BANDIERE Il municipio zoldano

IL RILASCIO

Se la conversione in legge del decreto dovesse confermare questo vincolo temporale, è evidente che non sarebbe poi così utile un avo tanto antico. Tuttavia gli oriundi contano sul supporto delle forze contrarie al testo presentato dal vicepremier Antonio Tajani, ma che porta le firme anche della presidente Giorgia Meloni e del ministro Matteo Piantedosi, a cominciare dai parlamentari veneti e friulgiuliani della Lega che hanno attaccato duramente Forza Italia per quello che ritengono un attacco alle radici identitarie dell'emigrazione soprattutto in Sudamerica. In vista della possibile revisione del testo, perciò, potrebbero tornare comodi gli atti proposti sul "mercato" del web.

Al momento ne sono stati elencati 28. «Ma ce ne sono altri», sottolinea il post che pare aver catturato un certo interesse, a giudicare dai commenti suscitati. Qualche utente ha espresso curiosità per la proposta e così l'autore dell'annuncio ha precisato: «Sono certificati resi disponibili da persone che hanno richiesto il rilascio e poi sono scomparse senza pagare e altri inviati in più di una copia dal Comune». Non sono stati specificati prezzi, però c'è chi è uscito allo scoperto senza reticenze, domandando espressamente «se qualcuno ha o conosce chi ha» copia del documento di nascita intestato a un certo ascendente: «Fatemi sapere che prendo il certificato e pago per il servizio». Difatti si è prontamente fatta avanti un'agenzia del settore: «Possiamo farti avere questo certificato. Basta chiamare il nostro WhatsApp...».

DE PELLEGRIN, SINDACO DI VAL DI ZOLDO: «ALLUCINANTE», OGGI AL SENATO IL TERMINE PER GLI EMENDAMENTI AL DECRETO-LEGGE

GLI AFFARI

Durante la seduta a Palazzo Madama, il sindaco De Pellegrin ha puntato il dito contro la degenerazione affaristica della corsa al passaporto: «L'esigenza, sempre più sentita, di effettuare il riconoscimento della cittadinanza italiana in tempi brevi, impossibile presso i Consolati, ha determinato nel tempo la nascita di numerosissime "agenzie", gestite sia da italiani che da italo-brasiliani, specializzate nella gestione del procedimento di cittadinanza in Italia. I servizi offerti dalle varie società spaziano dalla ricerca dell'antenato, al reperimento dei documenti, in Italia e in Brasile, alla traduzione e legalizzazione, fino alla completa organizzazione del viaggio e del soggiorno in Italia (affitto alloggio, noleggio auto, lezioni di lingua italiana, accompagnamento negli uffici comunali). Un sito offre un servizio di "test Dna" per risalire ai propri ascendenti».

Forzature che umiliano la sincera ricerca delle origini, finalizzata a un legame con l'Italia, come rimarcato in audizione dalla Fondazione Migrantes, a proposito dell'ondata migratoria verso il Brasile iniziata un secolo e mezzo fa: «Questo traguardo storico di 150 anni evidenzia l'importanza di politiche efficienti e trasparenti per facilitare il riconoscimento dei diritti dei discendenti degli immigrati, promuovendo così un legame più forte e legittimo con le loro radici italiane».

Angela Pederiva

Milano Udienza fissata tra un mese

SOTTO ACCUSA La ministra del turismo Daniela Santanchè alla presentazione delle torce olimpiche a Milano

Parte il processo Visibilia e Santanchè incassa il rinvio «Accuse da riformulare»

Vanno riscritti i capi d'accusa alla base del reato di false comunicazioni sociali contestato dalla Procura di Milano a Daniela Santanchè. E va modificata anche l'imputazione a Visibilia Srl, l'unica società del gruppo editoriale chiamata in causa per carenze dei modelli organizzativi. Per questo si è aperto ed è subito stato rinviato al 13 maggio il processo che vede in aula la ministra del Turismo con altre 16 persone, tra cui il compagno Dimitri Kunz, l'ex Giovanni Canio Mazzaro, la sorella Fiorella Garnero e la nipote Silvia Garnero. Il presidente del collegio della seconda sezione penale del Tribunale Giuseppe Cernuto, ha così invitato i pm Marina Gravina e Luigi Luzi a «riorganizzare» il capo di imputazione. Si è richiamato a una sentenza della Cassazione dell'anno scorso nella quale, in caso di «genericità» o «indeterminatezza» delle imputazioni, è opportuno sollecitare il pm ad effettuare integrazioni o precisazioni. Un mese di tempo, poi inizieranno le udienze.

IL CASO

I conti in tasca ai transfughi L'accusa del presidente Zaia: «La Lega non si liquida così»

▶Andreoli revoca la seduta della Terza commissione. Neanche Rizzotto in aula
Pavanetto a Villanova: «Le presidenze? Vedremo, comunque noi ora siamo in 7»

VENEZIA I due nuovi consiglieri regionali di Fratelli d'Italia, entrambi fuoriusciti dalla Lega, ieri non hanno partecipato alla seduta dell'assemblea legislativa veneta: la trevigiana Silvia Rizzotto assente per ferie programmate da tempo, il veronese Marco Andreoli bloccato da impegni personali. Andreoli, tra l'altro, senza fornire motivazione alcuna, ha pure sconvocato la riunione prevista per oggi pomeriggio della Terza commissione da lui presieduta. Assenti, ma protagonisti del dibattito politico. Il governatore Luca Zaia è stato durissimo: «Un partito che ti ha dato tanto, da cui hai avuto un'opportunità unica, non si liquida con un "grazie". Se dovrebbero dimettersi da presidenti di commissione? Io dico che l'articolo 67 della Costituzione andrebbe cambiato, dovrebbe esserci il vincolo di mandato perché è la gente che lo chiede: "ti ho votato in quel partito, non cambi casacca"». E ancora più dure sono state le reazioni della "pancia" leghista con due volantini che, di chat in chat, hanno fatto i conti in tasca ai "transfughi": "Marco Andreoli, da consigliere regionale abbandona la Lega e va in FdI. Intanto ha preso 8.400 euro al mese e ci è costato 453.600 euro in 54 mesi. Prima dichiarava zero euro all'anno". Numeri ancora più alti per la trevigiana Rizzotto, eletta con la lista Zaia Presidente già nel 2015, prima capogruppo, poi presidente della Seconda commissione: "Ci è costata 959.000 euro in 117 mesi. Prima dichiarava 19.000 euro all'anno".

LA GOGNA NELLE CHAT LEGHISTE

Nelle chat leghiste i conti in tasca ai due fuoriusciti Marco Andreoli e Silvia Rizzotto: prima di entrare in consiglio dichiaravano un reddito di zero e 19mila euro. Per Rizzotto è il terzo cambio di casacca: FI, Lega, FdI

LA GIORNATA

In mattinata c'è stata una concitata riunione del gruppo della Lega. Decisamente arrabbiati con Andreoli e Rizzotto, i consiglieri leghisti hanno invocato «dure reazioni» nei confronti di Fratelli d'Italia, auspicando l'intervento congiunto del presidente Luca Zaia e del segretario Alberto Stefani. Tutti d'accordo sul fatto che i due debbano «mollare la carega», cioè le presidenze della Seconda e della Terza commissione. Ed è quello che di lì a poco Alberto Villanova ha chiesto al capogruppo meloniano Lucas Pavanetto: le due presidenze devono tornare nella disponibilità del Carroccio. «In realtà Villanova mi ha detto che "chiederà" - ha spiegato Pavanetto -. La nostra è stata una chiacchierata tranquilla. Ma un dato lo voglio ribadire: Andreoli e Rizzotto sono due persone corrette, portati fino a ieri su un palmo per come hanno presieduto e condotto i lavori delle rispettive commissioni. Sono ruoli che vengono attribuiti in base alle capacità e alle competenze, non certo per le tessere di partito. E quindi si discuterà quando ci saranno nomi alternativi. Faccio comunque notare che noi adesso non siamo più in cinque consiglieri, ma in sette». Nell'aula gialla del consiglio la nuova geografia partitica era già stata adeguata, le leghiste Elisa Cavinato e Simona Bisaglia sono state "arretrate", così ora l'intera prima fila a destra è occupata da Fratelli d'Italia (più Fabiano Barbisan del Misto). Quanto alla possibilità di togliere la presidenza di commissione (con relativa indennità di funzione, 2.400 euro lordi al mese), il regolamento nulla dice al riguardo. Della serie: o i due si dimettono da soli o nessuno può spostarli. E allora: guerriglia tra Lega e Fratelli d'Italia?

3
I consiglieri che hanno cambiato casacca: Andreoli e Rizzotto dalla Lega a FdI, Zanoni dal Pd a Ev. E l'espulso Boron ora è con FI

DISPIACIUTO

Il presidente della Regione Luca Zaia ha detto di essere stato informato in anticipo da Andreoli: «Mi ha chiesto un appuntamento, ha detto che non si ritrovava più nel partito». Rizzotto, invece, gli ha mandato un messaggio domenica, in contemporanea alla comunicazione ai giornali, aggiungendo di rimettere nelle sue mani il mandato di presidente di commissione. «Penso - ha detto Zaia - che dovremmo tutti riconoscere le opportunità che i nostri movimenti ci danno. Penso che un partito non si liquidi così. C'è un livello umano, mi spiace umanamente, perché poi ti chiedi: perché?. Mancano pochi mesi alla fine della legislatura, sarebbe stato bello chiuderla come abbiamo iniziato. Di sicuro non sono andati in un partito secessionista». Per il governatore c'è anche un livello «politico alto: abbiamo un compagno di viaggio che è Fratelli d'Italia, e se qualcuno suona al campanello, aprono alla porta. C'è una sorta di osmosi, ognuno è libero di andare dove vuole. Ma c'è anche un livello di partito, ci sono delle persone che hanno avuto tantissimo dal nostro movimento e ci si aspetta che al termine di un percorso ci sia un minimo di coerenza». Poi il governatore ha rispolverato un vecchio adagio di suo nonno: «Mai fare i conti prima dell'oste». Andreoli e Rizzotto dovrebbero rinunciare alle presidenze di commissione? «Premesso che nel 2020 se si fossero candidati con altri partiti non sarebbero mai entrati in questa amministrazione, penso che valuteranno con estrema coerenza il da farsi. Ma i nostri consiglieri hanno ragione a porre la questione».

Per la cronaca, Zaia ha inviato al segretario Stefani la questione del terzo mandato (da togliere) per gli assessori e annunciato l'imminente presentazione della riforma delle Ipab. L'opposizione, infine, ha criticato Andreoli per la "sconvocazione" della commissione: «Sono il vicepresidente, doveva consultarmi», ha detto il verde Renzo Masolo.

Alda Vanzan

CONCITATA RIUNIONE DEL GRUPPO CONSILIARE DEL CARROCCIO: «QUEI DUE DEVONO MOLLARE LE "CAREGHE"»

Consorzio Brenta niente intesa: ora c'è il rischio urne

L'INCONTRO

VENEZIA Per domani è in programma l'assemblea dei consorzi di bonifica, convocata per l'elezione del nuovo numero uno di Anbi Veneto. Ma ormai è chiaro che il Brenta, se intenderà partecipare al voto per la guida dell'associazione di settore, verrà rappresentato dall'ex presidente Enzo Sonza: il suo successore non è ancora stato individuato, a causa dello scontro politico che perdura dalle elezioni di quattro mesi fa. Dopo una raffica di sedute saltate per la mancanza del numero legale, infatti, ieri nella sede di Cittadella è andato a vuoto anche l'incontro fra i quattro "saggi", chiamati a trovare un'intesa sulla spartizione delle cariche apicali.

DOMANI IL VOTO PER ANBI VENETO MA CONTINUA LO STALLO SULLE CARICHE A CITTADELLA

LE PROPOSTE

Lo stallo era cominciato con i risultati del 15 dicembre: 10 consiglieri per "L'acqua è vita" di Paolo Bordignon di area Lega (ma che sostiene la diga del Vanoi contestata da Luca Zaia); 7 per la lista unitaria di Coldiretti, Cia e Confagricoltura di Martino Cerantola appoggiata da Fratelli d'Italia; 3 per "Acqua agricoltura ambiente" di Giustino Mezzalira. Da un post su Facebook è emerso che in mattinata nella sede di Coldiretti c'è stata una riunione fra il presidente Carlo Salvan e la direttrice Marina Montedoro, più tutti i presidenti consortili della galassia agricola, con Silvio Parizzi, direttore di Anbi, «per definire un piano condiviso di investimenti e azioni a tutela del territorio», ma probabilmente anche per fare il punto sul Brenta. Dopodiché nel pomeriggio i leghisti non hanno accettato la proposta di agricoltori e ambientalisti, uniti per Cerantola presidente ma disposti a far dimettere due dei loro tre componenti del Consiglio di amministrazione, con i relativi ruoli operativi. Il gruppo di Bordignon, che ha due membri nel Cda, ha chiesto sia la presidenza per l'uno che le deleghe per l'altro. Di questo passo, si profilano di nuovo le urne. *(a.pe.)*

IL DIBATTITO

Fine vita, governatori a confronto Ostanel: «Se ne parli in consiglio»

VENEZIA «Sul fine vita è in programma un incontro tra i governatori, visto che le Regioni si ritrovano a gestire un problema in virtù di una sentenza della Corte costituzionale». Lo ha annunciato il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, confermando di aver dato incarico ai tecnici di preparare un regolamento per precisare i tempi di risposta delle Ulss a chi chiede di accedere al suicidio medicalmente assistito. «Se ne sta occupando - ha detto - il direttore generale della Sanità, Massimo Annicchiarico». Quanto al caso del sessantasettenne padovano Roberto che da novembre aspetta la risposta dall'Ulss 6 Euganea, Zaia ha detto di aver disposto «una ispezione». «Sono stati ricostruiti tutti i passaggi delle carte, ma c'è stato il combinato disposto della fine d'anno e della costituzione del comitato». Una risposta che il centrosinistra non ha gradito.

«Insieme ai capigruppo di opposizione - ha detto Elena Ostanel Veneto che Vogliamo - ho richiesto al presidente Zaia di riferire con urgenza in aula sul fine vita ai sensi dell'articolo 72 del nostro regolamento, perché è il consiglio regionale la sede deputata a discutere di come dare seguito ad una richiesta di oltre 9.000 veneti». «Gravissime - ha aggiunto - le parole di Zaia sul caso di Roberto: ha detto di aver inviato una ispezione che ha constatato come la procedura si sia svolta con regolarità e i ritardi siano stati imputabili ad una pausa legata alle vacanze. Mi chiedo davvero che rispetto ci sia per i pazienti, pensando che possano davvero essere le pause natalizie la causa di un mancato rispetto della sentenza della Corte costituzionale».

DIEGO SILVESTRI (LIBERI SUBITO): «IL REGOLAMENTO TECNICO NON BASTA MEGLIO UNA DELIBERA DELLA GIUNTA»

LA RICHIESTA

Diego Silvestri del comitato Liberi Subito e dell'associazione Luca Coscioni - presente alla conferenza stampa di Ostanel con Erika Baldin (M5s), Vanessa Camani (Pd), Renzo Masolo (Europa Verde), Arturo Lorenzoni (Gruppo Misto-Veneto Vale) - ha detto che il regolamento tecnico annunciato da Zaia non va bene: l'ideale sarebbe stata la legge, quella di iniziativa popolare bocciata in consiglio regionale nel gennaio 2024 per un solo voto, ma allora si pensi a «una delibera di giunta». «Far attendere una persona che ha chiesto il suicidio medicalmente assistito equivale a una tortura», ha detto Silvestri raccontando il caso di una donna di 62 anni, Monica, «morta come non voleva morire, soffocata, durante le cure palliative». «È tempo - ha detto Ostanel - di dire la verità ai veneti: ci saranno fatti concreti entro la fine della legislatura che metteranno fine, almeno in parte, al calvario dei pazienti? Ci saranno procedure chiare che mettono a riparo anche i medici che fanno parte delle commissioni mediche ed etiche? Sta alla giunta regionale e al presidente rispondere o dichiararsi definitivamente ostaggio delle divisioni della sua maggioranza». *(al.va.)*

Il raduno Presentata l'undicesima edizione di "Bam!"

Da tutta Europa a Piazzola in bicicletta

Piazzola sul Brenta (Padova) diventerà capitale del cicloturismo dal 6 all'8 giugno grazie a "Bam!" (Bicycle Adventure Meeting), il raduno europeo dei viaggiatori in bicicletta giunto all'undicesima edizione. Attesi migliaia di appassionati per una tre giorni ricca di appuntamenti a ingresso gratuito. L'evento, sostenuto dalla Regione Veneto, è stato presentato ieri a Palazzo Balbi dal governatore Luca Zaia e dagli ideatori e organizzatori Eleonora Bujatti e Andrea Benesso (nella foto).

ELEZIONI

Il centrodestra si riprende Pordenone al primo turno

▶Alessandro Basso (FdI) succede a Ciriani con il 54% dei voti: il partito della premier aumenta i consensi rispetto a 4 anni fa. Regge il Pd, male Italia Viva

PORDENONE Tutto come da copione. Il Centrodestra mantiene il governo della città e Pordenone resta saldamente nella mani di un sindaco di Fratelli d'Italia. Alessandro Basso, 46 anni, dirigente scolastico, consigliere regionale, con il 54 per cento dei consensi ha vinto la corsa e per i prossimi cinque anni guiderà la squadra di Centrodestra. Lo sconfitto, invece, è Nicola Conficoni che con la coalizione di Centrosinistra non è riuscito a superare il 35 per cento dei consensi che in ogni caso, viste le premesse, resta un buon risultato. Gli altri due competitor non sono mai stati in gioco: Marco Salvador con "La Civica" è arrivato al 7 per cento, mentre Anna Ciriani non avrebbe neppure passato la soglia per entrare in consiglio comunale. Ma i conteggi andranno avanti anche oggi.

I PARTITI

Fratelli d'Italia ha confermato entrambi gli obiettivi che si era prefissata: essere il primo partito della città, cosa che gli è riuscita con il 22.5 per cento, ma

SOMMANDO I VOTI DELLA LISTA DEL SINDACO USCENTE, L'AREA DI FDI VA OLTRE IL 33 PER CENTO. FI SI FERMA AL 5,8%

soprattutto superare il 30 per cento sommando anche i voti della lista Ciriani, il sindaco precedente, che di fatto annoverava tutti candidati di FdI. Anche questo risultato è stato acquisito e alla fine la Destra pordenonese che fa riferimento ai fratelli Luca (ministro) e Alessandro (eurodeputato) Ciriani ha chiuso con un esaltante 33.6 per cento. Un dato ancora più alto di quattro anni fa e che rimarca la forza del partito della premier che proprio a Pordenone, nel 2016, aveva ottenuto il primo sindaco in un capoluogo di provincia. Ma se la Destra sorride e guarda al futuro, problemi, invece, arrivano in casa di Forza Italia. Vero che vincere in coalizione in ogni caso consola, ma essere l'ultimo partito della squadra, nel senso del peso elettorale, non fa piacere. Gli Azzurri si sono fermati ad un bassissimo 5.8 per cento che significa esattamente sette punti in meno (e oltre mille elettori) rispetto a quattro anni fa. Una botta che nessuno in casa di Forza Italia si aspettava, almeno di queste dimensioni, ma che si è subito vista ieri mattina già dalle prime schede spogliate.

I LEGHISTI

Restando all'interno della coalizione la Lega del segretario regionale Marco Dreosto ha difeso il territorio. Alla fine si è fermata al 7.8 per cento che di fatto è più o meno lo stesso risultato del 2021. Nulla di eclatante, per carità, ma a Pordenone città il Carroccio non è mai riuscito a sfondare, neppure negli anni d'oro. Non a caso anche in questa elezione nei seggi del centro storico i leghisti hanno preso percentuali quasi da prefisso telefonico, risalendo poi, invece, nei quartieri. Se i conteggi saranno confermati, in consiglio la pattuglia di Fratelli d'Italia avrà 10 rappresentanti ai quali si sommeranno altri 5 della lista Ciriani. Un blocco compatto.

CENTROSINISTRA

Il Pd è il secondo partito e alla fine il risultato è il massimo che i dem potessero portare a casa. Non solo hanno superato di tre punti la quota del 2021, ma in aula avranno nove consiglieri, secondo gruppo più numeroso. Ha toppato, invece, la civica "Il Bene Comune" che era rappresentata anche da Alleanza Verdi Sinistra, oltre che dallo zoccolo duro della sinistra pordenonese. Ha superato appena il 5 per cento, segnalando, ancora una volta, se mai ce ne fosse stato bisogno, che la città boccia gli estremi. Male, anzi peggio, l'esame di Italia Viva di Renzi. Il partito nazionale per la prima volta aveva concesso il simbolo per una alleanza con il Pd e più in generale all'interno della coalizione di Centrosinistra. L'esperimento non ha avuto storia: 263 persone in tutto hanno votato Italia Viva con un triste 1.3 per cento.

Loris Del Frate

A sinistra i festeggiamenti del nuovo sindaco di Pordenone, Massimiliano Basso, consigliere regionale di Fratelli d'Italia. Prende il posto del compagno di partito Alessandro Ciriani, eletto all'Europarlamento

Voto a Pordenone

Candidato	Voti	%
ALESSANDRO BASSO	11.688	54,03%
NICOLA CONFICONI	7.704	35,61%
MARCO SALVADOR	1.645	7,6%
ANNA CIRIANI	595	2,75%

Withub

L'intervista Alessandro Basso

«Abbiamo vinto come una squadra, la giunta in base ai risultati»

Una famiglia di sindaci. Già, perché Alessandro Basso, neo primo cittadino di Pordenone, ha un compagno con il quale convive che è anche lui sindaco a Carlino, un paese della Bassa friulana.

È un caso unico in Italia?

«Penso di sì. Adesso vedremo come gestire questa cosa nuova».

Possiamo dire che è andata bene?

«Direi proprio di sì. Sono felice per un risultato che non solo rispecchia le previsioni, ma ci regala addirittura soddisfazioni più ampie di quanto ci aspettavamo al termine di una campagna elettorale che è stata molto bella e molto intensa».

Su una novantina di seggi elettorali che ci sono in città in uno solo non ha vinto. Una bella soddisfazione.

«La soddisfazione è ancora maggiore perché la città ha risposto in maniera univoca. Abbiamo prevalso ovunque. Grazie a tutti gli elettori».

Adesso la giunta. La farà subito?

NON C'È NULLA DI PIÙ BELLO DI MOMENTI COME QUESTO. LA MIA "PATERNITÀ POLITICA" È SENZA DUBBIO DI ALESSANDRO CIRIANI

«Devo vedere per prima cosa i dati in maniera dettagliata. Mi piacerebbe fare una giunta velocemente, però nello stesso tempo l'esecutivo è anche il frutto dei risultati elettorali che non ho ancora elaborato. Cercheremo in ogni caso di dare una squadra di governo alla città nei tempi migliori possibili per fare velocemente e bene».

Aveva detto che sarebbe stato un esecutivo politico con competenze elevate e legato ai risultati personali dei candidati. Conferma tutto?

«Confermo che chiederò ai partiti di darmi, in base all'esito elettorale, una rosa di nomi legata al risultato elettorale, alla parità di genere e allo stesso tempo collegata a competenze testate e acquisite negli anni precedenti. Ma così a naso sono convinto che rispetto ai primi risultati elettorali Pordenone potrà avere una buona giunta politica».

Nessun assessore di fiducia del sindaco?

«Vedremo nel dettaglio gli esiti. In ogni caso le persone che stanno emergendo mi pare siano proprio le persone di mia fiducia».

Si prenderà qualche giorno di riposo adesso oppure subito sotto?

«Non mi pare che la collocazione di queste elezioni nel calendario mi consenta grandi riposi imminenti. Intanto lavoriamo, poi penseremo alle ferie più avanti».

Uno dei primi abbracci è stato con Alessandro Ciriani, il sindaco uscente. Non teme che possa fare ombra anche se è andato a Bruxelles?

«Siamo una squadra ed è la squadra che è stata premiata. Abbiamo messo in campo idee nuove, persone nuove e insieme altre di esperienza consolidata. I cittadini lo sanno e hanno capito. Mi hanno dato in mano la guida di questo progetto. Penso non ci sia nulla di più bello di quanto sto vivendo in questo momento. Ultima cosa che mi sento di dire: la mia paternità politica è indubbio che sia stata di Alessandro Ciriani. Tutte le cose che sono state dette in campagna elettorale sono state smentite».

ldf

Anche la Lega vola a Monfalcone Flop del primo partito islamico

IL CASO

MONFALCONE Quella che fu una roccaforte della sinistra operaista passò anni fa a destra, alla Lega in particolare, e da allora ogni assedio politico per tentare di rovesciare nuovamente la preferenza è stato ricacciato indietro, con perdite. Anche stavolta, alle comunali, Monfalcone (Gorizia) ha riconfermato l'anima di destra tributando un plebiscito a Luca Fasan, candidato del centrodestra, che ha vinto con 8.272 voti, pari al 70,87%. E ancora una volta, ha sancito il successo della Lega. Nemmeno il tentativo di Fratelli d'Italia, all'interno della coalizione di centrodestra, ha scalfito la stabilità del Carroccio.

Tanto meno ha avuto buon esito la prima lista islamica in un'elezione in Italia. L'ingegnere senegalese Bou Konate, già assessore ai Lavori pubblici in una ormai lontana giunta di centrosinistra e leader di una lista dal nome inclu-

CENTRODESTRA AL 70,8%, LUCA FASAN È IL NUOVO SINDACO. SOLO 343 VOTI ALLA FORMAZIONE ISPIRATA ALLA SHARIA. SALVINI: «ALTRO CHE VELO»

sivo, Italia Plurale, non è andata oltre i 343 voti, sfiorando il 3% dei consensi (2,94%). Aboubakar Soumahoro, deputato e segretario nazionale di Italia Plurale ha parlato comunque di «vittoria» di «una piccola luce accesa che, inarrestabile, attraverserà tutta l'Italia e risveglierà la speranza in tutte e in tutti». Ma in realtà, per una cittadina che conta una delle percentuali più alte di stranieri in Italia - e per giunta quasi tutti migranti provenienti dal Bangladesh e quasi tutti al lavoro in Fincantieri - ci si aspettava ben altro risultato. In particolare, avevano fatto scalpore alcune dichiarazioni del candidato islamico che si era detto favorevole al fatto che la "sharia" (la legge islamica) dovesse trovare applicazione per i cittadini di religione musulmana.

L'esito ha evidentemente premiato le battaglie ingaggiate dalla ex sindaca (oggi parlamentare europea), la combattiva Anna Maria Cisint, di volta in volta contro il niqab, il burka, i luoghi di preghiera, le donne al mare vestite e altre varie quotidianità. Tanti immigrati con residenza e diritto di voto hanno concentrato i propri voti nel centrodestra. «Successo del centrodestra con oltre il 70% dei consensi, Lega primo partito. Altro che ius soli, velo islamico e clandestini. Questa è la risposta dei cittadini. Avanti tutta!», ha affermato il vicepremier e leader della Lega Matteo Salvini, commentando il risultato.

Luca Fasan, già assessore alla Cultura e nuovo sindaco di Monfalcone per la Lega

«In cuor mio speravo in un consenso ampio - ha detto il neo sindaco Fasan -, ma questo risultato va ben oltre le mie aspettative. E' una dichiarazione potente di fiducia da parte dei cittadini. Una fiducia che ci onora e che ci chiama, ancora una volta, alla responsabilità. I monfalconesi hanno scelto la continuità, il pragmatismo, la visione».

L'analisi del voto mostra un esito non secondario e non scontato: se la Lega gongola, le urne invitano FdI a una riflessione. Il modello Fedriga (Lega e una lista civica) ha funzionato più che bene, grazie anche al traino proprio della Cisint. Fratelli d'Italia invece non è arrivato al 10%, decisamente molto al di sotto del 30% e passa delle politiche.

Tregua Nordio-magistrati Il nodo del Dl femminicidi: «Gli organici inadeguati»

Il vertice dell'Anm all'incontro con il ministro della Giustizia, Carlo Nordio

LA GIORNATA

ROMA Un confronto in due tranche. La prima, a via Arenula, per parlare con il ministro Nordio di efficienza della giustizia. La seconda, alla Camera, per rappresentare a Fratelli d'Italia le ragioni di contrarietà alla riforma della separazione delle carriere. Entrambe, assicurano i partecipanti - Anm incluso - all'insegna del rispetto e dello spirito di collaborazione.

L'INCONTRO A VIA ARENULA

Che il clima dell'incontro tra l'Anm e il Guardasigilli sia stato disteso lo dimostrano le foto di rito: i membri della Giunta, capitanata dal presidente Cesare Parodi sono ritratti seduti nei divanetti attorno al ministro della Giustizia, che offre loro un caffè mentre si concede una sigaretta. Al faccia a faccia - voluto proprio da Nordio - il sindacato dei magistrati è arrivato con una sfilza di «temi concreti sulla giurisdizione». Ne elenca alcuni Parodi, a margine dell'incontro durato circa due ore: «Problemi del sovraffollamento carcerario e dell'esecuzione penale, l'edilizia penitenziaria, la geografia giudiziaria e l'aggiornamento del processo telematico». Sul sovraffollamento il ministro ha avanzato tre vie d'azione: un intervento sulle misure cautelari per rimodulare i presupposti per cui scatta la carcerazione preventiva; la possibilità per i tossicodipendenti di scontare la pena in comunità e per quelli stranieri nei loro rispettivi Paesi d'origine. Sul tavolo è tornata pure l'idea di utilizzare come carceri le caserme dismesse. Chiusura invece su soluzioni alternative - come indulto o amnistia - su cui l'Anm non ha preclusioni nel caso servissero per risolvere lo stato di emergenza attuale. Se sull'interlocuzione sull'uso dell'intelligenza artificiale e la durate dei processi, dice Nordio, «si sono trovati accordi per un'azione bilaterale», più complicata appare la questione degli organici. Il ministero ha illustrato le azioni già messe in campo e gli obiettivi futuri «compatibilmente con le risorse a disposizione». Ma resta il problema dei precari reclutati con risorse del Pnrr all'interno dell'ufficio del processo, ed ora da stabilizzare. La carenza di personale rischia anche di ripercuotersi sull'efficacia delle misure introdotte dal ddl Femminicidio, come l'obbligo per il pm - non più delegabile alla polizia giudiziaria - di ascoltare direttamente la vittima e il principio di collegialità.L'obiezione è che se per un numero elevato di processi sarà competente il Tribunale in composizione collegiale si creerà un "intasamento", difficile da gestire soprattutto nei tribunali più piccoli. Novità, quindi, che rischiano di restare su carta, in carenza di organici. O peggio, di rallentare - al contrario delle intenzioni- la persecuzione di questo tipo di reato. Su questo fronte il Guardasigilli non preclude ritocchi che, in ogni modo, ha ribadito, andranno fatti dal Parlamento.

IL GUARDASIGILLI SUL SOVRAFFOLLAMENTO DELLE CARCERI: MENO MISURE CAUTELARI E TOSSICODIPENDENTI NEI CENTRI DI RECUPERO

LA RIUNIONE CON FDI

Se sui temi dell'efficienza della giustizia gli spiragli di apertura non mancano, non si può dire lo stesso per la riforma della separazione delle carriere, tema dibattuto nel pomeriggio con i capigruppo e gli esponenti delle commissioni Giustizia di FdI. A chiedere l'incontro, in questo caso, è stata l'Anm, per spiegare, parole del segretario generale, Rocco Maruotti, «le ragioni che ci portano a criticare con durezza e convinzione la riforma costituzionale». E però tutti hanno provato a vedere il bicchiere mezzo pieno. Almeno sui toni. Lo fa anche Lucio Malan, che ha spiegato che i rappresentanti hanno espresso le loro perplessità in «ottica costruttiva», e la «novità», è proprio lo «scambio di idee» tra le due parti: «Auspicano - dice - quello che auspichiamo anche noi: che al momento in cui si arriverà alla campagna referendaria ci sarà un confronto tra opinioni e non tra fazioni». Quanto durerà questa tregua, però, è ancora presto per dirlo.

Valentina Pigliautile

«Niente maglia azzurra per chi scommette» Lite Federcalcio-Abodi

▶L'Assocalciatori replica al ministro dello Sport: «Ha torto, con questo criterio non avremmo vinto il Mundial '82 con Paolo Rossi». Renzi: «No all'ergastolo»

LA POLEMICA

ROMA Questione di valori, non di valore tecnico. Solleva un aspro dibattito politico la posizione del ministro dello Sport e i Giovani, Andrea Abodi, sui giocatori che hanno scommesso: «Fuori dalla Nazionale. Se vieni meno a delle regole che sono esemplari, bisogna andare al di là della sanzione. La maglia azzurra è un premio e la vestono i migliori non soltanto per il comportamento sportivo, ma per il comportamento in generale, a tutto tondo. Non è un elemento di mortificazione, ma una valutazione che va fatta. Anche il patteggiamento presuppone un'assunzione di responsabilità pro futuro. Portare lo scudetto dell'Italia sul petto è un onore troppo grande per dare un esempio sbagliato e pericoloso». Concetto ribadito dal ministro ieri mattina all'uscita dalla Figc, dopo l'assemblea sulla divisione femminile, che ha subito trovato la replica del presidente dell'Assocalciatori, Umberto Calcagno: «Abodi ha torto. Ricordo che l'articolo 27 della Costituzione prevede la funzione rieducativa della pena. Chi ha fatto i conti con la giustizia sportiva deve fare parte del nostro mondo in maniera completa. Al Mondiale del 1982 c'era Paolo Rossi, che in precedenza aveva sbagliato e pagato. Recuperarlo all'azzurro fu un valore aggiunto, sportivo e umano».

LA RIABILITAZIONE

Guarda caso, questa è la linea – con lo stesso esempio dell'ex campione azzurro – dell'attuale Figc di Gabriele Gravina, che ha nominato capo della delegazione Gigi Buffon - che aveva ammesso la sua ludopatia in passato («Ma mai scommesse sul calcio») - e ha puntato sulla rieducazione di Fagioli e Tonali, e sulla prevenzione del fenomeno, per scongiurare nuovi scandali in futuro. Lo stesso Abodi ha sempre applaudito questo progetto virtuoso: «Penso sia interessante che ci sia una parte di riabilitazione attraverso i servizi sociali. Questi ragazzi devono conoscere la vita un po' meglio. Non andare a giocare più in azzurro, non vuol dire non giocare più a calcio, ma farlo in altro modo».

LA DECISIONE NELLE MANI DI SPALLETTI CHE DOVRÀ SCEGLIERE SE RICHIAMARE TONALI DOPO I RISVOLTI DEL CASO MILANESE

GIOCATORI NEL MIRINO In alto da sinistra Weston McKennie, Angel Di Maria e Nicolò Zaniolo; in basso da sinistra Raoul Bellanova, Nicolo Fagioli e Sandro Tonali

È questo infatti il punto. Il ministro non chiede la radiazione né la flagellazione, crede nel percorso di recupero, ma la maglia dell'Italia vale molto di più, un curriculum illibato: «Non sono un giudice, il mio è un pensiero coerente, ma le federazioni si muovono in autonomia. Credo che, così come ci ha dimostrato con pragmatismo e senso dei valori, Spalletti deciderà per il meglio».

LA PATATA BOLLENTE

Ora dunque la patata bollente della Figc finisce nelle mani del ct, che ha già riconvocato Fagioli e Tonali in Nazionale, e così avrebbe rifatto contro la Norvegia a giugno. Adesso il nodo riguarda soprattutto il centrocampista del Newcastle, di nuovo pilastro azzurro, che ha pagato la sua colpa con 10 mesi di squalifica e otto in attività di recupero. Sandro aveva ammesso di aver scommesso «anche sul Milan» e aveva collaborato indicando i nomi di Zaniolo e Florenzi come altri «scommettitori» ma di non sapere se puntavano sul calcio.

L'interrogatorio di Tonali risaliva a fine ottobre 2023, ma dalla successiva copia forense della Sezione Investigativa di Torino del 2 gennaio 2024, dalle chat del suo cellulare, parla così di Florenzi (chiamato "Spizzi" o "Italia") in un passaggio con l'allibratore De Giacomo: «Mi ha detto che gli manca solo il Psg... Siviglia ieri il rigore al novantesimo... Visto che mi sa che gli mancano due partite...Digli che esiste il cash out, volendo». Come Zaniolo, l'attuale terzino rossonero si era scagionato davanti a Chiné dicendo di aver puntato solo su poker online e altri sport, con questa nuova prova rischia grosso. E così si configurerebbe anche l'"omessa denuncia" di Tonali, sempre che dal codice non sia stato cancellato il reato.

IL GARANTISMO

Piaccia o no, la giustizia sportiva è diversa da quella ordinaria, parte dalla presunzione di colpevolezza, anche questo va ricordato a chi ora invoca anche il garantismo del governo: «Questa caccia alle streghe verso Tonali e Fagioli solo per visibilità di qualche politicante è insopportabile. Chi ha sbagliato, ha pagato. Non è pensabile che per i giustizialisti del pallone si arrivi all'ergastolo della maglia azzurra. Le convocazioni le fa Spalletti – il duro attacco del leader di Italia Viva, Matteo Renzi – e Abodi pensi piuttosto a trovare i soldi per gli impianti e il mondo dello sport».

La replica del ministro è sul tavolo: «Ho espresso un principio e non ho alcuna intenzione di sostituirmi a un ct che ammiro. La norma sugli stadi è pronta, 15-20 giorni al massimo e sarà dentro un decreto sport che riguarderà anche altri argomenti, questo è il nostro intendimento». I Cinque Stelle cavalcano invece il polverone «perché lo stesso ministro spinge per aggirare il Decreto Dignità e riaprire le porte alla pubblicità del gioco d'azzardo», ma anche su questo Abodi ha espresso il suo pensiero: «Regolamentare le scommesse legali è l'unico modo per arginare i siti illegali, il vero pericolo». Ora lo sa bene anche il calcio.

Al. Ab.

Cortina

Bob, scontro sul "sabotaggio" Inchiesta verso l'archiviazione

PISTA Il pilone caduto

IL GIALLO

BELLUNO La Procura archivia, Simico non ci sta. Per l'inchiesta sul presunto sabotaggio aperta due mesi fa, quando un tubo fu trovato di traverso sulla stradina che corre attorno al cantiere della pista da bob, si profila la chiusura senza responsabili. Ma l'amministratore delegato Fabio Saldini, «nel rispetto delle indagini e del prezioso lavoro svolto dagli inquirenti», evidenzia alcune incongruenze tecnico-atmosferiche con tanto di analisi meteo della notte in cui sono avvenuti i fatti. Tutti elementi che azzerano, secondo Simico, la possibilità che quell'enorme tubo di 800 chili possa essersi mosso da solo. In pratica Simico rileva che il ghiaccio di quella sera potrebbe aver bloccato nella sua morsa il tubo, escludendo quindi la tesi della Procura per cui invece la causa dello scivolamento del manufatto sarebbe accidentale, quindi senza responsabili. Così l'ad di Simico tiene il punto: «Escludendo che si sia mosso da solo, è stato subito ragionevole ipotizzare che quanto accaduto non possa essere stato frutto di un mero incidente». Ma c'è di più: «Per spingere un oggetto simile in quelle condizioni, non sarebbe stato sufficiente un urto accidentale, ad esempio provocato da un animale o una vibrazione: sarebbe stato necessario -insiste Saldini- un intervento umano diretto».

Camerieri? Dall'Egitto Così il Nordest recluta i lavoratori all'estero

▶All'aeroporto di Venezia 25 addetti alla ristorazione formati al Cairo Dal ministero ok a 31 progetti. «In arrivo elettricisti, saldatori e tecnici»

L'OPERAZIONE

VENEZIA I primi 25 addetti alla ristorazione provenienti dall'Egitto arriveranno a maggio all'aeroporto Marco Polo di Venezia. Uno sbarco non da turisti, ma da lavoratori: cuochi e camerieri saranno ingaggiati nei punti ristoro del gruppo Lagardère Travel Retail Italia presenti nello scalo di Tessera, assunti con regolare contratto dopo aver seguito un corso professionale di lingua e cultura italiana in una scuola del Cairo, nell'ambito dell'operazione "Crossboarding" promossa dalla multinazionale delle risorse umane Randstad. Si tratta di uno dei progetti, in tutto 31 di cui 7 a Nordest, finora approvati dalla commissione interministeriale coordinata dal dicastero del Lavoro sulla base del decreto Cutro, il quale prevede l'ingresso di addetti stranieri che abbiano completato i percorsi di formazione prima della partenza.

OLTRE LE QUOTE

Secondo l'ultimo aggiornamento ministeriale, grazie ai fondi interprofessionali e quindi privati al momento sono in corso programmi per formare 4.818 lavoratori in 15 Paesi: soprattutto Tunisia (2.498 e cioè il 54%), ma appunto anche Egitto, quindi Marocco, Ghana, Etiopia, Uganda, Albania, Bangladesh, Giordania, Filippine, Perù, Argentina, Sri Lanka, Kenya e Cuba. Rispetto al totale, 508 candidati hanno già conseguito le attestazioni delle competenze civico-linguistiche e tecnico-professionali acquisite, per cui i datori di lavoro stanno procedendo con le richieste di nulla-osta che si tradurranno in ingressi e contratti. «Tutto questo in aggiunta alle quote fissate dal decreto Flussi», che solo per il Veneto nel 2025 sono 11.150 a fronte di oltre 17.000 richieste, specifica Tiziano Barone, direttore di Veneto Lavoro, l'ente strumentale della Regione che insieme alla Lombardia e all'Emilia Romagna partecipa al progetto Thamm+ per il reclutamento in Marocco di 500 addetti nella meccatronica. Del resto meccanica ed elettronica sono alcuni dei settori, come l'edilizia e la cantieristica navale, per cui qui si cercano e non si trovano sufficienti operai specializzati, con competenze di livello medio-alto, tanto da rendere necessario il reperimento all'estero.

IL VIA DA MAGGIO AL MARCO POLO

Gli addetti egiziani lavoreranno nei punti ristoro di Lagardère. Sopra Arnaldo Carignano

CARIGNANO (RANDSTAD): «DIFFICILE REPERIRE QUI IL 40% DEL PERSONALE» BARONE (VENETO LAVORO): «INGRESSI IN AGGIUNTA AL DECRETO FLUSSI»

TERRITORIO

Da questo punto di vista, Randstad sta curando la selezione di 400 lavoratori. «E il Nordest è un territorio chiave che prevede l'ingresso, nei prossimi mesi, di elettricisti, saldatori e tecnici della manutenzione», fa sapere la società, dettagliando l'elenco nazionale: «Nel corso del 2025 è previsto l'inserimento di circa 200 profili nell'ambito sanitario (principalmente infermieri e oss) e di altri 200 nei settori dell'edilizia, metalmeccanica e ho.re.ca, tra carpentieri, addetti alle macchine movimento terra, elettricisti, giuntisti di fibra ottica, gruisti, manovali edili, operatori del controllo numerico computerizzato (come tornitori e fresatori), montatori meccanici, addetti alla ristorazione».

Come appunto i 25 egiziani in arrivo all'aeroporto Marco Polo, i quali seguiranno gli 11 operatori sociosanitari giunti dal Perù e i 164 infermieri arrivati da 7 Paesi differenti, così come sono stati sottoscritti contratti per oltre 40 elettricisti in arrivo dall'Egitto e dal Kenya, e sono in corso progetti dedicati a saldatori ghanesi, autisti albanesi e ulteriori 60 oss peruviani. «Oggi – commenta Arnaldo Carignano, talent director di Randstad Italia – risulta difficile reperire personale per il 40% delle assunzioni programmate e fino al 50% negli ambiti tech, meccanica e sanitario. Con Randstad Crossboarding abbiamo avviato un percorso per talenti e aziende che da un lato sostiene le imprese nella ricerca all'estero di personale qualificato difficile da reperire, dall'altro affianca i lavoratori stranieri nelle diverse fasi di inserimento, dalla selezione, alla formazione, fino alla gestione delle pratiche amministrative, assicurandoci che l'integrazione avvenga nel modo più efficace». L'affiancamento comprende infatti il supporto nella ricerca dell'alloggio: se c'è il lavoro, serve pure la casa.

Angela Pederiva

GLI ALTRI

1 Meccatronica operai dal Marocco

Il Veneto partecipa con la Lombardia e l'Emilia Romagna al progetto Thamm+. di Oim Italia. Saranno formati in Marocco, per l'assunzione qui, 500 operai specializzati nel settore della meccatronica

2 Dalla logistica alle navi in Ghana

Confindustria Alto Adriatico coordina in Ghana il reperimento di 15 lavoratori per la cantieristica navale, altri 15 per la meccanica e l'impiantistica, ulteriori 15 per i trasporti e la logistica

3 Pizzaioli e cuochi provenienti da Cuba

Enaip Veneto, con vari partner fra cui Doctor Pizza Srl e Cipriani Srl, nonché Agenzia Ice, cura la formazione professionale e civico-linguistica di 15 operatori della ristorazione a Cuba in vista dell'ingaggio

4 Turismo e impianti in Argentina

La Provincia autonoma di Trento intende attrarre in Argentina 100 lavoratori di servizi turistici, trasporti e logistica, meccanica, produzione e manutenzione di macchine, impiantistica

Osservatorio Nordest

LA DOMANDA DELLA SETTIMANA

Se una persona trova dei ladri in casa ha sempre il diritto di difendersi anche usando delle armi?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

G | Mercoledì 16 Aprile 2025
www.gazzettino.it

IL SONDAGGIO

Aumenta (del 3 per cento in un anno) il consenso all'autodifesa con pistole: più scettici gli anziani e nettamente contrari gli elettori Pd, i grillini favorevoli come il centrodestra

Ladri in casa, per due su tre è giusto impugnare le armi

Torna a crescere la tensione dell'opinione pubblica di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e della Provincia Autonoma di Trento intorno al tema della difesa della casa anche attraverso l'uso di armi. Secondo i dati analizzati da Demos per l'Osservatorio sul Nordest del Gazzettino, infatti, è il 66% degli intervistati a dichiararsi moltissimo o molto d'accordo con l'idea che "Se una persona trova dei ladri in casa ha sempre il diritto di difendersi anche usando delle armi". Il dato appare in crescita rispetto a quanto rilevato l'anno scorso (+3 punti percentuali), ma allargando lo sguardo ai valori osservati negli ultimi sette anni possiamo constatare la stabilità che contraddistingue l'ampia adesione a questa opinione.

Quali categorie sociali appaiono più propense a sostenere l'idea che, in caso di "visite indesiderate", sia legittimo difendersi anche con l'uso di armi? La prima evidenza di cui tenere conto è la trasversalità di questa opinione: raramente, infatti, il consenso scende al di sotto della soglia del 50%. Più nel dettaglio, vediamo che questa posizione appare più popolare tra gli uomini (72%) che tra le donne (59%), mentre guardando all'età emerge come l'adesione sia superiore alla media tra i giovani (18-35 anni, 70-71%) e tra quanti hanno tra i 45 e i 54 anni (70%), anche se è tra quanti hanno tra i 35 e i 44 anni che il valore tocca il suo livello più alto (74%). Intorno alla media dell'area, invece, si fermano gli adulti (67%), mentre più scettici appaiono gli over-65 (52%).

LE PROFESSIONI

Anche l'analisi dell'influenza della condizione socioprofessionale sembra concedere la medesima prospettiva comune. L'idea che l'uso di armi sia legittimo in caso ci siano ladri in casa, infatti, appare più popolare tra liberi professionisti e disoccupati (entrambi 77%), seguiti dagli operai (73%). Non lontano dalla media dell'area, invece, si posizionano impiegati (65%) e casalinghe (69%), mentre al di sotto di questa soglia si fermano studenti (62%) e imprenditori (60%), anche se il valore più basso è osservabile tra i pensionati (54%).

Se fino a questo momento è stata la trasversalità a emergere in maniera netta, è con l'introduzione della variabile politica che possiamo far affiorare dei distinguo più netti. L'idea che sia giusto difendersi da eventuali ladri in casa anche con le armi riunisce compatti gli elettori che guardano all'attuale maggioranza di Governo: è tra i sostenitori di Lega (87%), Fratelli d'Italia (76%) e Forza Italia (79%) che i consensi si fanno più larghi. Il fronte dell'opposizione, invece, sembra dividersi nettamente tra gli elettori del Partito Democratico, molto distanti da questa idea (28%), e quelli del Movimento 5 Stelle, che invece mostrano consensi non dissimili da quelli osservati poc'anzi tra gli elettori di centrodestra (78%).

Secondo il rapporto Veisure-Censis (2024), è cresciuto il numero di furti in abitazione nel Nordest: tra il 2022 e il 2023, infatti, l'incremento è stato pari a +39% in Friuli-Venezia Giulia, +16% Trentino-Alto Adige e +11% Veneto. A subire il furto, però, non sembrano essere solo le vittime dirette, ma tutta la comunità che, assistendo al loro trauma, vive nel timore della - sempre più frequente - "prossima volta".

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 15 e il 17 gennaio 2025 e le interviste sono state realizzate con tecnica Cati, Cami, Cawi da Demetra. Il campione, di 1.001 persone (rifiuti/sostituzioni: 7.003), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,1% con Cawi) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Beatrice Bartoli e Paolo Bonanomi hanno svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it

Il commento

Divisi tra "sacri valori" e valutazione delle conseguenze

Paolo Legrenzi

Steven Sloman, studioso dell'università statunitense Brown, ha avuto un fugace momento di notorietà quando un suo scritto è stato il tema più scelto all'esame di maturità del 2019. Tra pochi mesi una prestigiosa casa editrice statunitense pubblicherà il suo nuovo libro che è, per così dire, il completamento del precedente dedicato alla "Illusione della conoscenza".

Consideriamo, per esempio, il seguente quesito: "Se una persona trova dei ladri in casa ha sempre il diritto di difendersi anche usando delle armi?". Le ricerche di Sloman mostrano che due sono sostanzialmente i modi con cui si può rispondere a un quesito del genere. Il primo modo è quello del ricorso a "valori sacri", per usare la sua terminologia. In questo caso i valori in gioco sono più o meno i seguenti: "... La propria casa è uno spazio inviolabile ... In casa dobbiamo sentirci sicuri ... Bisogna potersi difendere in caso di aggressione ...". E così via. Quante volte avete sentito tutto ciò in occasione di eventi drammatici e talvolta tragici? Se una persona condivide queste opinioni, non avrà alcun dubbio: si ha il diritto di difendersi, ad ogni costo. Ma quali sono questi costi? Ecco che le cose si fanno più complicate. Entriamo infatti nel territorio che Sloman chiama la "valutazione delle conseguenze". Per esempio, sempre in relazione alla difesa con le armi, proviamo a domandarci: "Nei paesi come gli Stati Uniti, dove ci sono più armi nelle case, queste ultime sono più sicure? Tenere armi in casa è forse pericoloso? I ladri sono dissuasi se sanno che in una casa ... ". E così via. Questo secondo modo di valutare e scegliere è "consequenzialista": difesa armata solo se il bilancio delle possibili conseguenze, positive e negative, rende conveniente tale scelta.

Sloman mostra come sia più facile cambiare idea se si ragiona valutando le conseguenze delle scelte rispetto a quando ci si affida a principi inviolabili. Ed ecco che siamo di fronte a un dato sorprendente che emerge dal confronto delle risposte al sondaggio dell'Osservatorio sul Nord Est. Queste cambiano poco anno dopo anno, né mutano con l'età di chi risponde, anche se chi ha più di 64 anni diventa cauto: la maggioranza degli interpellati è a favore di questo "sacro valore". C'è una sola differenza cruciale ed è riconducibile all'orientamento politico di chi risponde. Partito Democratico: 28% favorevole; Movimento 5 Stelle: 78% favorevole. Soltanto i primi sembrano tener conto delle eventuali conseguenze negative del possesso di armi. Al contrario, la grande maggioranza degli appartenenti al Movimento 5 Stelle è a favore del diritto alla difesa con le armi. Siamo così di fronte a opinioni forti, opposte e, di conseguenza, difficilmente conciliabili in vista di una eventuale alleanza o, almeno, convergenza degli appartenenti ai due partiti.

L'intervista

«Ci sono altri modi per rispondere alla violenza»

«Non dobbiamo per forza utilizzare armi da fuoco: quelle non letali in vendita sparano palle di gomma e in casa si possono tenere un bastone, una spranga, una mazza da baseball; o rendere fruibili i teaser, oltre che utilizzare spray o un fucile caricato a sale grosso. Così è più facile dimostrare la buona volontà di difendersi, avendo fatto di tutto per non uccidere». Le parole di Massimo Querci Della Rovere, commissario in congedo della polizia di stato, nonché insegnante di arti marziali e karate, tracciano un solco.

Chi ha armi non ha spesso un livello di preparazione, tale da sostenere l'utilizzo in modo opportuno?

«Una persona può avere fatto il servizio militare, oppure essersi iscritta al poligono per avere il documento di abilitazione all'uso delle armi, dove riceve un'infarinatura generica per sparare su un pezzo di cartone da dieci metri. Il certificato consente di comprare un'arma sportiva: per utilizzarla al meglio serve la pratica, un addestramento continuo e va usata nei poligoni. L'esplosione di un'arma in un ambiente chiuso è scioccante, nel momento si rischia di fare la cosa sbagliata: è facile, sotto stress, sparare un numero di colpi contro un bersaglio grosso come una persona fino ad ammazzarla. Nella nostra legislazione, che è contraria all'utilizzo delle armi all'opposto di quella americana, si innesta un meccanismo giudiziario che difficilmente si chiude con un' istruttoria. Decine di benzinai hanno sparato e una volta finiti sotto processo, hanno pagato. La difesa dovrebbe essere proporzionata all'offesa, perchè non posso sparare in bocca a chi ruba uno scooter. Le persone vogliono sentirsi tutelate dalle forze dell'ordine, e vedere in prigione chi sbaglia».

Nel Regno Unito è diverso?

«Mi capita di vivere lì per alcuni mesi dell'anno e il 90% della polizia è disarmata; è difficile rinvenire armi per strada e se ti trovano con un coltello, vai in prigione. Non ho visto armerie, non è possibile portare a casa l'arma di un poligono, ci sono restrizioni per la caccia e non esiste il porto d'armi per difesa personale».

Come allenarsi sotto un profilo tecnico?

«Per maneggiare un'arma, bisogna conoscere le potenzialità e avere un'infarinatura a livello giuridico. Occorre tanta forma mentis: nelle scuole medie inserirei la difesa personale, tenendo presente che questa parte prima dalla testa. Per come stanno andando le cose in termini di microcriminalità, baby gang e atti persecutori verso le donne, è chiaro che l'istinto delle persone per bene è di dire che se non si sentono difese dalle istituzioni, in qualche modo si attrezzano».

Filomena Spolaor

Economia

Borse del 15/4/2025		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	35.843	+2,39% ▲	Londra (Ft100)	8.249	+1,41% ▲	NewYork (Dow Jones)*	40.415	-0,27% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.598	+0,86% ▲	Parigi (Cac 40)	7.335	+0,86% ▲	NewYork (Nasdaq)*	16.816	-0,09% ▼
Francoforte (Dax)	21.231	+1,32% ▲	Tokio (Nikkei)	34.267	+0,84% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	21.466	+0,23% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Mercoledì 16 Aprile 2025
www.gazzettino.it

TASSI	
Spread Btp-Bund	118
Euribor 3m	2,6%
Euribor 6m	2,4%
Euribor 12m	2,1%

CAMBI (euro)	
Dollaro	1,12 ▲
Sterlina	0,85 ▲
Yen	161,42 ▼
Franco Svizzero	0,92 ▼
Renminbi	8,14 ▼

TITOLI DI STATO Scadenza	Rendimento
1 m	2,152%
3 m	2,152%
6 m	2,077%
1 a	2,061%
3 a	2,362%
10 a	3,712%

METALLI	Gr
Oro	92,06 €
Argento	0,92 €
Platino	27,49 €
Litio	8,64 €/Kg
Silicio	1.191,94 €/t

MONETE D'ORO	€
Sterlina	688
Marengo	547
Krugerrand	2.950
America 20$	2.830
50Pesos Mex	3.550

MATERIE PRIME	Prezzo
Petr. Brent	64,67 € ▼
Petr. WTI	61,29 $ ▼
Energia (MW)	112,09 € ▲
Gas (MW)	34,30 € ▼

Ops di Mps su Mediobanca: sì da Bpm, Anima e Cariplo

▶Ieri decisioni favorevoli dai cda di Piazza Meda, della società del risparmio e dal presidente Azzone
Con queste nuove prese di posizione si irrobustisce il fronte a sostegno dell'offerta su Piazzetta Cuccia

CONSOLIDAMENTO

ROMA Banco Bpm prende posizione sull'Ops di Montepaschi su Mediobanca. E a seguire si schiera anche Anima holding e c'è la conferma di fondazione Cariplo. Si irrobustisce ogni giorno lo schieramento del sì che raggruppa grandi fondi e investitori internazionali e soci italiani. Ieri il cda di Piazza Meda, che ha il 5% di Rocca Salimbeni, «ha approvato di esprimere voto favorevole sulla proposta di attribuzione della delega al cda di Banca Mps ad aumentare il capitale sociale a servizio dell'offerta pubblica volontaria da parte di Mps, avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Mediobanca», riferisce un portavoce. Il sì alla proposta di rafforzamento patrimoniale da 13,2 miliardi verrà dato dall'assemblea di Siena in programma domattina. Anche Anima holding, controllata all'89,8% da Bpm (non sono ancora un conglomerato finanziario), titolare del 4% di Mps, «è orientata a votare a favore dell'aumento di capitale di Mps al servizio dell'offerta di scambio su Mediobanca». È quanto trapela da fonti vicine alla società del risparmio gestito, al termine di un consiglio di ieri che si è occupato di assumere una decisione. Stessa linea per Fondazione Cariplo, azionista con lo 0,4% di Montepaschi, quota rinveniente dall'aumento di capitale da 2,5 miliardi dell'ottobre 2022, da cui è partito il risanamento dell'istituto: Cariplo fa parte dello schieramento a sostegno dell'operazione Mediobanca. «Noi siamo diventati azionisti della banca per sostenere l'azione della Fondazione Montepaschi e abbiamo un accordo per cui seguiamo le sue indicazioni». Il presidente della Ca' de Sass, Giovanni Azzone, ha ribadito che l'ente si muove sulla scia delle altre due fondazioni presenti nel capitale (appunto Mps e Compagnia Sanpaolo) ed è per il sì. «Abbiamo dato delega per la partecipazione in assemblea alla Fondazione Montepaschi», spiega ancora Azzone. Inoltre, su richiesta Consob, Mps ieri ha dato alcune informazioni sull'Ops. Tornando al cda di Bpm, la decisione sarebbe maturata all'unanimità in meno di un'ora di dibattito. La valutazione fatta dopo la proposta iniziale di Giuseppe Castagna sarebbe stata condivisa senza distinguo. C'erano anche i due rappresentanti (indipendenti) designati dal Credit Agricole, appena salito al 19,9%: Paolo Bordogna e Chiara Mio si sono allineati. La banca francese si muove nell'attuale risiko in piena sintonia con il governo, coinvolto nelle mosse di Siena di cui è il primo socio con l'11,7%. E la linea di Castagna sarebbe quella di far parte del terzo polo bancario in costruzione attraverso l'integrazione di Mps-Mediobanca.

Il Palazzo della Banca Popolare di Milano realizzato alla fine degli anni Venti del secolo scorso dall'architetto Giovanni Greppi in piazza Meda, oggi sede di Banco Bpm.

DAL CDA DELLA EX POPOLARE OK ALL'UNANIMITÀ A FAVORE ANCHE I DUE CONSIGLIERI DEL CREDIT AGRICOLE

IL DOCUMENTO EMITTENTI

Il cda di Piazza Meda avrebbe anche esaminato la bozza del "documento dell'emittente" che il board dovrà approvare a ridosso del via dell'Ops di Unicredit da lunedì 28. Il documento sarà approvato da un cda straordinario prima del 25 aprile e dovrebbe esaltare i vantaggi della strategia stand alone in termini di Roe e di Rote, con un utile al 2027 di 2,15 miliardi. Il documento dovrebbe confutare le obiezioni di Unicredit riguardo l'indebolimento patrimoniale per il no Bce al Danish Compromise (sconto nell'assorbimento di capitale) e si dovrebbe sottolineare la mancanza di un piano industriale della business combination e quindi l'impossibilità di avere visibilità sulla creazione di valore che invece è di pubblico dominio nel piano di Bpm.

Rosario Dimito

Moltofuturo, la fabbrica italiana dello spazio

La copertina

Grazie ai fondi del Pnrr crescono le Space Factory, poli d'eccellenza dove si costruiscono satelliti e componenti per le esplorazioni interplanetarie. Un viaggio nei distretti dell'aerospazio è uno dei temi al centro dell'ultimo numero di Moltofuturo, inserto domani in edicola e online con Il Gazzettino e con gli altri quotidiani del gruppo Caltagirone editore (Il Messaggero, Il Mattino, Corriere Adriatico e Nuovo quotidiano di Puglia). Nelle pagine dell'inserto, poi, un viaggio speciale «al centro della Terra», con un'intervista al neo-presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, Fabio Florindo. Il 6 maggio sarà l'overshoot day dell'Italia. In pratica, il giorno in cui il bilancio annuale di biocapacità del pianeta sarebbe esaurito se tutti al mondo vivessero lo stesso livello di consumo degli italiani. La situazione è peggiorata: nel 2024 ci si era fermati al 19 maggio. Su Moltofuturo anche un'analisi sui biocarburanti, sempre più usati anche nel settore marittimo.

Cimolai: ricavi a 360 milioni, su l'utile Accelera la ristrutturazione, ceduta ZM

IL BILANCIO

PORDENONE Cimolai Spa chiude il 2024 registrando ricavi per oltre 360 milioni (+ 20%), un Ebitda di 31 milioni e un utile netto di circa 12 milioni (8 milioni nel 2023), rafforzando la propria posizione finanziaria netta, comprensiva del debito concordatario, pari a 110 milioni. Il portafoglio ordini supera i 900 milioni, garantendo la copertura dei volumi produttivi previsti per il 2025, oltre il 70% per il 2026 e circa il 50% per il 2027. Tra le operazioni di rilievo recenti dell'azienda pordenonese attiva nel settore delle costruzioni in acciaio, c'è la vendita del controllo indiretto di Zwahlen & Mayr (società svizzera con poco meno di 150 anni di storia che opera nel settore siderurgico, segnatamente nelle costruzioni in acciaio e nella produzione di tubi in acciaio inossidabile), detenuto tramite l'intermediazione di Sitindustrie Suisse. Questa operazione, concretizzata tramite un accordo di compravendita stipulato con Groupe Bader nel marzo scorso, rientra nel quadro della strategia di ristrutturazione di Cimolai e le consente di accelerare l'esecuzione del concordato. «Il bilancio 2024 riflette la crescita sostenuta della nostra azienda e i risultati concreti del lavoro svolto, a conferma della validità delle nostre scelte strategiche – dichiara il presidente di Cimolai, Marco Sciarra -. Nell'ambito del nostro piano di ristrutturazione, abbiamo scelto di procedere con la vendita di ZM, un asset non strategico. Questa decisione ci permette di accelerare il processo di ristrutturazione e di concentrare tutte le nostre risorse e competenze sui settori chiave della nostra attività, rafforzando ulteriormente la nostra competitività e la creazione di valore per i nostri stakeholder».

PROGETTI DI RILIEVO

Il portafoglio ordini di Cimolai resta elevato e comprende una serie di progetti di rilievo sia in Italia che all'estero, alcuni peraltro già operativi. In Italia infatti sono in corso di completamento i progetti della nuova stazione di Sesto San Giovanni e della copertura metallica dell'Arena Santa Giulia di Milano, destinata alle Olimpiadi. All'estero, Cimolai sta lavorando alla costruzione dell'Extremely Large Telescope in Cile e alla Ligne 17 del Grand Paris Express in Francia. Ricordiamo che l'azienda pordenonese resta tra i player di rilievo nella realizzazione di progetti sfidanti per complessità costruttiva e iconici come, a New York, The Oculus, The Vessel e il Perelman Performing Arts Center. A Dubai, Cimolai ha realizzato la Cupola di Al Wasl Plaza per Expo 2020. In Albania, ha eseguito interventi straordinari di ingegneria e montaggio del ponte ad arco Drini. In Italia, Cimolai ha lavorato su importanti progetti come la Stazione AV Mediopadana di Reggio Emilia, i Terminal C ed E dell'Aeroporto di Fiumicino e il Padiglione 37 della Fiera di Bologna. Guardando al futuro «continueremo a perseguire attivamente progetti di innovazione che rafforzino il core business e ne assicurino lo sviluppo sostenibile nel medio-lungo termine» rimarcano dal quartier generale di Pordenone.

Elena Del Giudice

MARCO SCIARRA
Presidente di Cimolai, gruppo delle costruzione in acciaio di Pordenone

IL PRESIDENTE SCIARRA: «IL BILANCIO 2024 RIFLETTE LA NOSTRA CRESCITA SOSTENUTA, CI CONCENTRIAMO NEI SETTORI CHIAVE»

Ovs, dividendo su del 57% Beraldo: «2025 in crescita»

▶Il gruppo veneziano lo scorso esercizio ha segnato vendite nette per 1,63 miliardi L'Ad: «I dazi e l'euro forte potrebbero facilitare i nostri approvvigionamenti in Asia»

I CONTI

VENEZIA Ovs chiude il 2024 con vendite nette in aumento del 6,2% a 1.631 milioni di euro, l'utile netto è a 77,9 milioni (+ 2,6%), dividendo proposto all'assemblea dei soci è di 0,11 euro per azione, + 57% rispetto al precedente esercizio. L'Ad Stefano Beraldo ipotizza che il 2025 potrebbe essere caratterizzato da un calo dei consumi ma è ottimista: «L'assenza di vendite nel mercato americano rende Ovs non esposta. Parallelamente, i dazi imposti sui paesi asiatici stanno determinando una maggiore disponibilità da parte dei fornitori verso clienti europei, creando opportunità di approvvigionamento più favorevoli. Il rafforzamento dell'euro sul dollaro gioca a nostro favore». E la Borsa approva: + 2,27% ieri in chiusura.

Le principali insegne, Ovs e Upim, hanno registrato fino a gennaio 2025 (quando si chiude il bilancio del gruppo con azionista di riferimento Tamburi Investment Partner) un'ottima performance. Anche Stefanel ha mostrato una decisa crescita, con un secondo semestre in accelerazione grazie alla nuova direzione stilistica. Ottimi risultati sia nell'abbigliamento, in particolare quello donna, sia nella cosmetica, che mantiene una crescita a doppia cifra e vedrà l'apertura di vari negozi. Ebitda rettificato a 195,3 milioni, più 13 milioni. La generazione di cassa è di 68,6 milioni, ancora in aumento. Nel triennio la società ha generato cassa per quasi 200 milioni, pur con ingenti investimenti in innovazione tecnologica. Il cda ha anche approvato la prosecuzione dell'attuale piano di riacquisto azioni per altri 10 milioni. «L'esercizio 2024 è stato nel segno dell'accelerazione della crescita in termini di vendite e di redditività - sottolinea nel comunicato l'Ad Stefano Beraldo -. La seconda metà dell'esercizio ha visto un quasi + 9%. Sia Ovs che Upim hanno conseguito ottimi risultati: la prima con un aumento delle vendite del 6%, ottenuto principalmente a parità di superfici di vendita, la seconda con una crescita di oltre l'8%, beneficiando anche di nuove aperture». Bene le attività internazionali e in forte crescita l'e-commerce.

OVS Il quartier generale di Mestre del gruppo commerciale

NUOVI NEGOZI

Beraldo sottolinea che «l'esercizio ha visto investimenti per 95 milioni, comprensivi di circa 15 milioni per il completamento di significativi progetti di innovazione tecnologica. La generazione di cassa è in aumento del 7% rispetto al 2023». Ovs punterà ad ampliare «l'offerta per il mondo femminile anche col lancio della collezione Les Copains, partita con eccellenti risultati». Proseguirà il rafforzamento delle reti Ovs e Upim. Beraldo prevede un Ebitda in crescita nel 2025: «Le nuove collezioni sono state ben accolte dai clienti e le vendite dei primi mesi risultano in linea rispetto all'ottimo andamento del 2024».

M.Cr.

Torre di Mestre: Piemme gestirà la comunicazione del maxi schermo a led

L'INIZIATIVA

MESTRE Ogni giorno circa 180 mila veicoli e 85 mila passeggeri via treno transitano lungo il passante di Mestre. Snodo cruciale del traffico veneziano da cui è ben visibile il più grande maxi schermo a led d'Italia che si trova a circa 60 metri d'altezza dell'Hybrid Tower Mestre. Un grande pubblico che sarà più facile raggiungere grazie alla collaborazione tra Borgosesia, società quotata proprietaria dell'Hybrid Tower Mestre, e Piemme. La media platform di Caltagirone Editore è infatti la concessionaria esclusiva per la gestione degli spazi pubblicitari del maxi ledwall da 200 metri quadrati (10x20 metri) alimentato a pannelli solari, attivo 7 giorni su 7 per 18 ore al giorno. Una soluzione immersiva visibile a tutti coloro che transitano nelle vicinanze a piedi, in auto e in treno. «Grazie a questa partnership con Piemme mettiamo a disposizione un canale di comunicazione di prim'ordine in una posizione strategica, offrendo alle aziende un'opportunità unica per intercettare un pubblico ampio e dinamico. Il maxi ledwall di Htm rappresenta ormai un elemento distintivo dello skyline di Mestre», ha commentato Davide Schiffer, Ad di Borgosesia. «Questa collaborazione segna un ulteriore passo nel percorso di evoluzione di Piemme verso una comunicazione sempre più integrata e capillare. La presenza sulla Hybrid Tower di Mestre ci permette di presidiare un hub strategico del Nord Est, offrendo ai clienti una soluzione ad alta visibilità, perfettamente integrabile nei piani multicanale», ha dichiarato Stefania Cappellini, direttrice marketing Piemme: «È un esempio di come stiamo rafforzando la nostra leadership sul territorio e ampliando il portafoglio prodotti per rispondere alle esigenze delle aziende in aree con alta dinamicità». Con i suoi 80 metri, Htm è l'edificio più alto di Mestre.

Sistema Moda veneto in crisi, la Regione attiva la cig

IL SETTORE

VENEZIA Moda veneta in allarme ma arrivano la nuova cig in deroga e risorse dalla Regione.

Ieri vertice tra l'assessore regionale Mantovan e le cinque principali organizzazioni regionali degli imprenditori di settore – Confindustria, Confartigianato Moda Veneto, CNA Federmoda Veneto, Confcommercio Federmoda Veneto e Confesercenti Moda Veneto - che partecipano al tavolo di confronto. «La filiera della moda rappresenta una componente identitaria e strategica per l'economia veneta, non solo per la sua rilevanza occupazionale e produttiva, ma anche per l'eccellenza delle competenze che esprime - osserva in una nota l'assessore Mantovan -. In questa fase complessa abbiamo promosso l'attivazione di ammortizzatori sociali in deroga per le imprese artigiane del comparto moda, e stanziato risorse per 20 milioni, di cui 5 milioni dedicati specificamente a progetti formativi per il settore».

FILIERA ARTICOLATA

Il coordinatore del Tavolo della Moda Roberto Bottoli ha sottolineato come il Veneto vanti una filiera molto articolata tra lavorazione della pelle, calzature, accessori, tessile e abbigliamento, con circa 9.500 unità produttive, 7.600 unità locali nella distribuzione e un fatturato manifatturiero di circa 18 miliardi con 9 miliardi di export e impiegando 100.000 addetti. I recenti dati evidenziano un forte rallentamento nei principali settori (tessile, abbigliamento, calzature e concia) a partire dalla seconda metà del 2023. Le cause principali sono state individuate nella saturazione dei mercati anche del lusso, dall'incertezza geopolitica, dalla situazione di stallo del mercato interno cinese. La caduta degli ordinativi si è scaricata in particolare sui fornitori terzisti già schiacciati dall'aumento dei costi di produzione.

Cala l'export per tessile, calzaturiero e articoli in pelle (-5,8%), mentre l'abbigliamento ha registrato un lieve incremento (+1,1%). E cade la produzione. Una crisi si riflette anche sull'occupazione, con un passaggio dall'uso intensivo degli ammortizzatori sociali. Un'indagine Cna stima per il 2024 una contrazione del fatturato per oltre il 50% delle imprese artigiane venete, con una situazione particolarmente critica per la pelletteria e le aziende contoterziste.

PRESIDENTE Tiziano Cenedese

CentroMarca: utile netto a 24,5 milioni, più raccolta

BCC

VENEZIA Centro Marca Banca chiude il 2024 con un utile di 24,5 milioni, masse amministrate oltre i 4 miliardi, balzo delle erogazioni (+ 38% sul 2023) e raccolta in forte crescita a 2,9 miliardi. Questi i dati di bilancio dell'istituto presente nel Trevigiano e Veneziano che dovranno essere approvati dall'assemblea degli oltre 11mila soci di oggi.

L'utile netto si attesta a 24,5 milioni e il patrimonio supera i 215,3 milioni, segnando un incremento del 12% rispetto al 2023. Cresce anche il Total Capital Ratio, indice della solidità della banca, che passa dal 25,69% al 26,47%, «confermandosi tra i migliori del sistema», evidenzia la nota dell'istituto.

«I numeri che presenteremo ai soci sono il risultato di un lavoro collettivo, guidato da responsabilità e attenzione concreta verso le esigenze del territorio», commenta il presidente Tiziano Cenedese: «Il cuore del nostro modello è essere una banca di comunità, capace di intercettare i cambiamenti e di rispondere ai bisogni reali con soluzioni concrete».

IMPIEGHI

Nel 2024 la raccolta complessiva ha superato i 2,9 miliardi, con un incremento di 185 milioni rispetto all'anno precedente. La raccolta indiretta si attesta a quota 1 miliardo e 199 milioni. Cresce anche la raccolta diretta, arrivando a 1 miliardo e 754 milioni. Impieghi: lo scorso anno sono state registrate 1.518 pratiche per un valore complessivo di 241 milioni di euro (76 milioni destinati alle famiglie e 165 milioni alle imprese) con una crescita del 50% rispetto al 2023. Sedici gli assunti l'anno scorso.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,080**	2,16	1,923	2,311	8106138
Azimut H.	**22,590**	2,40	20,387	26,914	803184
Banca Generali	**47,960**	1,87	43,326	53,317	147857
Banca Mediolanum	**13,620**	2,79	11,404	15,427	2322600
Banco Bpm	**9,320**	3,60	7,719	10,209	11706338
Bper Banca	**6,626**	2,92	5,722	7,748	14295415
Brembo	**7,645**	2,62	6,972	10,165	542564
Buzzi	**46,280**	3,03	35,568	53,755	593604
Campari	**5,550**	-1,60	5,158	6,327	5422696
Enel	**7,214**	1,89	6,605	7,740	53924713
Eni	**11,960**	1,55	11,276	14,416	25414693
Ferrari	**385,200**	1,32	364,816	486,428	294325
FinecoBank	**17,315**	2,46	14,887	19,149	1703689
Generali	**30,370**	1,88	27,473	32,875	4208125
Intesa Sanpaolo	**4,356**	2,89	3,822	4,944	93743730
Italgas	**6,770**	1,27	5,374	6,757	4297267
Leonardo	**46,500**	5,16	25,653	48,228	3689198
Mediobanca	**15,745**	3,52	13,942	18,119	3082241
Moncler	**54,720**	0,00	49,379	67,995	1428315
Monte Paschi Si	**6,678**	3,14	5,863	7,826	16423481
Piaggio	**1,827**	0,77	1,749	2,222	948056
Poste Italiane	**16,495**	1,17	13,660	16,756	3067383
Recordati	**48,360**	1,51	44,770	60,228	297662
S. Ferragamo	**4,940**	-4,73	5,185	8,072	1479972
Saipem	**1,801**	2,50	1,641	2,761	42417533
Snam	**4,737**	1,15	4,252	4,930	13216494
Stellantis	**8,319**	6,46	7,674	13,589	36694181
Stmicroelectr.	**18,304**	1,82	16,712	26,842	3583879
Telecom Italia	**0,361**	0,98	0,287	0,365	27416712
Tenaris	**14,340**	1,24	13,846	19,138	1665851
Terna	**8,336**	1,73	7,615	8,617	5284795
Unicredit	**49,650**	3,12	37,939	55,049	9538749
Unipol	**14,455**	2,34	11,718	15,486	1966983
NORDEST					
Ascopiave	**3,195**	2,08	2,699	3,101	142300
Banca Ifis	**20,280**	1,65	18,065	22,744	89084
Carel Industries	**16,860**	3,44	14,576	22,276	43113
Danieli	**28,050**	2,00	23,774	32,683	96012
De' Longhi	**26,700**	0,53	24,506	34,701	115014
Eurotech	**0,674**	-1,03	0,659	1,082	72510
Fincantieri	**10,490**	3,15	6,897	11,434	905281
Geox	**0,346**	0,00	0,336	0,506	250055
Gpi	**8,720**	3,44	8,182	10,745	14534
Hera	**3,938**	1,86	3,380	4,112	3521623
Italian Exhibition Gr.	**7,080**	-3,54	6,659	7,639	10530
Ovs	**3,154**	2,27	2,835	3,707	1416015
Safilo Group	**0,704**	0,14	0,676	1,076	562383
Sit	**1,250**	4,17	0,918	1,365	1000
Somec	**10,800**	3,35	9,576	12,968	1363
Zignago Vetro	**8,420**	-1,64	7,871	10,429	97974

La rassegna letteraria

Elisabetta Sgarbi e la “Milanesiana” ripartono da Albarella

Rosolina Torna anche quest'anno ad Albarella “La Milanesiana” ideata e diretta da Elisabetta Sgarbi (nella foto), che quest'anno ha superato il traguardo della 26esima edizione, toccando 19 città e con 64 appuntamenti. Il tema dell'edizione 2025 sarà l'intelligenza che, come ha spiegato la Sgarbi: «È una parola che mi è stata suggerita da Massimo Cacciari, un termine dal significato ampio, anima del mondo e virtù da coltivare». Si tratta di un ritorno sull'Isola che, dal 2023, ospita i tanti appuntamenti della kermesse culturale che ha già avuto il piacere di ospitare fior fiore di personaggi. figure del calibro di Marco. Ieri sono stati resi noti anche gli appuntamenti che interesseranno Albarella a luglio, con anticipazione per sabato 19 aprile. Questo fine settimana alle 18 sull'isola verrà inaugurata la mostra dedicata a Marco Lodola, artista lombardo noto per il suo utilizzo di materiali plastici. La mostra, visitabile da domenica 20 aprile e diffusa su tutta l'isola di Albarella, comprenderà 8 sculture fino al 10 settembre. Info: www.milanesiana.eu (g.gn.)

SCIENZE

Piero Martin

L'esempio tipico è nelle cupole di San Marco: dove gli intarsi ci fanno vedere un capolavoro
Il fisico veneziano racconta come una foto sul telefonino unisca migliaia di punti digitali

Quantistica: un mosaico senza fine

La meccanica quantistica compie cento anni ed è piuttosto in salute. La teoria, elaborata da tre fisici tedeschi, è stata definita nel 1925 e ancora oggi sta alla base del lavoro dei fisici teorici. Prova – e ci riesce – a spiegarla anche a chi la usa come metro di paragone al negativo («ne so tanto quanto di meccanica quantistica», si dice per sottolineare la propria ignoranza di qualcosa) Piero Martin, 63 anni, veneziano, professore ordinario di Fisica sperimentale all'Università di Padova, che ormai si sta affermando come divulgatore scientifico, capace di rendere comprensibile il complicato.

È uscito in questi giorni “Questo è quanto. La fisica quantistica in cinque idee”, edito da Laterza. Particolarmente esplicativa è la quarta di copertina: «Si può restare senza fiato di fronte alla maestosità delle Dolomiti anche senza doverle per forza scalare. Ci si può emozionare di fronte a un brano musicale senza essere Mozart. Allo stesso modo, è possibile avvicinarsi al mondo dei quanti anche senza essere fisici. Questo libro spiega come».

SAN MARCO

Diciamolo subito: la meccanica quantistica è piuttosto complicata per chi non abbia dimestichezza con la fisica, ma anche per chi ce l'ha, visto che un premio Nobel come Richard Feymann ha affermato: «Credo di poter dire con sicurezza che nessuno ancora comprende la meccanica quantistica». E se lo dice lui, possiamo fidarci. Proprio in questo sta la bravura di Martin: rendere accessibile a tutti, almeno nei suoi concetti di base, una nozione che sarebbe alla portata di pochi. E siccome Martin è cresciuto e ha studiato a Venezia, usa un paragone molto veneziano: la fisica classica è come un mosaico, una visione d'insieme; la fisica quantistica è come una tessera di quel mosaico, entra nel particolare. «I mosaici della basilica di San Marco», scrive Martin, «rappresentano vicende bibliche, allegorie, storie della vita di Cristo, della Madonna, di san Marco e di altri santi. Osservandoli dal basso, a circa una ventina di metri dalla sommità della cupola, l'impressione è quella di immagini dipinte su un fondo dorato. È difficile, in altri termini, riconoscere le singole tessere, che hanno tipicamente una dimensione di circa un centimetro per un centimetro, anche se alcune sono più grandi; il che significa che in un metro quadrato ce ne sono più o meno 10.000. Per identificarle una a una occorre andarci davvero parecchio vicino (cosa che peraltro a San Marco, camminando sui ballatoi, si può fare).

LE FOTO SGRANATE

Senza visitare Venezia potete fare un'esperienza simile davanti allo schermo del vostro computer: aprire un'immagine, per esempio una foto scattata col cellulare, e ingranditela gradualmente con in comando zoom. Noterete che a un certo punto l'immagine comincia a sgranarsi e appare evidente che essa non è composta da pennellate continue, ma dall'accostamento di una moltitudine di quadratini colorati, i cosiddetti pixel. Di fatto qualsiasi immagine digitale riprodotta su uno schermo è una sorta di mosaico, nel quale le tessere sono elementi luminosi. Di un mosaico, di un'immagine digitale, ma anche di un puzzle, visti da distanze grandi rispetto alle dimensioni delle tessere, è praticamente impossibile osservare a occhio nudo la tessitura discontinua fatta a di pezzettini individuali dei quali, se avete abbastanza pazienza, potete contare il numero totale. Ce ne può volere parecchia, vi avviso: un comune cellulare scatta foto da milioni di pixel, e a occhio e croce i mosaici di San Marco conterranno decine di milioni di tessere. Benvenute e benvenuti nel mondo dei quanti». «Noi comuni mortali», afferma ancora Martin, «possiamo rilassarci e far pace con il fatto che non è per nulla facile. Però è affascinante e non c'è da stupirsi se tantissime persone siano attratte dall'idea di capirci qualcosa».

MAX PLANCK

Uno dei padri della meccanica quantistica è il tedesco Max Planck (a Monaco di Baviera c'è un istituto a lui intitolato) che, quando era andato a parlare con un professore per iscriversi a fisica, ne era stato quasi dissuaso. Così lo stesso Plank (1858-1947) ricorda quel colloquio: «Mi descrisse la fisica come una scienza altamente sviluppata, quasi completamente matura, che grazie al coronamento della scoperta del principio di conservazione dell'energia, avrebbe probabilmente preso presto la sua forma stabile finale. Sarebbe potuta ancora andare avanti in un angolo o in un altro, esaminando o mettendo in ordine un punto qui e un punto là, ma il sistema nel suo complesso era ormai consolidato, e la fisica teorica si stava sensibilmente avvicinando al suo completamento nella stessa misura in cui lo fece la geometria secoli prima». Planck però non si era lasciato convincere e ha continuato a occuparsi di fisica, lasciando perdere quella che poteva essere la sua carriera alternativa: il musicista.

RICERCA Nella foto grande un'immagine ricreata dell'energia quantistica. Sopra un generatore per un computer quantistico. Sotto i mosaici della Basilica di San Marco

LE SCOPERTE

A inizio Novecento scopre quella che diventerà la base della nuova meccanica, e che gli farà avere nel 1918 il premio Nobel per la fisica: il quanto. «Il concetto di quanto di energia», scrive Martin, «era in conflitto con tutta la fisica classica. Lo stesso Planck non considerò che il suo approccio indicasse una discontinuità fisica, una parcellizzazione sostanziale dell'energia. Era conscio della strada rivoluzionaria che aveva intrapreso, ma oscillava tra una riluttante prudenza e il riconoscere – come un giorno disse a suo figlio Erwin – “oggi ho fatto una scoperta importante tanto quella di Newton”».

IL GATTO

Newton aveva scoperto che la luce si poteva scomporre (oggi lo sappiamo tutti che la luce bianca formata dall'insieme dei colori che si vedono nell'arcobaleno), Planck invece ha scoperto che anche l'energia si poteva scomporre. Comunque non ci sono soltanto esseri umani alla base della scoperta della meccanica quantistica, bensì anche un felino (al di là del fatto che quasi tutti i fisici siano gattofili), il celebre “gatto di Schrödinger” che era stato utilizzato per condurre un esperimento, piuttosto impegnativo, tra l'altro.

Quando Schrödinger scrive la relazione dell'esperimento, usa il plurale, ma l'editore gli chiede di correggere lo scritto e usare il singolare. Lo scienziato non ha voglia di rivedere tutto il testo e così aggiunge una firma che giustifichi il plurale: F.D.C. Willard. Questo misterioso autore altri non è che Felis Domesticus Chester Willard, dove Willard era il nome del padre di Chester. Il suo gatto, insomma, che risulta nell'elenco degli autori dello scritto, anche se non risulta che abbia vinto pure lui il Nobel. Peccato.

Alessandro Marzo Magno

PROFESSORE Qui sopra Piero Martin, veneziano, ordinario di ordinario di Fisica sperimentale all'Università di Padova che nel suo libro narra la fisica quantistica secondo quando punti di vista e risvolti filosofici e pratici come futuro, discontinuità, identità, relazione e indeterminazione. Cinque idee per cinque percorsi guidati dall'autore

QUESTO è QUANTO di Piero Martin

Laterza
17 euro

A Udine è stata presentata la rassegna dedicata a riflettere sul mondo che cambia. Il Premio Terzani a due giornalisti palestinesi

UDINE La presentazione della rassegna con oltre un centinaio di appuntamenti previsti dal 7 all'11 maggio e un'anteprima il 22 aprile prossimo

Vicino/Lontano contro gli "scarti" tra libri e politica

IL FESTIVAL

Torna Vicino/Lontano. La kermesse giunta alla sua 31. edizione, abbinata al Premio Terzani, è stata presentata ieri a Palazzo Antonini-Stringher, a Udine dove giungeranno oltre 200 personalità del mondo culturale, scientifico, giornalistico, letterario, dell'arte e dello spettacolo, distribuiti in 100 appuntamenti (incontri, lectio, mostre e spettacoli) a partire dal 7 all'11 maggio, e un'anteprima il 22 aprile. Tra gli appuntamenti la mostra "Bolivia" del fotografo Danilo De Marco a "Make Spazio Espositivo", la personale di Maria Elisabetta Novello "Bioscritture" alla Stamperia Albicocco, la mostra fotografica di Tiziano Terzani a trent'anni dalla pubblicazione di "Un indovino mi disse", per finire con la proiezione al Visionario del documentario premio Oscar 2025 "No Other Land".

IL TEMA

Parola scelta come chiave di lettura del presente per questa edizione è "scarto", nel suo significato di frattura, svolta, cambiamento come in quello più immediato di esclusione, emarginazione. «In un tempo in cui uno scarto improvviso della storia rimette in discussione i principi di libertà e democrazia dell'occidente - sottolinea il presidente del Comitato scientifico del festival, Nicola Gasbarro -, rovesciando il sistema di alleanza che teneva in equilibrio il mondo che è ovunque sotto attacco. Vicino/Lontano si interrogherà sulle conseguenze di questi squilibri su chi non ha risorse per difendersi: le vittime, gli ultimi, gli "scarti"! - ha spiegato Nicola Gasbarro, presidente del comitato scientifico del festival -, e ad aprire questa riflessione nella giornata inaugurale saranno lo storico dell'arte Tomaso Montanari e la giornalista Paola Caridi, che toccheranno il problema degli scartati per eccellenza.

SI DISCUTERÀ DI GEOPOLITICA E NUOVE STRATEGIE CON MOLTI ESPERTI TRA I QUALI LUCIO CARACCIOLO

IL RICONOSCIMENTO

Momento centrale, il 10 maggio al Teatro Nuovo Giovanni da Udine ci sarà la serata dedicata al Premio Terzani, che la giuria presieduta da Angela Terzani ha dedicato quest'anno alla memoria dei giornalisti uccisi a Gaza, come monito - ha sottolineato la presidente del festival Paola Colombo - contro la continua violazione del diritto all'informazione. A ricevere il premio, in nome dei tanti colleghi uccisi dalla guerra, saranno Wael al-Dahdouh e Safwat al-Kahlout, giornalisti dell'emittente Al Jazeera. Dialogheranno con loro i giornalisti Marco Damiliano e Paola Caridi, Francesca Mannocchi, inviata di guerra, e l'anestesista udinese Stefano Di Bartolomeo, impegnato in missioni umanitarie. Nel corso della serata, per la regia di Massimo Somaglino, gli attori Alessandro Lussiana e Valeria Perdonò daranno voce a poesie della raccolta "Il mio grido è la vostra voce", e verrà proiettato il video "Nel mirino della memoria" realizzato dal Geneva International Film Festival and Forum on Human Rights con i disegni dell'artista attivista Gianluca Costantini. Molti i temi proposti nei vari appuntamenti, diritti, intelligenza artificiale, economia, attacco al sapere, e molto altro. Previsto l'intervento dell'esperto in geopolitica Lucio Caracciolo, direttore di Limes, con la lectio "Non siamo scarti", incentrata sull'analisi della dissoluzione dell'asse euroatlantico. Atteso anche "Codice rosso. Come salvare la sanità pubblica", con l'assessore regionale alla sanità Riccardo Riccardi e Massimo Robiony, direttore degli Stati Generali della Sanità regionale. Da segnalare la lectio magistralis dell'economista Carlo Cottarelli in occasione della consegna dei diplomi del Master in Business Administration dell'Università di Udine, e la tradizionale lectio del filosofo Pier Aldo Rovatti dal titolo "Quel che noi scartiamo". Fra gli spettacoli andranno in scena al Palamostre, in collaborazione con CSS, "L'Abisso", di e con Davide Enia che affronta la tragedia contemporanea dei naufragi nel Mediterraneo, e lo spettacolo per un solo spettatore di Sara Beinat. E poi le passeggiate, fra gli "Scarti Urbani", luoghi pubblici che potrebbero essere riqualificati, a cura di Paolo Bon presidente Ordine Architetti di Udine, e tante iniziative nelle librerie cittadine. Infine i progetti per i giovani, coinvolti attivamente nel Concorso Scuole Tiziano Terzani, volto a stimolare comportamenti socialmente responsabili. Tutte le informazioni su www.vicinolontano.it

Federica Sassara

Premio Strega 2025 selezionati i 12 candidati

IN GARA

Piccoli editori indipendenti e giovani autori entrano nella dozzina del Premio Strega 2025. Tra i big in pole position Andrea Bajani con "L'anniversario" (Feltrinelli), Nadia Terranova con "Quello che so di te" (Guanda), Paolo Nori con "Chiudo la porta e urlo" (Mondadori), Elisabetta Rasy con "Perduto è questo mare" (Rizzoli) e Wanda Marasco con "Di spalle a questo mondo" (Neri Pozza). Ha fatto rumore l'esclusione de "I giorni di vetro" di Nicoletta Verna, Michele Masneri "Paradiso" (Adelphi), e Pier Paolo Di Mino "Lo splendore", (Laurana). Fuori anche "Aqua e tera"' di Dario Franceschini, "Cinquantun giorni" di Andrea Moro e "Il dono dell'amore" di Raffaele Nigro e Antonella Cilento con "La babilonese" (Bompiani). Cinque le autrici e sette gli autori scelti Giorgio van Straten con "La ribelle. Vita straordinaria di Nadia Parri" (Laterza), Saba Anglana con "La signora Meraviglia" (Sellerio), Deborah Gambetta "Incompletezza. Una storia di Kurt Godel" (Ponte alle Grazie). Tra i giovani autori in corsa Elvio Carrieri con "Poveri a noi", Michele Ruol, con "Inventario di quel che resta dopo che la foresta brucia", Valerio Aiolli con "Portofino blues" (Voland), Renato Martinoni con "Ricordi di suoni e luci". La presentazione il 4 giugno a Benevento. La serata finale il 3 luglio a Roma.

METEO

Peggioramento al Nord e Toscana con piogge e temporali.

DOMANI

VENETO
Altra giornata di maltempo con piogge e temporali in ulteriore intensificazione dal pomeriggio, specie tra alte pianure e rilievi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Prosegue la fase di maltempo penalizzata da rovesci e temporali, localmente anche moderati o forti, in particolar modo su Prealpi e Dolomiti.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Dopo una mattinata discreta un nuovo peggioramento raggiungerà la regione con rovesci e temporali a tratti anche di moderata o forte intensità entro la serata. Scirocco in sensibile rinforzo diurno.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	10	18	Ancona	14	20
Bolzano	11	19	Bari	15	21
Gorizia	13	22	Bologna	13	20
Padova	13	19	Cagliari	12	19
Pordenone	14	20	Firenze	11	18
Rovigo	12	19	Genova	12	16
Trento	10	16	Milano	14	15
Treviso	13	20	Napoli	15	21
Trieste	14	22	Palermo	14	20
Udine	13	21	Perugia	10	18
Venezia	15	19	Reggio Calabria	15	22
Verona	13	18	Roma Fiumicino	14	18
Vicenza	12	17	Torino	12	14

Programmi TV

Rai 1

6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Informazione
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Informazione
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Società
11.55 È sempre mezzogiorno Cucina
13.30 Telegiornale Informazione
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Fiction
16.55 TG1 Informazione
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 Telegiornale Informazione
20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 Whitney - Una voce diventata leggenda Film Drammatico. Di Kasi Lemmons. Con Naomi Ackie, Stanley Tucci, Ashton Sanders
23.55 Porta a Porta Attualità

Rai 2

8.45 Radio2 Social Club Show
10.00 Tg2 Italia Europa Attualità
10.55 Tg2 - Flash Informazione
11.00 Tg Sport Informazione
11.10 I Fatti Vostri Varietà
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Att.
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Talent
17.00 La Porta Magica Società
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Informazione
18.35 TG Sport Sera Informazione
19.00 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Mare Fuori Serie Tv. Con Carmine Recano, Lucrezia Guidone, Vincenzo Ferrera
22.20 Mare Fuori Serie Tv
23.25 Linea di confine Doc.
0.50 Storie di donne al bivio Mercoledì Società
2.00 I Lunatici Attualità.

Rai 3

12.00 TG3 Informazione
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Informazione
14.20 TG3 Informazione
14.50 Leonardo Attualità
15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità
16.10 Piazza Affari Attualità
16.20 TG3 - L.I.S. Attualità
16.25 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
16.30 Aspettando Geo Attualità
17.00 Geo Documentario
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Blob Attualità
20.20 Riserva Indiana Società
20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Chi l'ha visto? Attualità. Condotto da Federica Sciarelli
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità
1.00 Meteo 3 Attualità

Rai 4

6.30 Senza traccia Serie Tv
7.15 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
8.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
9.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
10.25 Fast Forward Serie Tv
12.00 Senza traccia Serie Tv
13.30 Criminal Minds Serie Tv
14.15 After Earth - Dopo la fine del mondo Film Fantascienza
15.55 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.05 Senza traccia Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 S.W.A.T. Serie Tv. Con Shemar Moore, Stephanie Sigman, Jay Harrington
22.05 S.W.A.T. Serie Tv
23.35 Quelli che mi vogliono morto Film Azione
1.10 Criminal Minds Serie Tv
1.55 Fast Forward Serie Tv
3.25 Pagan Peak Serie Tv
4.15 Stranger Europe Documentario
5.00 Coroner Fiction

Rai 5

13.30 Quante storie Attualità
14.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
14.55 Art Night Documentario
15.50 Processo a Gesù Teatro
17.20 Inventare il Tempo Doc.
18.10 Rai 5 Classic Musicale
18.50 TGR Petrarca Attualità
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 Art Night in pillole Doc.
19.30 Art Night Documentario
20.25 Sciarada - Il circolo delle parole Documentario. Produttore esecutivo Annalisa Proietti. Regia Enzo Sferra e Laura Vitali. di Giuseppe Patota, Valeria Della Valle, Luca Serianni.
21.15 Art Night Documentario
22.15 Come ridevamo Show. Condotto da Renzo Arbore, Gegè Telesforo
23.15 Bruce Springsteen: Born To Rock Documentario
0.05 Rock Legends Documentario
0.30 Jannacci, l'importante è esagerare Musicale
0.55 Cantautori Documentario

Rete 4

6.10 4 di Sera Attualità
7.00 La promessa Telenovela
7.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
8.35 Endless Love Telenovela
9.45 Tempesta d'amore Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Informazione
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno Attualità
15.30 Diario Del Giorno Attualità
16.40 Shenandoah La Valle Dell'Onore Film Western
19.00 Tg4 Telegiornale Informazione
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 Fuori Dal Coro Attualità
0.50 Una vita rubata Film Drammatico

Canale 5

6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Att.
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 The Couple - Una Vittoria Per Due - Pillole Talent
13.45 Beautiful Soap
14.10 Tradimento Serie Tv
14.45 Uomini e donne Talk show
16.10 Amici di Maria Talent
16.40 The Couple - Una Vittoria Per Due - Pillole Talent
16.50 The Family Serie Tv
17.00 Pomeriggio Cinque Attualità
18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show
19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Varietà
21.20 Tutto quello che ho Serie Tv
23.50 Tg5 Notte Attualità
0.30 La vita facile Film Commedia
2.45 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Varietà

Italia 1

6.40 Supercar Serie Tv
8.30 Chicago Fire Serie Tv
10.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 The Couple - Una Vittoria Per Due Talent
13.15 Sport Mediaset Informazione
13.55 Sport Mediaset Extra Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan
14.05 The Simpson Cartoni
15.25 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.20 Magnum P.I. Serie Tv
18.15 The Couple - Una Vittoria Per Due Talent
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Kingsman: Il cerchio d'oro Film Azione. Di Matthew Vaughn. Con Taron Egerton, Colin Firth
0.30 Scappa: Get Out Film Horror
2.35 Studio Aperto - La giornata Attualità
2.45 Sport Mediaset Informazione

Iris

6.20 Ciak News Attualità
6.25 Kojak Serie Tv
7.10 Walker Texas Ranger Serie Tv
7.55 Senilità Film Drammatico
10.15 Shining - Extended Edition Film Thriller
13.00 Gli indomabili dell'Arizona Film Avventura
15.00 Quel maledetto colpo al Rio Grande Express Film Western
17.00 Il tempo delle mele 3 Film Commedia
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15 Apocalypse Now Film Guerra. Di Francis Ford Coppola. Con Marlon Brando, Martin Sheen, Robert Duvall
0.10 Il postino suona sempre due volte Film Drammatico
2.35 Il tempo delle mele 3 Film Commedia
4.20 Ciak News Attualità
4.25 Gli indomabili dell'Arizona Film Avventura
5.45 Due per tre Serie Tv

Cielo

6.00 TG24 mezz'ora Attualità
6.30 TG24 Rassegna Attualità
7.00 Tiny House Nation - Piccole case da sogno Arredamento
7.50 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
9.30 Fratelli in affari: una casa è per sempre Case
10.20 Tg News SkyTG24 Attualità
10.25 Fratelli in affari: una casa è per sempre Case
11.15 Cucine da incubo Cucina
12.20 MasterChef Italia Talent
13.40 MasterChef Italia 6 Talent
16.30 Cucine da incubo Cucina
17.45 Celebrity Chef - Anteprima Show
17.50 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Cucina
18.45 Cucine da incubo Cucina
20.00 Affari al buio Documentario
20.30 Affari di famiglia Reality
21.20 Kill Bill - Volume 2 Film Azione. Di Quentin Tarantino. Con Uma Thurman, David Carradine, Daryl Hannah
23.45 Cosi' fan tutte Film Erotico

Telenuovo

17.40 LineAvoi – informazione in diretta con Alessandro Betteghella
18.45 TgVeneto - Sera
19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato
20.05 Studionews Rubrica di informazione
20.20 L'Opinione di Mario Zwirner
20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu
21.15 LineAvoi di Sera – talk show in diretta. Conduce Alessandro Betteghella
23.00 TgVeneto - Notte
23.25 Film di seconda serata
1.00 TgVeneto - Notte

DMAX

9.10 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Società
10.05 Airport Security: Spagna Documentario
11.55 Falegnami ad alta quota Documentario
13.50 Affari a tutti i costi Reality
15.40 Affari al buio - Texas Reality
16.35 I pionieri dell'oro Doc.
19.30 Vado a vivere nel bosco Reality
21.25 Falegnami ad alta quota Documentario
22.20 Falegnami ad alta quota Documentario
23.15 WWE NXT Wrestling
0.10 Quei cattivi vicini Società

La 7

11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Informazione
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Famiglie d'Italia Quiz - Game show
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Una giornata particolare Attualità. Condotto da Aldo Cazzullo
23.40 Barbero risponde Attualità. Condotto da Alessandro Barbero

TV 8

19.00 Casa contro casa - Anteprima Case
19.05 Casa contro casa Case
20.20 Tv8 Champions Night Prepartita 16/04/2025. Tv8 Champions Night Calcio
20.55 Calcio Ucl Quarti Di Finale Ritorno Real Madrid/ Arsenal 16/04/2025. Calcio Uefa Champions League Calcio
23.00 Tv8 Champions Night 16/04/2025. Tv8 Champions Night Calcio
23.55 Gialappa's Night Calcio
0.30 Snitch - l'infiltrato Film Azione

NOVE

10.20 Il pianeta blu Documentario
11.40 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
14.00 Famiglie da incubo Doc.
15.00 Cronache criminali Doc.
17.50 Little Big Italy Cucina
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
20.30 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Quiz - Game show
21.30 The Legend of Zorro Film Avventura
0.10 xXx Film Azione
2.30 Airport Security: Spagna Documentario

7 Gold Telepadova

11.30 Mattinata con... Rubrica
12.15 2 Chiacchiere in cucina Rubrica
13.15 Tg7 Nordest Informazione
13.30 Casalotto Rubrica
15.00 Stadio news Rubrica sportiva
15.30 Tg7 Nordest Informazione
16.00 Pomeriggio con... Rubrica
18.00 AperiCalcio Rubrica sportiva
19.00 È sempre Derby Rubrica sportiva
19.30 Tg7 Nordest Informazione
20.00 Casalotto Rubrica
20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva
23.30 Calcissimo Rubrica sportiva

Rete Veneta

9.00 Sveglia Veneti
12.00 Focus Tg
15.30 Santo Rosario
16.30 Ginnastica
18.00 Santa Messa
18.45 Meteo
18.50 Tg Bassano
19.15 Tg Vicenza
20.30 Tg Bassano
21.00 Tg Vicenza
21.20 Focus
23.25 In Tempo
23.30 Tg Bassano
24.00 Tg Vicenza
0.15 In Tempo

Antenna 3 Nordest

12.00 Telegiornale del Nordest Informazione
14.30 Film: I passi dell'amore
16.30 Consigli per gli acquisti Televendita
18.00 Stai in forma con noi - ginnastica Rubrica
18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30 TG Regione Informazione
19.00 TG Venezia Informazione
19.30 TG Treviso Informazione
20.20 Tg Veneto Informazione
21.00 Film: The Killer Inside Me
23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione

Tele Friuli

17.45 Telefruts – cartoni animati
18.00 Italpress
18.15 Sportello pensionati – diretta
19.00 Telegiornale FVG – diretta Informazione
19.30 Sport FVG – diretta
19.45 Screenshot
20.15 Telegiornale FVG Informazione
20.40 Gnovis
21.00 Elettroshock – diretta
22.00 Telegiornale FVG Informazione
23.15 Bekér on tour
23.45 Telegiornale FVG Informazione

TV 12

11.30 Ricette da goal Rubrica
12.00 Tg Friuli in diretta Info
13.45 Stadio News Rubrica
14.45 Tg Friuli in diretta - R Info
16.40 Terzo Tempo - R Rubrica
18.30 Tg Regionale Informazione
19.00 Tg Udine Informazione
19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica
20.00 Tg Udine Informazione
20.30 Tg Regionale Informazione
21.00 Ring Rubrica
23.00 Tg Udine Informazione
23.30 Tg Regionale Informazione
23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica
0.20 Tg Friuli in diretta - R Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Per certi versi l'arrivo di Mercurio nel segno costituisce un invito al movimento. La sua presenza favorisce la comunicazione e i contatti, che un atteggiamento giocoso e curioso contribuisce a rendere più vivaci. Ad accoglierlo trova Nettuno, che gli fa dono di antenne particolarmente sensibili e gli indica la strada della fantasia spiegandogliene le regole. La **salute** va verso un nuovo equilibrio.

Toro dal 21/4 al 20/5

Dopo l'uscita di Mercurio, nei Pesci rimane Venere, il pianeta che ti governa, in congiunzione con Saturno. La configurazione ti trasmette rigore, costanza e determinazione, come se ti proponesse un percorso impegnativo per raggiungere l'obiettivo che ti sei prefissato. Si tratta di qualcosa che affronti insieme ad altre persone cui ti unisce questo progetto. E che avrà ottimi effetti sul **lavoro**.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Mercurio è il tuo pianeta e quando, come oggi, cambia segno, per te è come se entrassi in una nuova dimensione. Se prima era in un segno d'acqua e ti induceva più a sognare e a fantasticare, adesso si trasferisce in uno di fuoco, che ti incita all'azione, rendendoti più appassionato e impetuoso. Novità in arrivo per quanto riguarda il **lavoro**, renditi disponibile a eventuali proposte, anche strane.

Cancro dal 22/6 al 22/7

L'arrivo di Mercurio nel settore legato al **lavoro** ti porta novità e forse anche proposte, che iniziano a rendere più chiaro anche per te in che direzione intendi muoverti. Resta comunque un momento di grande ispirazione, destinato soprattutto a farti puntare in alto, elevando il livello delle tue ambizioni fino a chiedere (al mondo, ma soprattutto a te stesso) l'impossibile. Permettiti di sognare.

Leone dal 23/7 al 23/8

La Luna nel settore della creatività ti fa sentire subito a tuo agio perché mette in valore un'energia che ti è affine, offrendoti possibilità concrete per esprimerla. Insomma, ti senti nuovamente il protagonista e questo ti fa bene. C'è poi anche Mercurio che, trasferitosi in Ariete, ti apre la mente a nuove ipotesi che corrispondono alle tue aspirazioni. Con tutto questo diventi propenso all'**amore**.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Mercurio, che ti governa, oggi non solo si trasferisce nell'Ariete e cambia segno, ma esce anche dall'opposizione con il tuo, configurazione che ti indeboliva e alimentava tensioni e nervosismo. Insomma, puoi tirare un bel sospiro di sollievo e iniziare a riordinare le idee, che in questo momento sembrano piuttosto spettinate. Ne avrai rapidamente benefici in **amore**, ora tutto diventa più semplice.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Con l'arrivo di Mercurio nel tuo segno complementare la comunicazione con il partner è facilitata. La configurazione è favorevole all'**amore** ma anche alle relazioni in generale, perché ti rende più disponibile a instaurare un dialogo costruttivo, che ora la presenza di Nettuno sugli stessi grati contribuisce a rendere proficuo. Puoi così mettere la tua sensibilità al servizio dell'intesa reciproca.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Nel **lavoro** entrano in gioco a tuo favore altri strumenti, grazie ai quali la collaborazione diventa più agile e riesci a trovare non solo le parole ma anche il tono e la modalità giusta per creare la sintonia che è utile al raggiungimento dei tuoi obiettivi. Entri così in una fase più morbida e accomodante, nella quale le alleanze che riesci a favorire ti sostengono e migliorano il clima generale.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La Luna è entrata nel tuo segno e porta con sé un desiderio di movimento che sarà bene assecondare. Le emozioni affiorano, ti rendono più volubile, ma anche più sincero. L'arrivo di Mercurio nel settore dell'**amore** ti favorisce nella comunicazione con il partner. Ora diventa facile trovare elementi comuni che generano sintonia e unità di intenti. Mantieni un atteggiamento giocoso e punta al piacere.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La nuova configurazione genera una sorta di irrequietezza di cui non capisci bene il motivo e della quale sei solo in parte consapevole. Hai bisogno di muoverti e di rendere variegate le tue giornate. Fai leva sulla curiosità e divertiti a dare spazio alle diverse sfaccettature che compongono la tua personalità. Un'intuizione potrebbe aiutarti in una decisione di natura **economica**, prestale ascolto.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Oggi la configurazione cambia e ti invita a soffermarti meglio sulla tua situazione **economica**. È arrivato il momento di ponderare alcune scelte, decidendo quali opzioni vadano sostenute e quali invece definitivamente abbandonate. Dopo un periodo in cui un certo margine di incertezza ti faceva gioco e ti aiutava a orientarti, adesso diventa prioritario fare delle scelte più drastiche e definitive.

Pesci dal 20/2 al 20/3

L'uscita di Mercurio dal tuo segno questa volta è definitiva. Prende fine così una fase di eccessiva volubilità che alimentava uno strano nervosismo latente. Puoi lasciare andare le mille domande e incertezze che ti portavano a interrogarti e a questionare ogni tua scelta. Adesso cambiano le priorità e la tua vita trova un nuovo equilibrio, nel quale la dimensione **economica** è favorita dagli astri.

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 15/04/2025

Bari	55	4	89	85	20
Cagliari	28	29	83	74	11
Firenze	33	61	17	13	59
Genova	3	89	46	30	34
Milano	30	22	8	80	21
Napoli	28	48	38	62	76
Palermo	18	12	1	66	16
Roma	29	79	26	16	44
Torino	12	77	49	50	66
Venezia	64	45	57	85	1
Nazionale	60	39	72	49	26

SuperEnalotto — Jolly

40 66 60 81 57 80 — Jolly 36

MONTEPREMI		JACKPOT	
	23.064.872,15 €		19.000.298,15 €
6	- €	4	440,78 €
5+1	- €	3	32,94 €
5	42.678,03 €	2	6,59 €

CONCORSO DEL 15/04/2025

SuperStar — Super Star 9

6	- €	3	3.294,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	44.078,00 €	0	5,00 €

Sport

TENNIS

C'è maltempo Sinner deve rinviare i primi allenamenti

Country Club sotto assedio dei media e maltempo a Montecarlo: Jannik Sinner rinvia il primo allenamento in campo e si prepara in palestra per il ritorno alle gare del 7 maggio a Roma. Intanto, a Monaco di Baviera, al rientro dopo il titolo a Marrakech, Luciano Darderi supera con due tie-break O'Connell e affronta Kecmanovic, mentre Flavio Cobolli, dopo il titolo a Bucarest, scivola contro Shevchenko per 6-7 6-3 6-4. Il mancino di casa Diego Dedura-Palomero, lucky loser, batte Shapovalov 7-6 3-0 e ritiro: è il primo 2008 a vincere un match ATP.

Così in campo

Stadio San Siro, Milano
ore 21

INTER 3-5-2 — All. Inzaghi

1 Sommer; 28 Pavard, 15 Acerbi, 95 Bastoni; 36 Darmian, 23 Barella, 20 Calhanoglu, 22 Mkhitaryan, 32 Dimarco; 9 Thuram, 10 Lautaro

BAYERN MONACO 4-2-3-1 — All. Kompany

40 Urbig; 44 Stanisic, 15 Dier, 3 Kim, 27 Laimer; 8 Goretzka, 6 Kimmich; 10 Sane, 25 Muller, 17 Olise; 9 Kane

Arbitro: Slavko Vincic (Slovenia)

Withub

IL SOGNO DI INZAGHI «VINCIAMO TUTTO»

L'Inter stasera al Meazza contro il Bayern per l'accesso alle semifinali forte del successo dell'andata (2-1). Il tecnico nerazzurro ha già portato nelle case del club 327 milioni

CHAMPIONS LEAGUE

Siamo quasi alla fine del quarto anno e Simone Inzaghi è arrivato ad un passo da un altro capitolo indimenticabile della storia dell'Inter, a cui sta legando il suo nome in modo indelebile. Proteggendo nel modo migliore il successo (1-2) conquistato all'Allianz Arena la scorsa settimana, può buttare fuori dalla Champions il Bayern e presentarsi di nuovo in semifinale. «Non ci sono tensioni, esiste solo l'orgoglio di essere arrivati fino a qua, a giocarci un traguardo ambizioso senza pensare al risultato di Monaco. Abbiamo esultato, alla fine, perché c'erano tanti tifosi nerazzurri che meritavano la nostra attenzione».

È un Inzaghi diverso, più maturo e più consapevole del proprio valore. A Kompany, forse, qualche anno fa non avrebbe risposto, come non si sarebbe scontrato con una parte della critica dopo il deludente 2-2 di Parma che ha tenuto in piedi i sogni da scudetto del Napoli. «Un passo alla volta, io voglio provare a vincere tutto» ha ribadito Simone, in corsa per il Triplete che nel 2010 era stato celebrato da Mourinho proprio con la vittoria contro il Bayern e la conquista della Champions. Un precedente incoraggiante anche se nella storia dell'Inter, a Milano, contro i bavaresi ci sono nel passato ben quattro sconfitte su quattro. Un altro traguardo da raggiungere e Inzaghi in questo è uno specialista. A lui, infatti, sono legati i ricavi più importanti di un club italiano in Champions League: da quando si è seduto sulla panchina nerazzurra, il tecnico piacentino ha portato 327 milioni di euro nelle casse dell'Inter, destinati a diventare subito 342 in caso di accesso alle semifinali. Un valore aggiunto, che ha sicuramente aiutato la società a uscire da una crisi economica spaventosa: come non valutare un dato del genere oltre ai successi già conquistati (uno scudetto, due Coppe Italia e tre Supercoppe più una finale Champions persa contro il City)?

PRONTO A RINNOVARE IL CONTRATTO: DELLE 8 SQUADRE RIMASTE IN CORSA LA SUA È LA PIÙ VECCHIA E QUELLA COSTATA MENO

IL CONTRATTO

Inzaghi a fine stagione è pronto a sedersi al tavolo delle trattative per allungare il contratto in scadenza nel 2026: potrebbe arrivare fino al 2028, il che lo farebbe diventare uno dei più longevi sulla panchina nerazzurra dopo il Mago Herrera (sua la prima stella nel 1966, di Simone la seconda), arrivato a otto stagioni (contro le 6 di Mancini). «Ora penso al Bayern, non è il caso di parlare del contratto. A Milano sto bene e all'Inter sono legato» si è limitato a dire Simone che allo stadio è riuscito a ricreare il clima che lo accompagnava all'Olimpico quando allenava la Lazio. I tifosi sono con lui, comunque vada. «Giochiamo ogni tre giorni, siamo pieni di adrenalina che ci tiene al vertice».

Gli rinfacciano ancora le sostituzioni, a seconda se la partita va bene o male, senza considerare gli infortuni e l'età di alcuni suoi titolari. Delle otto squadre che sono arrivate agli ottavi del torneo, l'Inter è la più vecchia (quasi 31 anni di media) e quella che è costata meno sul mercato: specializzati nel tesserare giocatori a parametri zero, in estate il presidente Marotta e il ds Ausilio dovranno valutare investimenti di primo piano che consentano a Inzaghi di rinnovare la prima squadra e di avere riserve sette-otto riserve di livello assoluto e non solo quattro o cinque. A Monaco di Baviera c'erano in campo bene quattro Over 35, altro record assoluto: Darmian, Acerbi, Sommer e Mkhitaryan. Proprio l'armeno, ieri, ha detto di essere a pezzi ma felice, senza escludere il ritiro. «È stata la stagione più faticosa della mia vita ma sono orgoglioso di essere in corsa in corsa su tutti i fronti. Mi godo la sfida contro il Bayern, non so se ne avrò altre nella mia carriera, magari mi fermo per sempre in estate».

Alberto Dalla Palma

RINNOVO Simone Inzaghi, può con l'Inter può arrivare al 2028

Le altre partite

Psg (con brividi) e Barcellona sono le prime semifinaliste

Le prime due semifinaliste di Champions League sono Barcellona (che affronterà Inter o Bayern) e Psg (contro Real Madrid o Arsenal). Brividi per i parigini a Birmingham dove l'Aston Villa, sotto 2-0 per i gol di Hakimi (11') e Mendes (27') ha ribaltato la partita con Tielemans (34'), McGinn (55') e Konsa (57'). Strepitose le parate di Donnarumma su Tielemans e Asensio.
Qualche apprensione anche per il Barcellona (vittorioso all'andata con un travolgente 4-0), a Dortmund. Il Borussia ha interpretato la partita con la consueta energia ed è passato il vantaggio all'11' con uno scavetto di Guirassy su un rigore concesso per un'uscita a valanga di Szczesny di Gross. Lo steso Gross poco dopo raddoppia ma la rete è annullata per fuorigioco. Il 2-0 arriva in avvio di ripresa con lo stesso Guirassy (49') che poi fa tripletta al 76' portando i suoi sul 3-1 dopo che una clamorosa autorete di Bensebaini aveva dato più tranquillità agli spagnoli.

QUARTI DI FINALE

Aston Villa-PSG(1-3)	3-2
Borussia D.-BARCELLONA (0-4)	3-1
OGGI	
Inter-Bayern (2-1)	ore 21
Real Madrid-Arsenal (0-3)	ore 21

TRIPLETTA Serhou Guirassy

Real Madrid, missione remuntada Ancelotti: «Serve una notte super»

LA SFIDA

MADRID Dopo il clamoroso rovescio (3-0) in trasferta a Londra, il Real Madrid campione d'Europa, cercherà di sfruttare la sua magia delle grandi serate europee per sconfiggere l'Arsenal nei quarti di finale della Champions League. Ci vorrà un'impresa anche per il gigante spagnolo, specialista di rovesciamenti epici sulla scena europea.

«Abbiamo bisogno di una partita al nostro massimo livello per cercare di cambiare il risultato e sarà molto complicato» ha ammesso alla vigilia Carlo Ancelotti. «Cercheremo di giocare una partita con la testa, con il cuore, con le palle, come dice Alcaraz. A livello mentale siamo molto bravi».

CI CREDE Carlo Ancelotti

AL BERNABEU I BLANCOS CHIAMATI A RIBALTARE IL 3-0 CONTRO L'ARSENAL L'ALLENATORE: «I GOL DI MBAPPÉ FONDAMENTALI MA NON MI GIOCO IL POSTO»

I blancos sono chiamati alla remuntada dopo la sconfitta netta subita nella gara di andata. «Le risorse ci sono - ha aggiunto il tecnico - Vogliamo giocare un calcio efficace. Se mi gioco il posto? Penso di no». «Voglio che i calciatori entrino in campo con un'idea molto chiara per ottenere una grande prestazione - ha sottolineato Ancelotti -. Ho parlato con loro dell'aspetto emotivo, di come dobbiamo vivere questa partita. La motivazione è lì, voglio che stiano tranquilli. L'unica cosa che non sappiamo con certezza è che possiamo ottenere un risultato positivo, ma otterremo il meglio da noi stessi. Cercheremo di fare una partita intensa».

INGLESI ORGANIZZATI

Parlando dell'Arsenal il tecnico del Real aggiunge: «È una squadra molto ben organizzata. Non sono la squadra più esperta, ma hanno un'idea molto chiara sia in difesa che in attacco. Sono molto concentrati su ciò che devono fare».

«Speriamo che questa non sia l'ultima partita di questa competizione - ha aggiunto - Più che preoccuparmi, mi sento entusiasta di essere il protagonista di queste partite dalla panchina. Questa illusione mi permette di avere una mente fredda».

Confida molto, moltissimo in Kylian Mbappè Carlo Ancelotti per la missione impossibile di questa sera: «Si è allenato molto bene, è molto motivato. Abbiamo bisogno di lui, non dobbiamo solo difendere, dobbiamo fare gol. Più che mai, abbiamo bisogno dei suoi gol», ha concluso Ancelotti.

ATTESO Kylian Mbappé marcato da Martin Odegaard nella gara d'andata con l'Arsenal: il Real stasera ha bisogno dei gol del francese

BELLINGHAM CARICO

Crede nella "remuntada" una delle stelle di maggior spicco del Real Madrid, Jude Bellingham: «È la parola che ho sentito milioni di volte - ha raccontato il centrocampista inglese dei Blancos - Ci motiva molto. Questa sarà una serata fatta su misura per il Real Madrid. È qualcosa che la gente conosce, non c'è bisogno di aggiungere altro. Vogliamo contribuire alla storia del club. La partita dell'andata è stata uno dei peggiori risultati che potessimo immaginare, e ora tutti pensano alla rimonta nel nostro stadio, di fronte alla nostra gente. Sappiamo di dover ottenere il miglior risultato possibile».

R.Sp.

NUOTO

MAO, LA BABY VENEZIANA EREDE DELLA PELLEGRINI

▶Alessandra, 14 anni, è la più giovane a vincere gli Assoluti dopo la Calligaris

▶Prima nei 200 sl, specialità della Divina Vive a Mogliano e si allena a Preganziol

È una veneziana di 14 anni, compiuti il 7 marzo, l'erede di Federica Pellegrini. Alessandra Mao ha conquistato infatti lunedì sera il titolo italiano assoluto dei 200 stile libero, la specialità della Divina. È la giovanissima atleta della Stile Libero Preganziol/Team Veneto, che abita a Mogliano dove frequenta la terza media, la rivelazione dei primaverili di Riccione: oltre a conquistare il titolo italiano assoluto, lasciandosi alle spalle una agguerritissima concorrenza (Biagiotti, Mascolo, Quadarella) è riuscita a stabilire per ben due volte il record italiano della categoria Ragazze con 1'58"86, archiviando così il precedente, di 2'02"77, appartenuto alla toscana Diletta Carli che resisteva dal 5 agosto del 2010. Nella mattinata lo aveva già ritoccato nelle batterie, infatti, nuotando in 2'00"53 e abbassando il precedente.

SCUOLA VENETA

Un risultato quello ottenuto da Alessandra Mao, che neppure Federica Pellegrini era riuscita a realizzare in una finale degli Assoluti a quell'età: 14 anni e un mese Alessandra, 14 anni e 7 mesi la Pellegrini, che si impose nel 2003 a Ravenna, ma nei 100 sl, specialità nella quale proprio ieri le è stato tolto il primato italiano da Sara Curtis in 53"01.

La più precoce resta però un'altra leggenda veneta, la padovana Novella Calligaris che si laureò campionessa italiana a 13 anni. «Ero partita con l'obiettivo di qualificarmi per gli Europei Juniores - ha raccontato Alessandra Mao dopo aver vinto il suo primo titolo assoluto - e nella mattinata ci ero riuscita ma nel pomeriggio ho dato il meglio di me e sono arrivata prima. Non me lo aspettavo e ne sono veramente molto felice. È stato bellissimo».

CRESCIUTA IN UNA FAMIGLIA DI REGATANTI LA MAMMA ROMINA ARDIT SI È IMPOSTA PER 5 ANNI DI FILA NELLA REGATA STORICA

IL FUTURO Alessandra Mao, 14 anni, cresciuta al Lido, vive a Mogliano. A destra sul podio tra le più esperte Biagiotti e Mascolo. Ora gli Europei Junior, ma prima la licenza media

Alessandra sembra incrociare le caratteristiche di Federica Pellegrini e Simona Quadarella, visto che se la cava già benissimo anche sulle distanze lunghe: «Prediligo tutte le distanze dello stile libero, dai 50 ai 1500 metri, e veramente non ne ho una preferita». Nonostante l'indiscutibile influenza della Pellegrini, Alessandra si ispira a una svedese: «Non ho idoli, non ho preso a modello nessuno. Ma se proprio devo fare un nome dico la mitica Sarah Sjöström».

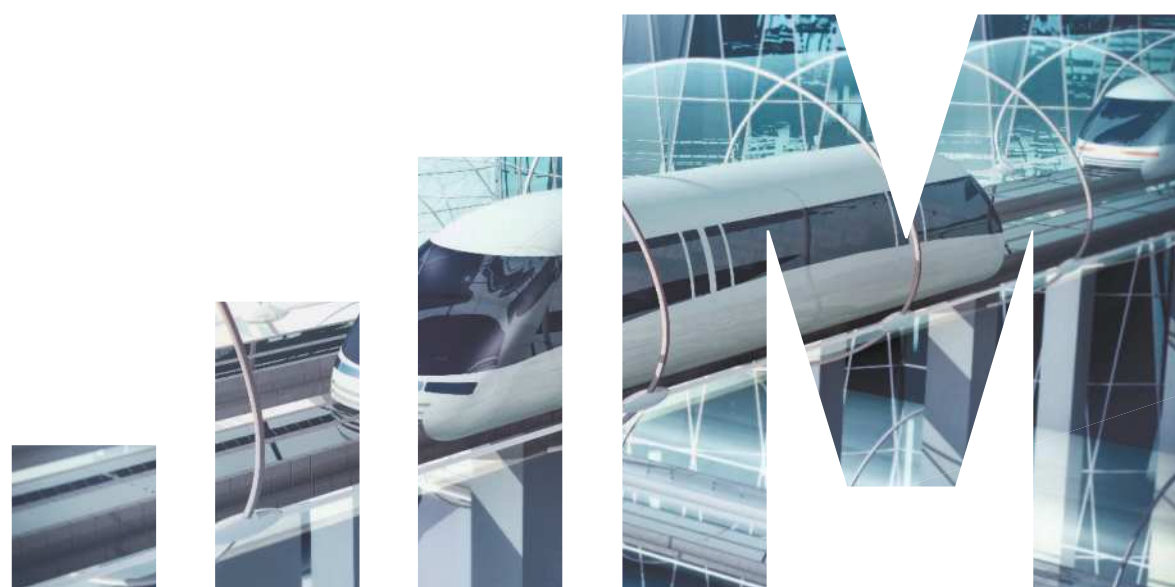
La Mao ha cominciato a nuotare da piccolissima al Lido di Venezia, a 10 anni è passata con lo Stile Libero Preganziol. Appartiene ad una famiglia che ha grandi affinità con gli sport acquatici specie con le regate nelle quali si sono cimentati sia il papà Leone che la mamma Romina Ardit e il fratello. La mamma, in particolare, è stata insignita del titolo di "Regina del Remo", assegnato alla regatante che abbia vinto per cinque anni consecutivi la celeberrima "Regata Storica di Venezia": lei ci è riuscita dal 1997 al 2001. Stessa cosa per la zia Anna Mao che si è imposta negli stessi anni.

IL FUTURO

Inevitabile a questo punto parlare dei prossimi obiettivi. Il suo allenatore, Andrea Franconetti, ci va giustamente cauto:

«Desideriamo tenere un profilo basso e proteggere la sua crescita - dice -. Non vogliamo crearle grandi pressioni, ma darle le giuste priorità. È importante che continui ad allenarsi normalmente come ha sempre fatto». All'orizzonte ci sono gli Europei Juniores in programma a Šamorín, in Slovacchia, dall'1 al 6 luglio. «Stiamo lavorando solo sul presente e su obiettivi a breve termine proprio per lasciarla tranquilla. Alessandra quando entra in acqua riesce sempre a dare il meglio di sé».

Alessandra è d'accordo: «Obiettivi? Per me questi risultati non cambiano assolutamente niente perché continuerò a lavorare come ho sempre fatto. È vero che in estate ci saranno i campionati europei ma prima viene lo studio. Dopo gli esami di terza media mi iscriverò al Liceo scientifico indirizzo scienze applicate».

Francesco Coppola

Lettere&Opinioni

«QUESTI SOGGETTI NON HANNO NULLA A CHE VEDERE CON IL CALCIO, C'È QUALCUNO CHE SI AMMANTA DEL RUOLO DI TIFOSO MA È UN DELINQUENTE ABITUALE. LE LORO AZIONI VANNO REPRESSE CON PENE SEVERE»

Claudio Lotito, *presidente della Lazio dopo gli scontri nel derby*

La frase del giorno

Mercoledì 16 Aprile 2025
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Violenza & legge

Contro gli stupri anche la castrazione chimica è inutile se non ci sono condanne adeguate e certezza della pena

Roberto Papetti

Caro Direttore,
siamo tutti costernati di quanto leggiamo sui giornali o vediamo in tv sulla violenza alle donne, dagli stupri fino ai femminicidi. Parlo da ginecologo ed endocrinologo: il desiderio e gli impulsi sessuali sono legati ad un ormone, il testosterone. In molti Paesi del mondo ed anche in Europa (tra gli altri Francia e Spagna) si provvede a punire i colpevoli di questi crimini anche con la castrazione farmacologica. Azzerando il testosterone si toglie la causa più importante. Questa procedura può essere reversibile, quindi non è una condanna definitiva. Perchè non si fa anche in Italia?

Gianfranco Bertoldi
Mestre (Ve)

Caro lettore,
la castrazione chimica viene evocata ogni volta che le cronache danno conto di episodi particolarmente efferati di violenza sessuale, in particolare da parte di pedofili. Il recente, terribile stupro avvenuto a Mestre e che ha visto vittima una ragazzina di soli 11 anni è un classico esempio. Di fronte a fatti così gravi, la castrazione chimica appare come la soluzione definitiva del problema. Ma è proprio vero? Purtroppo, come insegna anche l'esperienza di alcuni paesi dove questa misura è prevista, non è proprio così. Proviamo a capire perchè. La castrazione chimica avviene per via farmacologica, cioè somministrando alla persona colpevole di stupro un farmaco che inibisce la produzione di testosterone e quindi il desiderio sessuale e l'aggressività ad esso connessa. Come ricorda giustamente lei è una terapia reversibile (quindi compatibile con la funzione rieducativa che una pena dovrebbe avere), perché nel momento in cui cessa la somministrazione del farmaco, il desiderio sessuale progressivamente ritorna. Ma ci sono alcuni aspetti da considerare. L'esperienza dimostra che non sempre questa terapia è efficace, cioè non riduce in misura sufficiente l'aggressività predatoria del pedofili. E se non è accompagnata da un'efficace azione psicoterapeutica ha un effetto limitato alla sola durata della terapia. Inoltre viene spesso accettata dagli imputati per ottenere una riduzione della pena, salvo poi riprendere a delinquere. E violentare. La castrazione chimica può diventare uno strumento utile, ma solo nell'ambito di un sistema di misure che garantisca la certezza della pena, condanne proporzionate alla gravità del reato commesso e costanti controllo di chi si è macchiato di questi delitti. Altrimenti rischia di essere inutile o addirittura controproducente. Se infatti noi introduciamo la castrazione chimica ma poi questa "cura" diventa il mezzo per farsi scontare la condanna. O se poi lo stupratore viene riconosciuto non come un criminale da rinchiudere in prigione ma come un "malato" o come un soggetto "incapace di intendere e di volere" e quindi non punibile, saremo al punto di prima. Se non peggio. Gli stupratori continueranno ad agire e le vittime a sopportare il dolore e la sofferenza per ciò che hanno subito e a subire poi l'ingiustizia dell'impunità o della libertà di continuare a far male del loro carnefice. Con o senza castrazione chimica

Lo stupro di Mestre

La ragazzina e la famiglia

Mi riferisco al recente stupro ai danni della sventurata bimba in quel di Mestre. Premesso che sorvolo su cosa meriterebbe il mostro dell' abominevole delitto...., e aggiungo che sono padre di due figlie. Tuttavia mi chiedo, posto che la ragazzina è undicenne, chi ne avesse la sorveglianza? La tragedia è immane ma detto ciò non una parola dai media rispetto a questo vulnus... famigliare.
Ripeto, al colpevole dell'efferato reato una condanna esemplare che purtroppo il nostro ordinamento non contempla a quanto pare, visto le recidive del mostro e le risposte dei tribunali... Ma è sufficiente un cellulare per esonerare i genitori o chi ne fa le veci dalle proprie responsabilità.
Absit iniuria verbis of course!
Luca Causin

La guerra in Ucraina

Per trattare bisogna essere in due

In questo periodo assistiamo a massicci bombardamenti da parte dei russi sull'Ucraina. Questa è la rabbia di Putin per non esser riuscito a prendere l'Ucraina dopo oltre tre anni di conflitto. Sicuramente un gesto da criminale terrorista. Tutto questo dimostra che questa guerra non ha niente a che fare con la richiesta di Kiev di entrare nella Nato. L'obiettivo di Putin era la presa totale dell'Ucraina e annetterla alla Russia. Putin era partito col suo esercito di cartone pensando di conquistare l'Ucraina in pochi giorni, il suo esercito si è dimostro obsoleto, mal equipaggiato e impreparato per una guerra. Adesso Putin sta facendo uno sforzo bellico investendo in armamenti. Comunque con la Nato Putin ha perso due a uno visto che se non può entrare Kiev sono però entrati due Paesi come Svezia e Finlandia. Un noto giornalista ha scritto un libro su questa guerra - uno che ha sempre detto che bisognava trattare con la Russia - e all'inizio ha messo una citazione dove si dice: "se di il tuo nemico ha un esercito di centomila uomini e tu invece ne hai solo mille non ti resta che trattare". Certo dovrebbe trattare... ma dipende sempre dal tuo nemico.
E.A.
Venezia

Derby di Roma

Sconfitta a tavolino per le due squadre

Derby di Roma, ancora una volta scene di guerriglia urbana con feriti delle forze dell'ordine, vandalismi e danneggiamenti che nessuno pagherà, per una partita di calcio. Questi delinquenti, incuranti delle sanzioni previste per simili comportamenti, se ne fregano delle misure esistenti per contrastare queste situazioni, quindi, considerando il filo diretto che lega questi scalmanati con le società di calcio, come più volte dimostrato, perchè non stabilire in automatico nel ripetersi di queste situazioni l'annullamento della partita e conseguente 0-3 per entrambe le squadre. Secondo me sarebbe un deterrente più efficace delle misure esistenti.
Gerardo

Decreto Sicurezza

L'Italia non diventa uno stato di polizia

Con grande stupore e disappunto ho letto questa notizia riportata da un giornale e di cui trascrivo integralmente la sola prima parte, per non farla troppo lunga: "Tutti i nuovi reati (che rischiamo di commettere) con la firma di Mattarella sul decreto Sicurezza, e che vanno dalle occupazioni abusive degli immobili agli atti di resistenza in carcere, passando per le truffe agli anziani. I cittadini sono avvisati e dovranno stare attenti ai nuovi reati introdotti dal decreto Sicurezza...."
Io dico che questo modo di fare giornalismo sensazionalistico è estremamente dannoso per più motivi tra i quali: incutere paura ai cittadini rispettosi delle leggi come se l'Italia fosse stata trasformata in un stato di Polizia, inoltre tutti questi reati ipotizzati come nuovi proprio nuovi non sono in quanto sono già previsti, ma l'importante per il giornalista era creare solo confusione per ingigantire la sensazione di una soverchiante vessazione da parte dello Stato verso gli onesti cittadini che comunque non avranno mai nulla da temere perché non rischieranno di commettere quei reati così subdolamente elencati.
Renzo Turato
Padova

Scelte

Tra Usa e Cina Trump è il male minore

Ben ricordo che nel 2020, al tragico diffondersi dalla Cina della pandemia da Covid 19, ebbi a rispolverare un immancabile proverbio cinese, guarda caso, dal seguente tenore: fa molto più rumore un albero che cade di una foresta che cresce. Infatti. Il fragore pandemico fu planetario, mentre, a partire dall'improvvido, incondizionato ingresso nel Wto della Cina nel 2001, la sua economia si è espansa velocemente in ogni continente senza far rumore, appunto, come una foresta che cresce. Notoriamente a guida autarchica, palesemente carente quanto a diritti civili, con imprese tenute a produrre beni da esportare in dumping ovunque, la Cina è oggi il principale bersaglio dichiarato, pur non da sola, dei dazi decisi dagli Usa sulle merci importate. Mentre da un lato la Cina da oltre un ventennio si muove indisturbata sui mercati internazionali avvalendosi di fatto in condizioni di concorrenza sleale, il Presidente Usa ha imbracciato, metaforicamente, la motosega-dazi minacciando a tutto campo, con un insopportabile frastuono, la tenuta delle alleanze storiche anche al di qua dell'Atlantico. Anche se il tutto fa pensare che la globalizzazione sia compromessa, ritengo che a noi e all'Ue non resti che optare oggi per il male minore, restare attaccati al Trump.
Luciano Tumiotto
Ponte di Piave (Treviso)

Jesolo

Contravvenzioni... ma uguali per tutti

Mi riferisco ad un fatto di cronaca riportato dal Gazzettino giorni or sono: una multa comminata per divieto di sosta dalla polizia locale di Jesolo ad un pulmino adibito al trasporto di persone disabili per non aver esposto l'apposito contrassegno. Senza voler entrare nel merito del fatto accaduto mi viene spontaneo chiedermi: come mai la stessa sollecitudine non viene applicata anche a tutti i clienti dell'hotel in via Leon Battista Alberti che da sempre parcheggiano le loro auto occupando lo spazio che dovrebbe essere adibito a marciapiede e anche parte della sede stradale di accesso al mare e costringendo i pedoni a deviare verso il centro strada? A quando la costruzione dei marciapiedi necessari per l'incolumità dei pedoni e l'adeguamento di questo fatiscente accesso al mare (proprio adiacente a Piazza Aurora) allo stesso livello di finiture degli altri accessi esistenti?
Lettera firmata

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 15/4/2025 è stata di **39.298**

L'analisi

Sostenere l'Ucraina ora tocca all'Europa

Ferdinando Adornato

segue dalla prima pagina

(...) dopo il massacro di Sumy, ogni speranza sembra ridotta al lumicino. Salvo miracoli, per i quali il mondo di oggi non sembra attrezzato, ci si può ormai ragionevolmente rassegnare al fatto che la pace resti un miraggio. Il "grande mediatore" sembra aver già fallito. Perché è andata così? Capirlo è indispensabile per decidere cosa fare nel "dopo Sumy". Una prima spiegazione va cercata proprio nell'origine dell'arbitraria illusione di Trump. Henry Kissinger proponeva di distinguere i leader politici tra coloro che "adattano i loro scopi alla realtà" e quelli che, viceversa, "cercano di modellare la realtà alla luce dei loro scopi". Ebbene Trump fa chiaramente parte di questa seconda categoria. Egli, volendo "sottrarre" Mosca all'egemonia cinese, ha immaginato che bastasse spargere un po' di miele sul Cremlino, offrire a Putin un nuovo protagonismo da potenza globale, per indurre lo zar a più miti consigli. Ma, purtroppo, la cruda realtà della guerra non si è lasciata "modellare" dai desideri di Trump. Eppure il tycoon, nonostante gli evidenti "niet" di Putin al cessate il fuoco, giustifica ancora Mosca («Sumy è stato solo un errore») e riserva le invettive più dure sempre a Zelensky. Perseverando nella giaculatoria che, con lui presidente, "questa guerra non sarebbe mai cominciata". Non esattamente lo stile di un mediatore! Intendiamoci: Joe Biden non è esente da colpe. Già alcuni mesi prima del febbraio 2022, la sua intelligence fotografava lo spostamento di truppe russe ai confini dell'Ucraina. Eppure poco o nulla Washington ha fatto, con la diplomazia o con la minaccia, per prevenire l'iniziativa di Mosca. Al contrario: il giorno dopo l'invasione, offrì a Zelensky un volo per fuggire da Kiev! Sarebbe stata la resa, ma il leader ucraino restò al suo posto e la storia è cambiata. Ora non sappiamo se e quando Trump penserà di dover mettere in campo le durissime sanzioni contro la Russia cui, a volte, ha fatto cenno. Quel che è certo è che, finché non lo farà, il fallimento del suo tentativo di mostrarsi "super partes" sarà sempre più manifesto. Il fatto è che, al di là dell'altalenante atteggiamento del tycoon, la "mediazione" tra Mosca e Kiev appare davvero proibitiva. Ammesso e non concesso, infatti, che l'Ucraina accetti di perdere le regioni occupate dai russi (definitivamente e in spregio al diritto internazionale?) l'unico possibile compromesso potrebbe essere quello di immaginare, come contraltare, stringenti garanzie di sicurezza sul futuro di Kiev. Ma è proprio questo il nodo di Gordio: perché il principale scopo di Putin non era certo conquistare il Donbass e zone limitrofe, quanto esattamente quello di "demilitarizzare" l'Ucraina, limitando per sempre la sua sicurezza e la sua sovranità. Di conseguenza, ogni "garanzia" sull'indipendenza ucraina è vista da Mosca come una "provocazione". Insomma, per il Cremlino, l'unica mediazione possibile è quella di chiamare "pace" una sostanziale resa di Kiev! E si spera che tale inganno non arrivi a contare persino sulla compiacenza di Trump. Perciò, con tutta probabilità, la guerra continuerà. Con lo stesso rebus di prima: come indurre Putin ad un "roll back"? La risposta è obbligata: isolamento della Russia e rafforzato sostegno militare all'Ucraina. Se tramonta il negoziato, non c'è altra strada. Ma ora, di fronte agli ondeggiamenti di Washington, il peso della storia sembra ricadere interamente sull'Unione europea. La quale dovrebbe allora seguire due strategie. La prima è quella di esercitare qualsiasi forma di pressione su Trump perché alla fine riconosca che il fallimento della pace è esclusiva responsabilità di Mosca e, di conseguenza, non interrompa gli aiuti a Kiev. Insistendo, inoltre (cosa che certamente farà domani Giorgia Meloni alla Casa Bianca) sulla necessità, storica ed etica, che nessuno si assuma la responsabilità di dividere l'Occidente. Nello stesso tempo pare opportuno rassicurare Washington sui nostri rapporti con la Cina. È abbastanza contraddittorio, infatti, che proprio chi lamenta l'involuzione autocratica di Trump, proponga poi all'Europa, per tutta risposta, un'alleanza con Pechino, che quanto ad autocrazia, ne sa certo qualcosina di più! La seconda strategia è quella di accelerare lo sviluppo di una deterrenza europea. Si tratta di un cammino già in atto: ma è indispensabile arrivare, in tempi brevi, non solo a maggiori investimenti nazionali sulla difesa, ma ad una vera e propria integrazione dei sistemi d'arma, ivi comprese quelle nucleari. Diamo ancora la parola a Kissinger: «La sicurezza senza valori è come una nave senza timone. Ma i valori senza la sicurezza sono come un timone senza nave».

La vignetta

Friuli
IL GAZZETTINO | Mercoledì 16, Aprile 2025

Santi Leonida e sette compagne, martiri.
Dopo aver patito vari supplizi, furono annegati in mare.

13°C 19°C
Il Sole Sorge 6:17 Tramonta 19:54
La Luna Sorge 0:01 Cala 7:25

VICINO/LONTANO PORTA A UDINE OLTRE 200 NOMI TRA LETTERATURA SCIENZA E CULTURA
Sassara a pag. 18 nazionale

Teatro
A Tolmezzo il recital dedicato a Paola e Renato Del Din
Zanirato a pagina XIV

Pianoforte
Lucas e Arthur Jussen, musica colta in chiave pop
Due pianoforti per due fratelli, questa sera, alle 20.30, nella sala grande del Teatro comunale "Giuseppe Verdi" di Pordenone.
A pagina XV

In picchiata i redditi dei friulani

▶Il potere d'acquisto è sempre più eroso dall'inflazione
Le famiglie vanno in difficoltà, pesano i costi dell'energia

▶I numeri ufficiali sono tra i peggiori dell'intero Nordest
In pochi anni si è assottigliato il margine: cresce la povertà

REDDITI Povertà in aumento

Effetto ghigliottina sui redditi Fvg causa inflazione. Parliamo di quel fenomeno, l'inflazione appunto, che ha pesantemente eroso il potere d'acquisto degli italiani e di cui, malauguratamente, a volte ci si dimentica nell'elaborare raffronti sull'andamento dei redditi. E dunque, come si è evoluto davvero il "tenore di vita" delle famiglie nel confronto tra il 2021 ed il 2023? Fermo restando che ogni famiglia lo sa perfettamente, dovendo fare i conti con entrate sostanzialmente stabili o moderatamente in crescita, ma uscite in aumento a causa dei costi crescenti dell'energia.
Del Giudice a pagina VII

Gasolio illegale Maxi sequestro in autostrada

▶L'operazione della Guardia di Finanza
Il carburante era passato da Tarvisio

Maxi sequestro di gasolio da parte della Guardia di Finanza di Udine: oltre 300 mila litri di carburante illegale intercettati. Prosegue senza sosta, anche nel 2024 e nei primi mesi del 2025, l'attività del Comando Provinciale friulano per il contrasto alle frodi nel settore dei carburanti. In undici distinte operazioni condotte dal Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria, sono stati sequestrati ben 308.762 litri di gasolio introdotti illegalmente in Italia attraverso i valichi di confine di Tarvisio e Gorizia, provenienti da Ungheria e Slovacchia. Il carburante veniva trasportato su strada e accompagnato da documentazione falsa che lo classificava come "miscela di solventi organici" o "liquido anticorrosivo", con destinazione apparente nel Sud Italia. I controlli si sono concentrati lungo le autostrade A23 e A4, dove le Fiamme Gialle udinesi, anche con l'ausilio di altri reparti, hanno fermato i mezzi sospetti, procedendo al sequestro di otto autoarticolati telonati.
A pagina X

Elezioni comunali I risultati

Basso si prende Pordenone In Regione sbarca Costanza

Alessandro Basso stacca tutti e diventa il nuovo sindaco di Pordenone al primo turno. C'è anche il primo cittadino di Nimis. Il centrodestra vince pure a Monfalcone, confermando la sua forza in regione.
Da pagina II a pagina V e a pagina 11 del nazionale

Ztl Udine
Telecamere partita l'istanza «Il via possibile per luglio»

Spostare o chiudere la Stazione di posta, interrompendo la sperimentazione, come hanno chiesto diversi residenti nel consiglio di quartiere, potrebbe mettere a rischio il flusso di fondi del Pnrr necessari per ristrutturare la sede definitiva in via Cussignacco. Non solo. Il vincolo d'uso per quella finalità è di dieci anni. Lo hanno confermato chiaramente gli uffici ieri nella commissione congiunta.
De Mori a pagina IX

Latisana
Il Consiglio si schiera a difesa dell'ospedale

Il consiglio di Latisana ieri ha votato per fare pressing sulla Regione e AsuFc per mantenere e potenziare l'ospedale cittadino e che l'esternalizzazione delle attività di Pronto soccorso vengano limitate, come negli altri nosocomi della provincia, ai casi meno gravi, mentre le urgenze ed emergenze siano «per quanto più possibile trattate da medici dipendenti».
A pagina IX

Okoye: «Andiamo a Torino per vincere»

«Per me questo è il calcio: si vince e si perde». Parola di Maduka Okoye, portiere dell'Udinese, negli studi di "Tonight" a Tv12. «Questo è un periodo difficile per noi, ma la prossima partita arriverà lunedì e sarà un'opportunità importante di conquistare i tre punti - ha aggiunto l'estremo -. Sicuramente ci manca Thauvin, poiché lui è il nostro capitano ed è un giocatore fortissimo, ma dobbiamo vincere anche senza Florian. Non possiamo aspettarlo. Quindi lunedì andiamo a Torino e portiamo a casa i tre punti». Stagione complicata: «Restare fuori non è facile, tre mesi sono tanti. Però ho sempre avuto la testa sul calcio».
Giovampietro a pagina XI

PORTIERE L'estremo bianconero Maduka Okoye

Passerella Oww, playoff Gesteco

Due turni alla fine della stagione regolare nell'A2 del basket. Per l'Old Wild West Udine del confermato coach Adriano Vertemati saranno niente più che una semplice passerella - specie la chiusura al palaCarnera contro Torino, con un'altra festa insieme ai tifosi -, mentre alla Gesteco Cividale daranno la possibilità di migliorare una classifica che vede la compagine ducale attualmente quinta, a pari punti con Tezenis Verona e Real Sebastiani Rieti, ma soltanto settima considerando gli scontri diretti. Il traguardo dei ducali è chiaro: centrare nuovamente i playoff.
Sindici a pagina XIII

CAPITANO Mirza Alibegovic, simbolo dell'Oww (Foto Lodolo)

Motori
Michele Paco Castagna trionfa nello speedway

Michele Paco Castagna è stato il grande protagonista dell'apertura stagionale dello speedway a Terenzano. Il pilota di casa del Motoclub Olimpia si è aggiudicato sia la seconda che la terza prova del Campionato italiano di specialità, nell'ovale pozzuolese. In entrambe le giornate il centauro vicentino, tricolore in carica, si è lasciato alle spalle i due rivali del Motoclub Lonigo.
Tavosanis a pagina XIII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: Tel. 0434.28171 - udine@gazzettino.it

Comunali 2025

Basso prende in mano la città

▶Eletto al primo turno senza bisogno di andare al ballottaggio «Nella vita politica di un uomo non può esserci giorno più bello»

▶Una notte insonne, poi l'attesa al quartier generale allestito al Pn Bar e infine complimenti e brindisi per la galoppata

LA VITTORIA

Pordenone ha il suo sindaco, e senza bisogno di ballottaggi: Alessandro Basso guiderà la città per i prossimi cinque anni. «Io penso che nella vita politica di un uomo non ci possa essere altro di più bello di quello che sto vivendo oggi in questo momento», il suo commento dopo i ringraziamenti. Un commento che arriva dopo una notte insonne e una lunga attesa che, nonostante alcuni segnali giunti già di prima mattina nel "quartier generale" del Pn Bar, ha voluto protrarre per scaramanzia fino al raggiungimento di un risultato certo. Che alla fine è arrivato, confermando molti pronostici: Alessandro Basso vince con 11.688 voti, di cui 10.612 portati dalla sua coalizione. Collezionando, rispetto agli altri candidati, il 54,03% delle preferenze.

L'ATTESA

A fargli compagnia di prima mattina nella grande sala al piano superiore munito di maxischermo per seguire assieme lo spoglio in diretta ci sono, tra gli altri, Emanuele Loperfido, l'assessore Cristina Amirante e il vicesindaco reggente Alberto Parigi. Verso le 9.15 iniziano ad arrivare i primi risultati: riguardano le sezioni dell'ospedale. Ma la connessione fa un po' le bizze, e allora parte un gran lavorio di pollici sugli schermi degli smartphone, a caccia di aggiornamenti. «Mantengo qualche riserbo ancora per qualche minuto», dribbla Alessandro Basso, incalzato dai cronisti. «Sono emozionato. Sta prendendo mano una certa piega, ed è una piega che va al di sopra delle aspettative». Verso le 10 la sala inizia ad affollarsi, alle 11 è colma. I risultati sono ancora parziali, ma un'idea su come andrà a finire già c'è. Nel frattempo arriva anche la telefonata di congratulazioni dal candidato sindaco de La Civica, Marco Salvador.

FESTEGGIAMENTI

Dall'attesa all'euforia del brindisi è un momento. E con la vittoria ormai in tasca, arrivano, alla fine, anche le dichiarazioni. «Come ho già detto più volte, questa è la giornata più meravigliosa della mia vita», commenta allora Aessandro Basso. «Sento grande il peso del nome di Giorgia Meloni di fianco al mio nel simbolo di Fratelli d'Italia. Sento anche molto la responsabilità di avere da un lato l'esempio di Luca Ciriani, dall'altro quello di Alessandro Ciriani», e quindi il desiderio «di cercare di fare almeno altrettanto», perché «la vocazione che dobbiamo avere (nella politica, ndr) deve essere sempre quella di crescere, di fare meglio e di più, per la responsabilità che i cittadini ci hanno dato in mano». Prosegue il neosindaco: «Il nostro progetto ben chiaro c'era, c'è. Lo abbiamo presentato. Abbiamo superato qualsiasi antagonismo che anche durante la campagna elettorale ci avevano messo in bocca. Siamo una squadra, la squadra è stata premiata». E ancora: «La coalizione regge: la coalizione è quella del governo nazionale, è quella del governo regionale: siamo una squadra collaudata, abbiamo messo in campo idee nuove, forze nuove e allo stesso tempo persone di consolidata esperienza. I cittadini questo lo sanno, ne hanno dato testimonianza e mi hanno dato in mano la possibilità di portare avanti questo progetto».

PASSAGGI DI TESTIMONE

Con Alessandro Basso sindaco, in consiglio regionale si libera un posto che ora sarà affidato a Costanza Orsola, a sua volta festeggiata. Per il passaggio di testimone in Municipio ci pensa invece Alessandro Ciriani: «Una grande soddisfazione, che per altro conferma la situazione che avevamo prima del voto, che premia il grande lavoro svolto in questi anni, e anche il programma amministrativo di Alessandro Basso, che si innesta su ciò che avevamo fatto». Poi due dati politici: «Il primo è la grande astensione che ormai caratterizza tutte le elezioni a livello nazionale, anche quelle amministrative, che più di ogni altra dovrebbero avvicinare ogni cittadino alle urne; il secondo dato è la sconfitta, direi la morte amministrativa, di Nicola Conficoni». «Ecco — prosegue Ciriani — essere sconfitto così pesantemente significa chiudere definitivamente la sua stagione. E questo è ovviamente un dato positivo, perché auspichiamo che il Consiglio comunale possa diventare un luogo dove maggioranza e opposizione si scontrano, ma anche si confrontano lealmente su obiettivi che sono di interesse superiore, cioè quel-

LA CIVICA Il risultato ottenuto da Marco Salvador è positivo a fronte del fatto che correva da solo (Nuove Tecniche/Vendramini)

Il rimpianto di Marco Salvador «Se avessi avuto più tempo ci sarebbero state sorprese»

LA CIVICA

Con una coalizione che si è portata a casa il 6,97% dei voti e il candidato sindaco che ne ha registrati 1645 (pari al 7,6% rispetto agli altri candidati), le elezioni per La Civica di Marco Salvador sono state considerate decisamente — e a prescindere da tutto — «un'esperienza più che positiva». «In un solo mese e mezzo di campagna elettorale, e partendo da zero, posso solo che essere contento di quanto ottenuto», commenta Marco Salvador, che ieri in mattinata è stato per altro uno dei primi candidati a complimentarsi telefonicamente con Alessandro Basso, già in odore di vittoria, ma ancora in fase di cauta scaramanzia.

«Ciò significa che, se fossi partito come mi ero prefissato, avrei potuto portare a casa risultati ancora più soddisfacenti e non impossibili, se guardiamo all'esperienza di Alvaro Cardin», prosegue l'ormai ex candidato sindaco citando lo storico primo cittadino salito al Municipio portando avanti una propria lista civica. L'unico rimpianto, dunque, per l'esponente de La Civica, è stato quello di aver temporeggiato troppo, perdendo settimane preziose in una maratona dove la corsa contro il cronometro è questione essenziale. «Abbiamo investito molto tempo nelle trattative con il Pd», spiega Salvador. «Lo abbiamo fatto con spirito costruttivo, fidandoci del percorso che ci era stato prospettato. Purtroppo non si sono create le condizioni per andare avanti insieme, e abbiamo dovuto correre da soli per intercettare i voti moderati. Restiamo comunque aperti al confronto sui temi che contano per i cittadini con tutte le forze riformiste della città».

Un'amarezza che in ogni caso si preferisce gettare alle spalle, pronti a guardare alle sfide che attendono la nuova amministrazione. «In base ai risultati — commenta l'intervistato — ci aspettiamo di portare in Consiglio Comunale due o tre consiglieri. Siamo dunque decisi a proseguire con il nostro impegno lì, dove contiamo di dare il nostro contributo. Non è che perché non abbiamo vinto che smettiamo di credere alla validità delle nostre idee, il tempo lo dimostrerà. Il sistema produttivo del nostro territorio, nei prossimi anni, attraverserà una trasformazione complessa, dettata dalle sfide dell'innovazione, della sostenibilità e della competitività globale. In questo scenario, il Comune deve fare la sua parte, supportando con convinzione l'importante lavoro che stanno portando avanti gli industriali e le categorie economiche. Solo attraverso una collaborazione concreta tra istituzioni e mondo produttivo potremo garantire nuove opportunità, soprattutto per i giovani, e contrastare il rischio di declino sociale ed economico».

Una riflessione non è mancata sulla scarsa affluenza: «A mio

IL SUCCESSO **Alessandro Basso al quartier generale di Fratelli d'Italia festeggia la vittoria elettorale con i colleghi di partito: ieri ha seguito lo spoglio minuto per minuto al Pn Bar**

(Nuove Tecniche/De Sena)

li della nostra comunità». «L'augurio ad Alessandro Basso — conclude l'europarlamentare — è da un lato di continuare con la stessa determinazione e la stessa capacità che ha dimostrato in passato collaborando con me in giunta; dall'altro, di realizzare il suo progetto di amministrazione, a cui si aggiunge il progetto di Pordenone Capitale della Cultura, una grandissima sfida per tutti noi».

Corinna Opara

Conficoni a testa alta: «Ci ho sperato ma più di così non potevamo fare»

▶Il volto del Centrosinistra ha seguito lo spoglio dall'ufficio, poi in municipio a salutare il vincitore

▶«Il nostro è un programma concreto e fattibile Spero che il mio rivale possa prendere qualche cosa»

LO SCONFITTO

Sveglia alle 6.30 come tutti i giorni, caffè con biscotti a casa, poi a seguire lo spoglio fino alle 11 al Sacro Cuore, dov'è cresciuto Nicola Conficoni, il candidato a sindaco del Pd con oltre 14mila preferenze. L'arrivo in ufficio per preparare l'interrogazione per il consiglio regionale di giovedì, alle 12.20 l'approdo in Municipio, l'incontro con i giornalisti e subito dopo la stretta di mano sincera con chi ha vinto le elezioni, il candidato Alessandro Basso.

LA MATTINATA

Questa la mattinata di Conficoni che a testa alta si congratula con il nuovo sindaco, certo di aver fatto una campagna elettorale sul piano della correttezza e del confronto. «Sono tranquillo – ha dichiarato Conficoni – il 35,6%, è un risultato sicuramente in crescita che ha premiato il nostro programma non ideologico ma concreto, fondato sull'esperienza amministrativa e la conoscenza del territorio, teso a dare delle risposte alle esigenze dei cittadini, credo che molti pordenonesi più che all'ideologia o all'appartenenza politica abbiamo guardato a questo, almeno quelli che hanno votato il nostro progetto».

IL RISULTATO

Conficoni ci ha sperato, ma non attendeva nulla di diverso dalla realtà, eppure alla richiesta del Pd di candidarsi, non ha esitato impegnandosi fino all'ultimo. «E' un risultato coerente con le aspettative – riferisce – vede il centrodestra che è la forza prevalente nella nostra città mantenere la guida del Comune, dopo aver beneficiato di decine e decine di milioni di euro per investimenti non solo dalla Regione, ma soprattutto dal Pnrr e credo che tutti questi interventi abbiano aiutato l'amministrazione a consolidare il suo consenso, anche se non tutte le opere pubbliche sono obiettivamente riuscite, i pordenonesi hanno deciso di dar fiducia premiando la filiera di governo che vede Fratelli d'Italia essere anche a Roma e a Trieste". In pratica, una delle motivazioni della sconfitta fanno riferimento ad un discorso di "convenienza" per i cittadini, che era anche quanto indicato in campagna elettorale dal ministro dai Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, ricordando il vento a favore per riforme e progetti. "Molti pordenonesi – puntualizza Conficoni – avranno ragionato che conviene confermare chi è al governo per poter avere più soldi a disposizione, però quello che conta non è solo averli, ma anche spenderli bene".

LO SCONFITTO **Nicola Conficoni ha dato tutto quello che poteva e in alcuni momenti ha persino sperato di farcela** (Nuove Tecniche/Vendramini)

> «I CITTADINI HANNO DECISO DI DARE FIDUCIA ALLA CONTINUITÀ DELLA FILIERA»

> «IN CONSIGLIO CONTINUERÒ A FARE OPPOSIZIONE» IERI HA PREPARATO UNA INTERROGAZIONE PER I PROSSIMI GIORNI

OPPOSIZIONE

Il centrosinistra con attenzione vaglierà l'operato della giunta. Il risultato è buono, dimezzato il distacco rispetto all'avversario. "Noi – afferma il leader del Pd – eserciteremo un'opposizione attenta per fare in modo che le risorse a disposizione del Comune vengano ben spese". "Il Pd tallona Fdi, la lista Salute ha preso il 6,67% contestando le modalità in cui è stata gestita la sanità pubblica nel nostro territorio e credo che l'amministrazione ne debba tenere conto", chiarisce Conficoni, guardando al domani e confidando che Basso possa prendere in considerazione i progetti messi a disposizione della città dal centrosinistra».

L'INCUBO

Tagliare il nastro del Polo Young da chi ha sempre contestato l'intervento per preservare i tigli dall'abbattimento. Se fosse stato eletto come avrebbe inaugurato la struttura Conficoni? "Avrei tagliato il nastro da sindaco di tutti perché resto convinto che chi guida una città non deve avere un atteggiamento arrogante o divisivo, non può dire a chi la pensa diversamente da lui che deve andare a vivere da un'altra parte, oppure che addirittura i figli o i nipoti di quelli che hanno contestato il Polo non devono metterci piede, perché per lo stesso principio anche Alessandro Ciriani non dovrebbe accedere al nuovo ospedale: un'assurdità".

Sara Carnelos

avviso questo è il risultato della nazionalizzazione del voto, dove lo scontro politico è più dettato dalle ideologie di partito che dai veri progetti che interessano la città. E le persone, stanche, hanno preso le distanze», conclude Salvador. «La nostra esperienza lo dimostra: La Civica alla fine ha corso da sola anche perché dall'altra parte non si è stati capaci di abbandonare posizioni tipiche dell'estrema sinistra».

C. O.

Anna Ciriani per ora è fuori Solo un nuovo conteggio potrebbe portarle il seggio

LA PROFESSORESSA

Anna Ciriani con la lista "Amiamo Pordenone" dopo la seconda candidatura a sindaco, è rimasta fino all'ultimo sulle spine. Adrenalina a palla per capire se fosse dentro o meno in consiglio comunale. «Leggo e rileggo la legge e mi pare di essere dentro, ma devo attendere», riferisce. Prima le dicono che fa parte del consiglio, poi non c'è la certezza, infine, meglio aspettare l'ufficialità in giornata.

«Anche la mia famiglia è scombussolata – ha dichiarato – mi stanno ancora sostenendo, hanno visto la mia passione per i progetti, per Pordenone. Non avendo partiti politici che mi hanno supportato immaginavo un risultato simile, ma non di rischiare di rimanere fuori dal consiglio comunale. Con la modifica della legge elettorale, l'abbassamento della soglia al 40% si è voluto dare spazio alla continuità delle opere».

La mattina è stata come le altre per la capolista di "Amiamo Pordenone", la scuola, lezioni come sempre al Cipia, in tutta tranquillità, poi l'arrivo in Comune e l'abbraccio con il nuovo sindaco per le congratulazioni di rito. Non ha pesato la stanchezza della campagna elettorale per cui la candidata a sindaco si è spesa moltissimo, con grande dedizione ed energia. Ma ha dovuto fare i conti con i colossi dei partiti. La sua lista civica è la terza con minori preferenze, prima di lei solo Italia Viva (1,39%) e "Un'altra Pordenone c'è" (1,37%).

«Non mi sento di dire che ho perso – riferisce – certo che mi dispiacerebbe non entrare nel consiglio comunale in quanto ce l'ho messa tutta, è vero che si può sempre fare di più e meglio, ma mi sono dedicata tanto». In ogni modo per la città di Pordenone, Ciriani ci sarà sempre e le sue idee potrebbero trovare altre gambe per camminare, vista la stima che ripone verso Alessandro Basso. «Anche se non sono mai stata sua collega – ha concluso – ci conosciamo da molti anni, veniamo dallo stesso mondo, abbiamo una visione in comune sicuramente, è una persona che stimo, preparata, professionale». Ma cosa sta a cuore alla candidata Ciriani? «Come consigliera comunale non avevo terminato il compito, visto che la legislatura è finita prima – ha proseguito – ad esempio riunire il Cipia in un'unica sede, abbassare la Taric, lasciare la raccolta della plastica settimanalmente, trovare contributi per collocare maggiori telecamere di sorveglianza, più illuminazione nei quartieri, creare un centro di aggregazione giovanile in zona stazione, favorire il commercio e il turismo, avrei delle idee, per potenziare le attività produttive». Per i giovani non ha mollato il progetto di creare un solido istituto professionale serale per contrastare il fenomeno dei dropout e dare maggiori possibilità agli adulti che non hanno seguito i percorsi tradizionali, ma hanno comunque bisogno di una formazione spendibile sul mercato del lavoro. «Il mio sogno riguarda la creazione dei centri medici nei quartieri e occasioni di svago per gli anziani che possono continuare a divertisti con proposte interessanti».

IL SALUTO **La prof Anna Ciriani con Basso** (Nuove Tecniche/De Sena)

> «MI DISPIACEREBBE NON POTER FINIRE QUELLO CHE HO INIZIATO, MA SPERO CHE I NUMERI MI DIANO RAGIONE»

S. C.

Comunali 2025

Fratelli d'Italia fa il pieno È il primo partito in città

▸Il gruppo della Meloni raggiunge il 22,5 per cento ma arriva al 33,6 sommando la "succursale" di Ciriani

▸A fronte dei voti di lista e quelli personali, maggiori difficoltà per Basso nel fare il prossimo esecutivo

FRATELLI D'ITALIA

Gli obiettivi erano tre in casa di Fratelli d'Italia e della lista Pordenone Cambia, la, "stampella" politica saldamente legata ad Alessandro Ciriani. Due sono stati raggiunti, in terzo non del tutto. Intanto Fratelli d'Italia è il primo partito in città. Non è la prima volta che capita, per la verità, la stessa cosa era già accaduta con il voto delle scorse Europee, ma è la prima volta, però che questo accade per una elezione comunale. Il secondo aspetto, anche questo raggiunto alla grande, era arrivare almeno al 30 per cento dei consensi sommano i voti di Fratelli d'Italia e Pordenone cambia. Di fatto è questo il peso reale della Destra a Pordenone che ovviamente si riconosce nella parte che fa riferimento ai fratelli Ciriani e alla squadra da loro allenata da tempo. Ebbene, il dato complessivo supera di almeno tre punti, esattamente arriva al 33.6 per cento, la percentuale del 2021. In più in questi anni il capitale di voti ha segnato un interesse visto che sempre nel '21 la stessa somma portava al 30.6 %. Come dire che la Destra Pordenone non solo ha tenuto bene, è cresciuta e si è corroborata.

TERZO OBIETTIVO

Il terzo obiettivo non è stato del tutto raggiunto a fronte del fatto che l'idea forte di concentrare le preferenze per portare in consiglio una squadra compatta, ossia consiglieri di assoluta fede dei quali potersi fidare in ogni situazione, non è riuscita del tutto. Ma questo eventualmente diventerà un problema del sindaco Alessandro Basso quando dovrà fare la sua giunta e soprattutto quando, con il mare in tempesta, dovrà tenere salda la sua squadra di riferimento.

L'ALTRA CIVICA

Se Fratelli d'Italia ha senza dubbio capitalizzato tutto quello che poteva (l'unico dubbio, forse, riguarda due, tre punti che mancano per la Civica Ciriani) regalando al segretario provinciale Emanuele Loperfido una serie di sorrisi a 32 denti e la soddisfazione di aver lavorato bene, chi ha fatto un grande risultato è stato Pietro Tropeano, che si è preso una gran bella rivincita su più fronti. Intanto la sua lista, messa insieme all'ultimo minuto, ma scelta attentamente grazie anche alla supervisione dell'ex assessore Monica Cairoli e a una serie di candidati che si sono fatti in quatto, ha portato a casa un 8.8 per cento succhiando linfa a Pordenone Cambia (quei 2-3 punti che si diceva prima), ma soprattutto affossando Forza Itala che si è ritrovata ultimo partito della coalizione e che adesso dovrà lavorare parecchio per rimettersi in carreggiata. In più sempre Tropeano ha messo in cascina altre due soddisfazioni: tornerà a fare l'assessore se lo vorrà (non alla Cultura perché quel ruolo spetta ad Alberto Parigi) e potrebbe essere pure considerato "responsabile" del fatto che Massimo Drigo che gli aveva chiuso le porte dalla civica Pordenone Cambia, resti fuori dal consiglio comunale. Ma siamo solo alle prime battute.

LE SCELTE

Il voto di ieri all'interno di Fratelli d'Italia ha aperto anche altri scenari, alcuni dei quali sono legati al consiglio regionale, altri, invece, alla realizzazione della nuova giunta. Intanto Alessandro Basso, il nuovo sindaco di Pordenone, dovrà dimettersi dal consiglio regionale e si aprirà un varco per far passare il suo successore a Trieste. La strada è spianata per Orsola Costanza, prima dei non eletti la scorsa volta. Per lei, dunque, si aprono le porte del consesso prestigioso e ben retribuito, a patto che non decida di fare l'assessore in città a fronte del numero di preferenze prese. Tutto fa supporre, però, che la consigliera abbia già deciso per Trieste. Anche a Francesco Ribetti piacerebbe fare l'assessore, almeno non è una cosa che disdegnerebbe, del resto è il terzo più votato della lista, ma è un incastro che potrebbe sollevare qualche malumore, anche se nessuno lo dice ufficialmente. Anche in questo caso toccherà a Basso decidere. Lo stesso Basso ha già fatto presente che si prenderà tutto il tempo necessario per fare la giunta che in ogni caso dovrebbe avere questa composizione: tre di Fratelli d'Italia, due di Pordenone Cambia e uno a testa di Pordenone Civica, Lega e Forza Italia. Il vice sindaco potrebbe andare alla Lega che con buone probabilità lancerà la rediviva Mara Piccin, capace di cadere sempre in piedi.

Loris Del Frate

Forza Italia precipita e perde 7 punti La Lega recupera alla fine e tiene duro

GLI ALLEATI

Male. Anzi malissimo. Certo, far parte di una coalizione che vince è meno doloroso che perdere del tutto, ma essere l'ultimo partito della coalizione qualche mal di stomaco lo ha provocato. Forza Italia non solo ha perso un sacco di consensi rispetto alla scorsa volta, ma la sua percentuale ferma al 5.8 per cento è di quelle che devo far riflettere sul fatto di aver sbagliato parecchie mosse prima e durante la campagna elettorale. Gli Azzurri rispetto alla passata elezione comunale hanno perso sette punti che di fatto sono in gran parte legati a due assenze che si sono fatte sentire parecchio: Pietro Tropeano che si è fatto la sua lista e Mara Piccin che ha sbattuto la porta per aprire quella della Lega. E così il coordinatore provinciale Andrea Cabibbo (non si possono certo scaricare le colpe a quello comunale eletto da pochissimo) dovrà quantomeno fare alcune riflessioni per cercare di capire come mettere delle pezze a una situazione complicata. Senza contare che con quel misero bottino il sindaco Basso potrebbe anche decidere di non lasciare neppure un assessore. Non lo farà perchè nelle alleanze ci sono delle regole da rispettare, ma è sicuro che Forza Italia è silenziata. Evidentemente non basta portare in città ministri e vicepresidenti del consiglio, le campagna elettorali vanno combattute anche nel fango. Oggi questa Forza Italia a Pordenone non è attrezzata per farlo.

LA LEGA

Erano stati in tanti a darla per morta o quantomeno esangue. Invece ancora una volta il colpo di reni ha salvato il Carroccio da una mesta figura. Per carità, nessun voto strabiliante, un 7.8 per cento per un totale di quasi 1.500 voti che consentono di tenere bene le mani su una città che di fatto non è mai stata innamorata di quello che era il colore verde. Simone Polesello, Lorenzo Vena e Alberto Santarossa con le loro preferenze hanno tenuto in piedi la baracca e il ritorno di Mara Piccin, anche se non con i grandi fasti di anni fa, ha contribuito a fare in modo che il partito di Salvini in città abbia salvato la faccia. E il proprio assessorato che potrebbe pure essere premiato dalla carica di vice sindaco.

ldf

FRATELLI D'ITALIA La bandiera alla conferma (Nuove Tecniche/De Sena)

CONSIGLIERE REGIONALE Orsola Costanza (in foto con Markus Maurmair) ha fatto il pieno di preferenze, ma andrà in Regione al posto del nei eletto sindaco Basso che dovrà dimettersi (Nuove Tecniche/De Sena)

ASSESSORE Cristina Amirante, responsabile delle Infrastrutture è rimasta per l'intero spoglio delle schede nello "stato maggiore" segno che c'è feeling politico e collaborazione (Nuove Tecniche/De Sena)

DUE SINDACI Alessandro Basso, appena eletto sindaco di Pordenone con il sindaco di Carlino, Loris Bazzo che gli è stato vicino per l'intera campagna elettorale (Nuove Tecniche/De Sena)

Il Pd non molla la presa Le altre liste non tirano

▶I democratici secondo "simbolo" in città nove consiglieri con oltre 100 preferenze

▶Tra gli alleati si salva solo "Pordenone in Salute". Male Bene Comune e Italia Viva

CENTROSINISTRA

Più di così non poteva fare. Che fosse una sorta di vittima sacrificale era stato chiaro sin dall'inizio, ma una cosa è certa: Nicola Conficoni non solo ha fatto un risultato che pochi, anche all'interno del Pd si aspettavano, ma la sua è stata una sconfitta più che onorevole. Consola poco dire che si tratta quasi di una vittoria, tutto falso, quando si perde, ma portare a casa il 35.6 per cento con due liste inventate per strada e senza lo storico alleato civico Marco Salvador ha quasi dell'incredibile. In più, come se tutto questo non bastasse, ha pure portato il Partito Democratico ad essere il secondo partito della città dietro a Fratelli d'Italia facendolo alzare di tre punti rispetto all'elezione comunale del 2021.

LA RICONFERMA

Non ci sono dubbi sul fatto che la sua performance e il fatto che in ogni caso gli elettori (non solo quelli del Centrosinistra lo apprezzano) sia una garanzia per una riconferma alla prossima campagna elettorale per le regionali. È ovvio che Conficoni non lascerà il seggio triestino e come ha fatto sino ad ora si occuperà di sedersi sia in consiglio comunale a Pordenone che a Trieste. Da capire se vorrà ancora fare il capogruppo in riva al Noncello, ma tutto fa supporre che sarà così. Da aggiungere un dato importante per i consiglieri del Pd che sono decisamente ancorati al territorio: ben 10, infatti, hanno superato le 100 preferenze (sono tante) e di questi due hanno superato le 300 e tre i duecento voti personali. Una indicazione che il partito sul territorio c'è. Forse manca un vero leader.

GLI ALLEATI

Se non è una delusione poco ci manca. Parliamo della civica del Bene Comune che nonostante tutte le battaglie fatte sul territorio, dagli alberi dell'ex Fiera, alla sanità, passando per la cementificazione, non sfondano. Anzi, prendono uno 0.2 per cento in meno rispetto a 4 anni fa. Un altro segnale da interpretare in una città che evidentemente tollera poco proteste, cortei, manifestazioni. O forse non i rappresentanti della lista non sono riusciti a farsi capire. Bene, invece, Pordenone in Salute, civica voluta direttamente da Nicola Conficoni e allestita quasi a tempo di record. Probabilmente con qualche mese in più avrebbero fatto ancora meglio. Di sicuro il tema della Sanità è molto sentito, ma non basta. Ora ci sarà il tempo di organizzarsi, magari imparando a fare anche l'opposizione.

SINDACO Basso scende le scale del municipio. A fianco lo sconfitto, Conficoni (Nuove Tecniche/De Sena)

LA PATTUGLIA DEM AVRÀ OTTO RAPPRESENTANTI IN AULA, UNO SOLO IN MENO RISPETTO ALLA DESTRA

CENTRISTI

Che non avrebbero fatto miracoli lo sapevano certamente, ma forse si aspettavano qualche cosa di più. Italia Viva, infatti, si è fermata all'1.4 per cento con 263 voti che di fatto sono ben poco per un partito che si pone al centro delle coalizioni e che vorrebbe fare da equilibrio. Vero che il tempo per la preparazione è stato poco, ma è altrettanto vero che a fare da garanzia avrebbe dovuto essere il marchio del partito. Coraggiosi, infine, i civici di "Un'altra Pordenone c'è" che si sono buttati nella mischia e non hanno avuto paura di mostrare la faccia, anche se il risultato non è certo tra i migliori. Resta però il fatto che nelle liste ci sono dei giovani che possono diventare il futuro politico del centrosinistra in città.

Loris Del Frate

Le due civiche Il bilancio

Salvador mantiene i numeri Anna Ciriani resta in bilico

LE CIVICHE

Marco Salvador nei giorni scorsi segni avessero detto che il suo risultato sarebbe stato un setto 7 per cento con 1.300 voti, più di Forza Italia e un pugno in meno della Lega, avrebbe fatto salti di gioia. Ieri il candidato che ha scelto la corsa in solitaria era senza dubbio soddisfatto non solo perchè era entrato in consiglio, ma anche per il fatto che aveva mantenuto lo stesso numero di consiglieri della volta scorsa. Nulla di eclatante, anzi, però la soddisfazione che una parte della città ha ancora in bocca il sapore del civismo. In aula con Salvador dovrebbe andare Roberto Freschi che torna in consiglio e che rimarca la sua conoscenza del territorio prendendo quasi 130 preferenze. Subito dietro, invece, una delle storiche dirigenti del Comune, Miria Coan che ha superato quota cento di consensi, ma non è riuscito, in ogni caso, ad entrare in consiglio. Per la Civica di Salvador, adesso, ci sarà da fare una profonda riflessione perché come si è visto in queste amministrative andare da soli non serve a molto. In più se da parte di Marco Salvador c'è la volontà, come è sembrato, di provare a correre anche per le prossime elezioni provinciali che potrebbero tenersi nel 2026, diventa fondamentale decidere cosa fare da grande. In pratica, tornare ad avvicinarsi al Centrosinistra accettando le regole dei partiti e magari anche un pezzo di quella Sinistra più estrema che sembra essere stata la causa dell'attuale frattura, oppure decidere di lavorare per avvicinarsi, invece, alla parte più centrista alleata con la Destra di Fratelli d'Italia. Il dato principale per lui sarà capire chi lo ha votato: se si tratta di consensi strappati al Centrosinistra allora il passaggio diventa decisamente più complicato, se invece sono voti personali e magari recuperati tra chi non sarebbe andato neppure a votare, allora ci sarebbe un margine di manovra superiore.

MONDO CIVICO Il candidato sindaco Salvador (Nuove Tecniche/De Sena)

SINO A TARDA ORA LA PROFESSORESSA NON AVEVA LA CERTEZZA DI UN POSTO IN AULA

IN BILICO Anna Ciriani

AMIAMO PORDENONE

Ieri sera non c'erano indicazioni certe sul futuro di Anna Ciriani. La professoressa, infatti, dovrà attendere probabilmente ancora oggi per sapere se riuscirà ad entrare in consiglio regionale. Ieri sera la davano fuori, a fronte di un 2.3 per cento che di fatto era più o meno la stessa percentuale dell'altra volta. Se dovesse restare fuori dall'aula sarebbe un peccato, perché Anna Ciriani è stata una delle poche consigliere che nel passato mandato si è presentata ai consigli comunali sempre preparata. Evidentemente non è bastato se è ancora in bilico con ottime possibilità di non riuscire a sedersi nuovamente in aula.

ldf

Nelle tasche dei cittadini

Famiglie più povere «Redditi corrosi dalla maxi inflazione»

▶Il quadro tracciato da Rilanciafriuli sui dati dell'Istituto Tagliacarne

▶L'economista Mattioni: «Pessima performance dei nostri territori»

POTERE D'ACQUISTO Famiglie sempre più in difficoltà per l'inflazione

I CONTI

Effetto ghigliottina sui redditi Fvg causa inflazione. Parliamo di quel fenomeno, l'inflazione appunto, che ha pesantemente eroso il potere d'acquisto degli italiani e di cui, malauguratamente, a volte ci si dimentica nell'elaborare raffronti sull'andamento dei redditi. E dunque, come si è evoluto davvero il "tenore di vita" delle famiglie nel confronto tra il 2021 ed il 2023? Fermo restando che ogni famiglia lo sa perfettamente, dovendo fare i conti con entrate sostanzialmente stabili o moderatamente in crescita, ma uscite in aumento a causa dei costi crescenti dell'energia, tanto per ricordare la prima voce di spesa esplosa nel 2022, e poi quelli legati all'acquisto dei beni primari.

I DATI

Ricordiamo che l'inflazione era all'1,9% nel 2021, è salita all'8,1% nel '22, al 5,7% nel '23 e dell'1% nel 2024 e si stima +1,5 nel '25. Ovvero oltre il 17% nel periodo considerato. Secondo i dati Istat, inoltre, da gennaio del 2021 le retribuzioni contrattuali sono salite dell'8,2 per cento, cioè meno della metà di quanto eroso dall'inflazione.

LO STUDIO

Mettendo in fila i dati, Fulvio Mattioni, economista di Rilanciafriuli, ha reso immediatamente visibile questa evoluzione del tenore di vita elaborando una tabella, realizzata con i dati dell'Istituto Tagliacarne, che illustra l'andamento del reddito disponibile (al netto delle tasse) delle famiglie evidenziando il reddito pro-capite di ciascun loro componente. E si sofferma sulle famiglie delle 22 province del Nordest stilando una classifica: le quattro province Fvg sono in fondo.

«TRA 2021-2023 IL TENORE DI VITA HA AVUTO UN CALO DEL 4,9% IN MEDIA: IL RISULTATO PEGGIORE IN ITALIA»

L'ANALISI

Che cosa dicono i dati? «Il primo risultato mostra una flessione generalizzata del tenore di vita italiano e nordestino che si cifra, per entrambi, in una perdita del 2% nel confronto tra il 2021 ed il 2023, ma che, per il nostro Friuli V.G., si quantifica in un calo medio del 4,9%: il peggiore risultato tra le 20 regioni italiane», rimarca Mattioni. Dati del tutto divergenti «da quelli derivanti da recente una analisi che non tiene conto dell'inflazione, motivo per cui segnala, erroneamente, una crescita dell'8,3% per il Fvg e dell'11,6% per Italia e Nordest», prosegue l'economista. Il motivo della flessione? «Il tracollo del Pil nel 2023 (0,7% in Italia e -0,5% in Fvg) dopo la ripresa 2021-2022 dovuta alle risorse comunitarie messe in campo dalla strategia Next Generation-Ue attuata per fronteggiare il tracollo pandemico del 2020. Caduta del tenore di vita, tuttavia, che non è stata affatto omogenea a livello territoriale», sottolinea Mattioni. Il secondo risultato conferma: «Il 4° posto del Fvg (-4,9%) in ambito nordestino venendo dopo il -1,1% del Trentino A.A., il -1,2% Veneto ed il -2,3% dell'Emilia R. nonché il 20° posto in Italia», ancora Mattioni.

Terzo elemento la «pessima performance di livello provinciale che vede le nostre 4 province in coda alla classifica delle 107 provincie italiane con Udine 98a (-3,8%) e Gorizia (-4,7%), Pordenone (-5,5%) e Trieste (-6,5%) negli ultimi 3 posti». A livello Nord Est, invece, «ben 10 province fanno meglio del dato medio della macro-ripartizione, e 4 di esse, con un segno positivo, si piazzano tra le prime 7 in Italia. Ma poiché tra queste 10 troviamo tutte le 7 le province del Veneto (Regione a statuto ordinario) un paio di domande di impongono – secondo Mattioni -. La prima è perché l'"essere speciale" del nostro Fvg e l'avere un bilancio regionale Paperoniano sono irrilevanti per il tenore di vita delle nostre famiglie, e perché i dati ufficiali confliggono con lo story-telling di un Fvg e di una Italia gaudenti?».

Elena Del Giudice

L'ANALISI L'economista Fulvio Mattioni sui dati Tagliacarne

Nuove sfide

Estrima, varato l'aumento di capitale

Nuovo corso per Estrima, l'azienda pordenonese produttrice di Birò, che ieri ha tenuto la sua assemblea straordinaria degli azionisti in cui ha deliberato sull'aumento di capitale, l'adozione di un nuovo statuto e la nomina del Cda. A guidare la società in qualità di presidente è Giorgio Beretta, nominato nella carica nel corso della prima seduta del consiglio che si è svolta al termine dell'assemblea, affiancato da Gianfranco Moretton, amministratore delegato e investor relator del gruppo Estrima, Marcello Marinelli, Ad e Stefano Fulchir. Andrea De Bastiani è Cfo del gruppo. L'assemblea, presieduta da Matteo Maestri, inoltre ha approvato la conversione di tutte le 9.250.000 Azioni B in Azioni Ordinarie, e – come detto - l'aumento di capitale riservato a Zetronic che è arrivata così a detenere una partecipazione pari al 52% del capitale sociale, divenendo azionista di controllo di Estrima. L'assemblea ha infine preso atto delle dimissioni del collegio sindacale e ha dato mandato al Cda di dare avvio all'iter che poterà alla nomina del nuovo collegio nell'assemblea di maggio. Ratificata dunque l'operazione di salvataggio di Estrima grazie all'intervento di Zetronic, azienda meccatronica operante nel segmento delle forniture industriali per il mercato automotive (controllata da Innovatek, che opera settori dell'elettronica, e partecipata da iVision Tech, quotata sul mercato Euronext Growth Milan di Borsa Italiana). (e.d.g.)

Pil, la Regione è fanalino di coda «È cresciuta meno nel Nordest»

IL REPORT

Il Pil del Friuli Venezia Giulia dal 2000 al 2021 è cresciuto meno di quello delle regioni del Nordest italiano e delle regioni estere, Baviera in testa, che abitualmente hanno rappresentato un termine di confronto per i soggetti economici regionali. La posizione di retrovia si accentua se il dato è depurato dall'effetto della minore crescita demografica Fvg. Tuttavia, la regione resta competitiva con le regioni estere ma non con quelle nordestine. Un fenomeno che si spiega con buste paga sufficientemente basse da permettere un "Clup", ovvero il costo del lavoro per unità di prodotto, più vantaggioso pur in presenza di un minore valore aggiunto. Un asset competitivo che svanisce con nel confronto con i territori italiani, dove le retribuzioni sono allineate, ma il valore aggiunto è maggiore. È uno sguardo lungo e di prospettiva quello con cui l'associazione pordenonese Norberto Bobbio, guidata dall'ex assessore regionale e parlamentare Lodovico Sonego, ha analizzato «L'economia del Friuli Venezia Giulia dal 2000 al 2021», mettendo a confronto Pil, investimenti e lavoro con le regioni europee più avanzate. Cioè Nordest italiano, Carinzia, Stiria, Slovenia Occidentale e Croazia Adriatica. Con l'aggiunta di tre regioni tedesche: Stoccarda, Alta Baviera e Braunschweig, scelte perché sono epicentro manifatturiero dei quattro colossi dell'automotive tedesca (Mercedes, Audi, Bmw e Volkswagen) che rappresentano «le teste di filiera» cui la manifattura nordestina è agganciata.

LA FOTOGRAFIA NEL DOSSIER DELL'ASSOCIAZIONE NORBERTO BOBBIO CHE HA ANALIZZATO 20 ANNI, DA 2000 A 2021

OBIETTIVI

L'intenzione del lavoro, 46 pagine fitte di numeri, di osservazioni e di proposte per il presente e il futuro prossimo, nasce dalla convinzione che «lo sforzo di conservare e migliorare il posizionamento in una stagione di cambiamenti deve poggiare su una attendibile definizione dello stato dell'arte, se si sbaglia la descrizione del presente – è la considerazione – le reazioni indicate per il futuro non possono che essere fallaci».

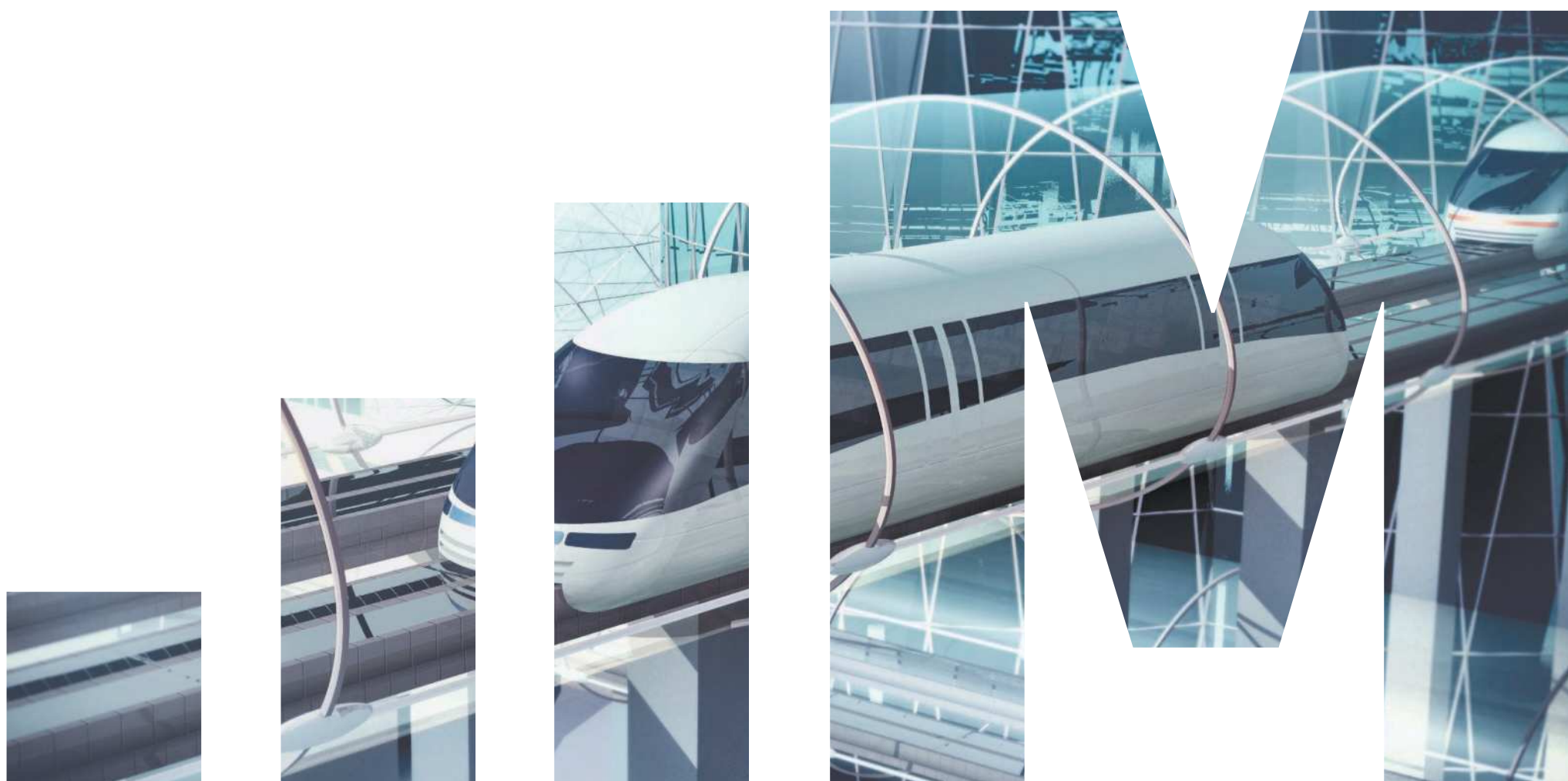
IL TREND

I numeri e gli indici dicono che il Pil cresce meno di quello delle regioni estere e di quelle nordestine e s'individua nel 2008 «un punto di svolta dal quale inizia la divergenza verso il basso». Realisticamente, l'analisi registra il rimbalzo tanto dopo il crack Lehman Brothers che dopo la pandemia, «ma la traiettoria di lungo periodo diverge facendo scendere la posizione del Fvg rispetto alla media delle regioni europee. A maggior ragione rispetto alla Baviera, di cui molti parlano spesso ritenendola un benchmark». Nello stesso periodo 2000-2021 – un lasso di tempo che include la crescita di inizio secolo, l'allargamento Ue, a crisi Lb, il rimbalzo del 2011, la stagione della pandemia e la successiva ripresa – registra addirittura un «allarme investimenti». Il report della Norberto Bobbio, infatti, rileva che lo stock medio totale degli investimenti è più basso che nei territori con cui la regione compete e il punto di svolta è stato, anche in questo caso, il 2008. La conseguenza è che «l'insufficienza degli investimenti pubblici e privati si riflette negativamente sul Pil».

LA GUIDA Lodovico Sonego dell'associazione Bobbio

LE CRITICITÀ

Critica, nell'analisi, anche la terza dimensione economica osservata, cioè quella del lavoro: basse retribuzioni, bassa produttività del lavoro – che è in funzione degli investimenti – e una piena occupazione che «inganna», perché «accredita una percezione erroneamente ottimistica delle prospettive economiche». La conseguenza è uno «squilibrio insostenibile», perché «l'insufficiente crescita del valore aggiunto rispetto alle retribuzioni non è sostenibile se è strutturale. Lo squilibrio si può correggere solo con azioni protratte nel tempo con quote aggiuntive di investimenti pubblici e privati». Da qui l'idea della Norberto Bobbio di «un patto Fvg per la produttività» che «riduca la divergenza rispetto ai territori più forti del continente». Indicate alcune direttrici e espresso l'auspicio di «una consultazione che stimoli contributi più estesi», per partire da lì.

Antonella Lanfrit

La Stazione di posta non può traslocare «Si rischiano i fondi»

▶Nuova Procura, oltre 270 giorni in più
Telecamere ztl, possibile via a luglio

▶La palestra di roccia lievita di 1,5 milioni
Agevolazioni Tari, spesi solo 11mila euro

COMMISSIONE

UDINE Spostare o chiudere la Stazione di posta, interrompendo la sperimentazione, come hanno chiesto diversi residenti nel consiglio di quartiere, potrebbe mettere a rischio il flusso di fondi del Pnrr necessari per ristrutturare la sede definitiva in via Cussignacco. Non solo. Il vincolo d'uso per quella finalità è di dieci anni. Lo hanno confermato chiaramente gli uffici ieri nella commissione congiunta Bilancio e Verifica, durante la disamina del rendiconto e della variazione di bilancio. Rispondendo a Loris Michelini (Ic) la dirigente Nicoletta Stradi ha sottolineato che «il ministero ci ha autorizzato a utilizzare questo centro come stazione ponte», in attesa della sede definitiva e «l'ipotesi di interrompere la sperimentazione può portare all'interruzione del flusso finanziario e al disinvestimento anche di quella quota di fondi di circa 900mila euro che andrebbero alla ristrutturazione dell'edificio». Stradi rispondendo a Francesca Laudicina, ha poi spiegato che «il vincolo d'uso per questa finalità è di 10 anni».

OPERE

Novità non proprio confortanti sono emerse sulle opere. Il dirigente Renato Pesamosca, per rispondere ai dubbi di Giulia Manzan (Lista Fontanini) ha, infatti, spiegato che proprio ieri ha firmato l'atto di proroga «di 273 giorni» per i lavori della sede della nuova Procura. Per quanto riguarda lo stallo del progetto del bosco urbano, ha chiarito che l'intervento «che non ha consentito la prosecuzione della progettazione dipende da un investimento di derivazione eurocomunitaria di cui beneficia il Consorzio di bonifica, che riguarda gli investimenti sulla rete irrigua, di cui fa parte anche il canale di Castions». Il Comune chiede di sapere se il canale sarà tombato, altrimenti «non possiamo calibrare il progetto». Sui lavori alla Fermi sempre Pesamosca ha spiegato che ci sarà una seconda perizia, che dovrebbe portare il quadro economico a «oltre 6 milioni». Quanto alla palestra di roccia, dopo l'aggiudicazione della gara, gli uffici hanno chiarito che «da una prima analisi è emerso che l'importo non è sufficiente». La differenza sarebbe «di 1,5 milioni almeno». La dirigente Francesca Savoia, invece, rispondendo sulle telecamere in ztl, ha spiegato che proprio ieri «abbiamo inviato al ministero una nota per avere il parere favorevole e, una volta che lo riceviamo, contiamo di installare le telecamere», che, «indicativamente» potrebbero essere messe «per luglio, se il ministero risponde in tempi brevi».

Sul rendiconto illustrato dal sindaco Alberto Felice De Toni, che ha meticolosamente ricordato il numero di pagine di tutti gli allegati (oltre a sottolineare il dato delle multe in calo «di 1,1 milioni» e dell'avanzo disponibile «di 14,944 milioni»), la leghista Francesca Laudicina ha anticipato che chiederà dei chiarimenti ai revisori. In particolare, sulla riduzione del 98% del canone di concessione del Visionario al Cav, decisa dalla giunta sulla base di un regolamento del 2023, che, però, prevede che tali "sconti" non si possano applicare «a convenzioni in corso». Laudicina ha anche chiesto al collegio di verificare la legittimità del residuo passivo per la concessione di un contributo ad hoc di 30.500 euro alla società Zenit per l'organizzazione dei concerti di Zucchero e dei Negramaro nel 2024. La leghista è andata all'attacco anche sulla Tari. Se è stata rinviato l'esame delle tariffe, ha comunque incalzato l'assessore Gea Arcella sui contributi a favore di soggetti con Isee fino a 3mila euro. È emerso che «sono stati erogati circa 11mila euro». Ma, ricorda Laudicina, il plafond era di «500mila euro».

Camilla De Mori

PALAZZO D'ARONCO La sede dell'amministrazione

Festa alla Contadinanza

Il sindaco festeggia i 70 anni e invita i dipendenti in Castello

Dopo il giro di boa dei due anni di mandato da primo cittadino del capoluogo friulano, il sindaco di Udine Alberto Felice De Toni si prepara ad un altro importante traguardo personale, quello dei suoi settant'anni. Il professore ed ex rettore dell'ateneo friulano, infatti, è nato a Curtarolo il 27 giugno del 1955. E a quanto pare, proprio in quella data, dovrebbe festeggiare la ricorrenza tonda del settantesimo anche assieme ai dipendenti del Comune di Udine. L'invito, a quanto sembra, è arrivato nei giorni scorsi ai "comunali" e agli agenti della Polizia locale. L'appuntamento - sempre a dar credito alle indiscrezioni- è nel luogo simbolo di Udine, sul colle del Castello: la festa di compleanno, infatti, dovrebbe essere organizzata alla Casa della Contadinanza.

C.D.M.

CASTELLO Il colle del castello visto da piazza Primo maggio. Alla Contadinanza dovrebbe esserci la festa di De Toni

Il consiglio di Latisana «Appalto in Pronto soccorso limitato ai casi meno gravi»

IN ASSEMBLEA

LATISANA Il consiglio di Latisana ieri ha votato per fare pressing sulla Regione e AsuFc perché si mantenga e si potenzi l'ospedale cittadino e ha chiesto che l'esternalizzazione delle attività di Pronto soccorso vengano limitate, come negli altri nosocomi della provincia, ai casi meno gravi, mentre le urgenze ed emergenze siano «per quanto più possibile trattate da medici dipendenti». Lo prevede il documento unitario redatto dalla maggioranza e votato all'unanimità.

Un testo che non fa troppi sconti alla gestione attuata sin qui e fa richieste precise perché si proceda a ripristinare i sei posti letto della Terapia intensiva e i 4 della Semi-intensiva, recuperare le attività di Chirurgia generale, Orl, Ortopedia e Ginecologia perse nell'ultimo anno, mantenere la chirurgia del colon e del retto, preservare il punto nascita con la richiesta della deroga e garantire un riequilibrio delle risorse assegnate fra gli ospedali di Latisana e Palmanova, perché «non vengano fagocitate dai reparti universitari di Udine» che operano nella città stellata. Infine, un punto nodale riguarda la possibile futura proposta di partenariato pubblico privato. Si chiede che, «nel caso venga riconosciuto l'interesse pubblico generale, si dimostri che tale interesse potrà soddisfarsi appieno nel plesso di Latisana senza apportare modifiche alla dislocazione e dimensione dei reparti e delle singole specialità in essere, anche ricorrendo a un ampliamento».

Uno dei timori, esplicitato nel testo, è che «parrebbe che l'area delle degenze pediatriche e di ostetricia sia stata individuata quale spazio idoneo per le attività del paventato Ppp». Insomma, se la Regione vuole arrestare la fuga di pazienti fuori Fvg con un partenariato, i consiglieri temono che «il privato per raggiungere i propri obiettivi economici avrà necessità di grandi volumi operatori, sale operatorie, spazi per degenze e riabilitazioni, tutte cose che paiono essere incompatibili con la permanenza delle attività di un ospedale delle urgenze come quello di Latisana». Il consiglio ha anche auspicato di vedere in aula il presidente Fedriga entro maggio.

Il consigliere delegato alla Sanità Antonino Zanelli ha evidenziato che l'ospedale «da qualche anno non riesce a sostenere il turn over di medici e infermieri e il personale che rimane è sottoposto a ritmi stressanti». Zanelli ha ricordato l'emorragia di dipendenti esemplificata dal direttore di AsuFc a novembre in aula: «Disse che l'ospedale aveva perso dal 2020 a oggi 9 medici di Pronto soccorso, 4 ortopedici, 5 radiologi, 4 in Ginecologia, 2 in Chirurgia generale, uno in Medicina interna oltre a 17 infermieri e 4 ostetriche». Dall'opposizione, Gianluca Galasso (Latus Anniae) si è chiesto se non potrebbe essere che «se si spende tanto», ma ci sono tanti problemi, forse «è il manico della scopa che scopa male». Ma c'è chi ha anche evidenziato «il goffo passo indietro sui 4 medici gettonisti» del Pronto soccorso.

Il vicesindaco Ezio Simonin, dopo aver ringraziato il personale dell'ospedale, ma anche le persone che hanno pacificamente protestato domenica scorsa, ha esteso il suo "grazie" agli esponenti di minoranza che «hanno saputo mettere nel cassetto i loro ordini del giorno» per votare un documento condiviso. Sul Ppp, ha aggiunto, «vogliamo sapere in quali luoghi e in quali sale operatorie» intende collocarsi il privato. «Non dove ci sono il punto nascita o le attività pediatriche», ha ribadito con fermezza.

Per l'assessora Denisa Pitton, per FdI, «le scelte compiute negli ultimi anni da AsuFc e dalla Regione stanno portando a un progressivo indebolimento della struttura», con «un'eccessiva centralizzazione verso Udine». «In altri ospedali si investe, mentre qui si taglia. In altri presidi si esternalizzano solo i codici minori», mentre a Latisana tutto il Pronto soccorso (eccetto il triage e il servizio di ambulanze) va verso l'appalto e «questo è inaccettabile». Per Fi l'assessore Sandro Vignotto «è necessario che la Regione o AsuFc ci illustrino quali spazi andranno al partner privato» con il possibile partenariato.

C.D.M.

Misura cautelare in carcere annullata

Liberi i tre giovani sospettati dei furti nelle case

Sospettati di essere gli autori dei furti in abitazione commessi il 16 e 23 marzo a Mortegliano e Cervignano, tre giovani albanesi sono stati scarcerati. Il Tribunale del Riesame di Trieste ha annullato l'ordinanza con cui il gip di Udine, su richiesta del pm Giorgio Milillo, applicava la custodia cautelare in carcere per Ilir Hysen, 21 anni, Hektor Dedgjonaj (20) e Kejvin Shkorreti (20). L'avvocato Stefania Pattarello ha fatto ricorso contestando l'insussistenza dei gravi indizi e sollevando un'eccezione su una mancata firma del giudice. Quale sia l'eccezione accolta, sarà possibile apprenderlo quando il Riesame depositerà le motivazioni del suo provvedimento. Nel frattempo i tre sono tornati in libertà (un quarto sospettato è riuscito a fuggire). Avevano preso in affitto un appartamento a Bibione. È lì che i carabinieri di Mortegliano, che sono riusciti a risalire alla targa dell'auto usata dai tre giovani, sono riusciti a intercettare i sospettati. Ai tre si contesta di aver utilizzato flex, martelli e leverino per aprire porte e casseforti. Due dei tre sospettati sono stati fermati a un posto di blocco. Erano in macchina, chi guidava è stato bloccato, il passeggero è riuscito a scappare. Gli altri due sono stati bloccati mentre cercavano di scappare dall'appartamento preso in affitto a Bibione, dove gli investigatori ritengono di aver recuperato alcuni oggetti che riconducibili ai furti commessi a Mortegliano (due) e a Cervignano. La banda, per non rischiare di essere vista, non si avvicinava mai agli obiettivi con l'auto. L'autista posteggiava sempre a distanza (anche di qualche chilometro) per non destare sospetti.

Sequestrati 308mila litri di gasolio

▶In undici distinte operazioni condotte dai finanzieri
Carburante introdotto illegalmente in Italia dai valichi

▶I controlli sono stati effettuati lungo le autostrade A23 e A4
Sigilli a 8 autoarticolati, due autocisterne e un tank container

INTERVENTI

UDINE Maxi sequestro di gasolio da parte della Guardia di Finanza di Udine: oltre 300 mila litri di carburante illegale intercettati. Prosegue senza sosta, anche nel 2024 e nei primi mesi del 2025, l'attività del Comando Provinciale friulano per il contrasto alle frodi nel settore dei carburanti. In undici distinte operazioni condotte dal Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria, sono stati sequestrati ben 308.762 litri di gasolio introdotti illegalmente in Italia attraverso i valichi di confine di Tarvisio e Gorizia, provenienti da Ungheria e Slovacchia. Il carburante veniva trasportato su strada e accompagnato da documentazione falsa che lo classificava come "miscela di solventi organici" o "liquido anticorrosivo", con destinazione apparente nel Sud Italia. I controlli si sono concentrati lungo le autostrade A23 e A4, dove le Fiamme Gialle udinesi, anche con l'ausilio di altri reparti, hanno fermato i mezzi sospetti, procedendo al sequestro di otto autoarticolati telonati, due autocisterne e un tank container. Gli autotrasportatori sono stati denunciati per le violazioni in materia di accise. Grazie all'uso di apparecchiature specifiche, i finanzieri hanno prelevato campioni del liquido trasportato, accertando che si trattava effettivamente di gasolio. I laboratori hanno evidenziato la presenza di "designer fuels", carburanti adulterati con prodotti da taglio per renderne difficile l'individuazione, spesso utilizzati per eludere i controlli e reintrodurre illecitamente il prodotto nella rete di distribuzione. Il danno stimato all'Erario ammonta a circa 98.000 euro di IVA e oltre 190.000 euro di accise evase.

IL COVO

Avevano base a Udine, in due appartamenti trasformati in centrali operative del crimine, i sei componenti di una banda balcanica accusata di una lunga serie di furti messi a segno tra Friuli Venezia Giulia e Veneto. I covi si trovavano in via Canada e via Pradamano, da cui il gruppo – composto da cinque kosovari e un serbo, tutti tra i 40 e i 50 anni – partiva per compiere i colpi con precisione e metodo quasi militare. I sei, domiciliati formalmente a Udine ma spesso in viaggio tra l'Italia e il Kosovo, sono stati denunciati per il colpo da oltre 100 mila euro all'oreficeria Elisabetta di Sistiana, dell'8 novembre. Il gruppo, guidato da un kosovaro nato nel 1976, si muoveva utilizzando diverse auto, anche con il supporto di staffette, incaricate di perlustrare le aree prima dei furti. In almeno un caso, su una delle auto è stato rinvenuto un jammer. Il 15 dicembre scorso, gli uomini della Polizia e i Carabinieri di Palmanova hanno arrestato la banda in flagranza di reato dopo un furto all'interno di un centro commerciale a Cologna Veneta, in provincia di Verona. Ora il materiale raccolto dagli investigatori, compresi altri episodi analoghi avvenuti nel Nordest, è al vaglio dell'autorità giudiziaria. Secondo gli inquirenti, la banda stava valutando di colpire anche l'ufficio postale di Sistiana.

INCIDENTI

Notte movimentata e mattinata complessa sulle strade. Il primo episodio è avvenuto attorno alle 2 lungo l'autostrada A4, tra il casello di Latisana e il nodo di Portogruaro, in direzione Venezia. Un furgone ha tamponato un autoarticolato all'altezza del chilometro 458, nei pressi dell'area di servizio di Fratta, provocando il ferimento del conducente del mezzo più leggero, rimasto incastrato tra le lamiere. L'intervento di polizia stradale, vigili del fuoco, 118 e personale di Autostrade Alto Adriatico ha richiesto alcune ore, con i soccorsi che si sono protratti fino alle 5 per liberare il ferito e bonificare la sede stradale. Poche ore dopo, attorno alle 7 del mattino, sempre sulla A4 ma nel tratto tra San Giorgio di Nogaro e Latisana, un autoarticolato che trasportava ferro ha preso fuoco: le fiamme, partite dagli pneumatici, sono state rapidamente domate dai vigili del fuoco, evitando conseguenze gravi. Nessuna persona è rimasta ferita e non si sono registrati disagi rilevanti alla circolazione. Ieri mattina a Cervignano del Friuli, lungo via Gervasutti una Toyota Yaris guidata da una 70enne si è scontrata frontalmente con un Fiat Freemont al volante del quale c'era una donna di circa 50 anni. L'impatto è stato violento: entrambe le conducenti sono rimaste incastrate e sono state liberate dai vigili del fuoco. Le due donne sono state poi trasportate in ospedale: la più anziana, con alcune lesioni ma non in pericolo di vita, è stata trasferita all'ospedale di Udine; l'altra, con ferite più lievi, a Palmanova per accertamenti.

D.Z.

SEQUESTRI Maxi sequestro di gasolio da parte della Guardia di Finanza di Udine

Morto dopo l'incidente in Ape Disposte sia l'autopsia che la perizia cinematica

L'INCHIESTA

UDINE La Procura di Udine intende fare piena luce sul tragico incidente stradale occorso a Trasaghis l'8 aprile, costato la vita all'ottantacinquenne del posto Mario Corubolo.

Come da prassi, è stato aperto un procedimento penale per l'ipotesi di reato di omicidio stradale e il pubblico ministero titolare del fascicolo, Claudia Finocchiaro, ha iscritto nel registro degli indagati il conducente del furgone, un Opel Movano, che si è scontrato con l'Ape Car 50 Piaggio guidata dalla vittima all'altezza del chilometro 18+200 della Strada Regionale 512: si tratta di un 51enne di Manzano.

Un atto dovuto, l'iscrizione nel registro delle indagini, per dare modo all'indagato di nominare eventuali periti di parte per gli accertamenti tecnici non ripetibili. Il pm ha disposto sia l'esame autoptico sulla salma del pensionato, sia una perizia cinematica per accertare l'esatta dinamica, le cause e tutte le responsabilità dell'incidente, rilevato dai carabinieri di Osoppo, che hanno naturalmente posto subito sotto sequestro i mezzi coinvolti.

GLI INCARICHI

Gli incarichi per i due accertamenti saranno entrambi conferiti questa mattina negli uffici della sezione di Polizia Giudiziaria del Palazzo di Giustizia di via della Prefettura, rispettivamente al medico legale Lorenzo Desinan e all'ingegnere forense Marco Pozzati. Alle operazioni peritali parteciperanno quali consulenti tecnici per la parte offesa, rispettivamente, anche il medico legale Elisa Polonia e l'ingegner Iuri Collinassi messi a disposizione da Studio3A-Valore spa, a cui si sono rivolti per essere assistiti i familiari dell'anziano, attraverso l'Area manager per il Friuli e responsabile della sede di Udine Armando Zamparo, e con la collaborazione dell'avvocato Elisabetta Zuliani del foro di Udine.

Una volta ultimata l'autopsia, l'autorità giudiziaria rilascerà il nulla osta alla sepoltura e i congiunti di Mario Corubolo potranno così finalmente fissare la data dei funerali del loro caro, che saranno molto partecipati: l'ottantacinquenne, operaio edile in pensione, era conosciuto e benvoluto da tutti a Trasaghis e il suo tragico destino ha destato profonda commozione in tutta la comunità.

Tragedia del Natisone, la Procura chiede il giudizio

L'INDAGINE

UDINE L'inchiesta sulla tragedia del Natisone sarà valutata dal giudice per le udienze preliminari del Tribunale di Udine. Sarà il gup Mariarosa Persico, il prossimo 19 settembre, a valutare l'ipotesi di omicidio colposo contestato dalla Procura a tre vigili del fuoco e a un operatore della Sores per la morte di Bianca Doros, Patrizia Cormos e Cristian Molnar, travolti e uccisi il 31 maggio 2024 a Premariacco dall'improvvisa piena del Natisone. L'avviso di fissazione dell'udienza è stato notificato ai vigili del fuoco Andrea Lavia, Enrico Signor (difesi dall'avvocato Stefano Buonocore) e Luca Mauro (avvocati Alfonso Mangoni e Antonio Chirico), infine all'infermiere Michele Nonino (avvocato Maurizio Miculan).

Agli operatori si contesta di non aver rispettato i protocolli e di non aver attivato tempestivamente l'elisoccorso, che dalla base di Pasian di Prato, secondo i calcoli degli inquirenti, sarebbe arrivato a Premariacco nell'arco di 12/13 minuti. I tre ragazzi hanno atteso 40 minuti i soccorsi sull'isolotto del Natisone, a ridosso del ponte Romano, mentre l'acqua continuava a salire. Patrizia Cormos ha telefonato quattro volte al 112 sollecitando ai vigili del fuoco anche l'invio di un elicottero, arrivato tre minuti dopo che la corrente aveva trascinato via i ragazzi. Inutilmente i Vigili del fuoco hanno tentato di raggiungerli utilizzando l'autoscala. Un pompiere ha anche cercato di raggiungerli dal greto del fiume, ma la corrente glielo ha impedito.

La richiesta di rinvio a giudizio - firmata dal procuratore Massimo Lia e dal sostituto Letizia Puppa - si fonda sulla ricostruzione dei carabinieri del Roni di Udine; della Guardia di finanza di Bolzano, le cui attività sono state filmate; sull'analisi forense del telefonino di Patrizia Cormos; sulla consulenza tecnica dell'ingegner Maurizio Rosso in merito alle caratteristiche idrogeologiche e idrauliche del Natisone, ma anche sulle modalità delle sue piene e sulla possibilità di intervenire con un elicottero a ridosso del ponte Romano. La Procura ha anche comparato l'intervento di soccorso sul Natisone con quello fatto la notte tra il 2 e 3 novembre 2023 sul Tagliamento, nella zona di Codroipo, quando sono stati portati in salvo dai Vigili del fuoco, con l'ausilio dell'elisoccorso, dei turisti rimasti intrappolati dalla piena del fiume. In quell'occasione era stata diramata un'allerta meteo rossa.

Il legale che tutela le famiglie delle vittime, l'avvocato Maurizio Stefanizzi, è in attesa di conoscere quali saranno le linee difensive delle difesa. All'udienza del 19 settembre avrà la facoltà di costituirsi parte civile nel caso si vada verso un rinvio a giudizio o i difensori optino per un rito abbreviato.

TRAGEDIA I tre ragazzi abbracciati mentre l'acqua continua a salire; nel cerchio il vigile del fuoco che tenta di raggiungerli

GLI AVVERSARI

Squalificato il difensore Saul Coco

Squalificato Saul Coco: il Toro lunedì non avrà a disposizione uno dei suoi difensori più forti, con probabile spazio nel pacchetto arretrato per l'ex Adam Masina. Mister Paolo Vanoli spera però di ricevere buone notizie dall'infermeria, nella quale sono entrati ultimamente sia l'esterno Lazaro che il trequartista Vlasic.

LA FIDUCIA DI OKOYE: «TRE PUNTI A TORINO»

Parla il portiere: «Il gol di Pavlovic mi ha dato fastidio, ma ci rifaremo»

«In questo momento mi sento forte sia mentalmente che fisicamente»

IL PERSONAGGIO

Il momento dell'Udinese non è certo dei più felici. Lo testimoniano anche i quattro gol subiti contro il Milan e gli otto complessivi nelle ultime quattro gare, tutte perse. Non molti (anzi, praticamente nessuno) per colpa di Maduka Okoye, che anzi ha evitato in alcuni casi passivi peggiori, come a Genova contro il Grifone. Il portiere dei bianconeri non fa drammi, nemmeno per quello che riguarda la pesante assenza di Florian Thauvin.

FASE

«Per me questo è il calcio: si vince e si perde - è il suo secco commento a Tv12 -. È un periodo difficile per noi, ma la prossima partita arriverà lunedì e sarà un'opportunità importante di conquistare i tre punti. Sicuramente ci manca Thauvin, poiché lui è il nostro capitano ed è un giocatore fortissimo, ma dobbiamo vincere anche senza Florian. Non possiamo aspettarlo. Lunedì andiamo a Torino e portiamo a casa i tre punti». Non è stata nemmeno una stagione semplice per Okoye, visto il lungo infortunio, ma anche i due casi extra-campo che potevano essere fonte di disagio. «Restare fuori non è facile, tre mesi sono tanti - le sue parole -. Però ho sempre avuto la testa sul calcio e grazie ai fisioterapisti sono tornato bene e in forma». Il momento negativo dell'Udinese non compromette comunque il raggiungimento di determinati obiettivi: «Vogliamo mantenere il decimo posto, dobbiamo ritrovare la testa e la forza. Siamo arrabbiati, certo, ma nelle quattro sconfitte abbiamo avuto più di qualche occasione. Ci sono tante cose che abbiamo fatto bene e dobbiamo ripartire da quelle». Sui gol presi contro il Milan, Okoye ammette: «Il 2-0 di Pavlovic mi ha dato fastidio, dovevo uscire sfruttando la mia altezza. Sì, dovevo fare meglio in quella situazione. Forse ho subito un fallo, ma in ogni caso dovevo farmi rispettare di più. Rigore su Lucca? Penso che l'arbitro non abbia fischiato perché il pallone lo ha preso il difensore del Milan e Lucca non ci sarebbe comunque arrivato».

PROTAGONISTI A sinistra Maduka Okoye, qui sopra Thomas Heurtaux

ANALISI

Schietto sugli errori, veri o presunti, come sempre, Okoye risponde anche alle critiche sul gol di Duda contro il Verona. «Era molto difficile arrivarci - racconta -. La palla è passata tra Lucca e Iker Bravo, io l'ho vista solo alla fine. Lui ha tirato molto bene, con grande potenza. Forse potevo posizionarmi in modo differente, ma in questa situazione era quasi impossibile intervenire. L'Europa? Io penso sempre partita dopo partita, non ho mai sognato l'Europa, anche perché rientravo dall'infortunio e pensavo solo a tornare in forma». Il nazionale nigeriano ha poi fatto una panoramica sul suo ruolo: «È particolare, non è solo parare, perché ci sono tante cose da curare. I preparatori ci aiutano molto e la concorrenza può soltanto stimolare. Siamo un bel gruppo, è un piacere allenarmi con questi colleghi. Errori? Ci penso sempre, soprattutto dopo il match, anche se faccio una buona gara e belle parate. Al momento mi sento molto bene, ma ci sono tante cose che devo perfezionare. Certo, in questo momento mi sento forte fisicamente e mentalmente: sono fiducioso nelle mie capacità». Nello spogliatoio? «Io sono tranquillo, mentre Solet è uno che urla e ti dà la carica». Non ha dubbi invece sull'avversario finora incrociato sul proprio cammino rivelatosi il più temibile di tutti: «Dybala». Al "Tonight" di Tv12 è passato anche l'indimenticato Thomas Heurtaux, sempre legatissimo ai colori bianconeri.

Stefano Giovampietro

I precedenti

Il bilancio è favorevole ai granata

(g.g.) Quella in programma lunedì alle 12.30 al "Grande Torino" sarà la sfida di campionato numero 80 tra i granata e i bianconeri dall'istituzione dei campionati a girone unico. La prima è datata 3 dicembre 1950: al "Filadelfia" il match si concluse sul 3-3. Rete di Perissinotto per l'Udinese, di Santos per il Torino, di Forlani per i bianconeri. Poi doppietta di Frizzi e pari conclusivo grazie all'autogol del terzino piemontese Grava, claudano doc. Il bilancio è favorevole al Torino, che ha vinto 29 incontri contro i 26 dell'Udinese, mentre il segno X è uscito 24 volte. Come all'andata: 2-2 con reti di Touré, Lucca, Adams e Ricci. Una vittoria definita leggendaria dell'Udinese è stata conquistata prima dell'istituzione dei campionati a girone unico, nella stagione 1925-26, nel torneo di Prima divisione (Lega Nord). Il 20 giugno del '26 i bianconeri s'imposero per 4-3. Aprì le marcature l'udinese Spivach e pareggiò Amadei. Baloncieri fu l'autore del raddoppio per gli ospiti; poi Gerace e Semintedi (quest'ultimo con una doppietta) portarono le reti a 4. Infine Baloncieri firmò l'ultimo acuto. Quella fu una pagina amara per il Toro, che perse l'autobus per sperare di conquistare lo scudetto. Il girone infatti fu vinto dal Bologna, che poi in finale affrontò la vincente dell'altra Lega, la Juventus: 2-2, 0-0 e 2-1 per i bianconeri nello spareggio dell'1 agosto 1926. Sul campo del Torino l'Udinese ha conquistato 10 vittorie e 9 pareggi, subendo 20 sconfitte.

Thauvin e Davis: più sì che no Spilimbergo, 50 anni d'amore

VERSO TORINO

All'orizzonte s'intravvede qualche raggio di sole, dopo la "tempesta" nelle ultime quattro gare. Thauvin e Davis sono più sì che no per la trasferta di lunedì a Torino con i granata. Entrambi hanno intensificato la preparazione, intervallata da un lavoro personalizzato. Quel che conta è che fisicamente sono quasi pronti. Il fantasista francese potrebbe far parte dell'undici di partenza e l'inglese accomodarsi in panchina, per poi avere buone chance di essere utilizzato in corso d'opera. Ovviamente, in caso d'impiego è difficile che Thauvin garantisca qualità e quantità. Aver subito oltre un mese di stop per essere stato tormentato dalla fascite plantare ha generato inevitabilmente un po' di ruggine. Ma lui è un atleta che ha carisma e personalità: la sua presenza garantisce tranquillità, fiducia, coraggio e ovviamente giocate d'autore. Proprio quelle componenti che sono mancate nelle ultime quattro gare. Mister Runjaic segue con particolare attenzione il recupero dei due giocatori, con cui parla sovente, confrontandosi poi con i sanitari. Ma la decisione, come spesso accade in queste circostanze, non verrà presa prima di sabato. O addirittura domenica, quando è in programma la rifinitura prima della partenza per Torino.

KRISTENSEN

L'Udinese, in questo delicato momento in cui è chiamata a non vanificare quando di buono ha fatto sinora, ha però la necessità di poter contare sulla miglior resa di altri atleti che ultimamente non sono piaciuti. In primis Kristensen, che è stato sonoramente bocciato contro Lazio, Verona (in questa gara già dopo il primo tempo Runjaic si è visto costretto a sostituirlo), Inter e Milan, mentre contro il Genoa è sceso in campo solo negli ultimi 10'. Il danese appare in difficoltà ed è pure nervoso. Dalle sue parti nascono i maggiori pericoli per l'Udinese. È un peccato perché questo difensore, dopo un inizio di stagione un po' in sordina provocato dall'aver saltato numerosi allenamenti dopo essere stato stoppato da due infortuni di natura muscolare, si era ripreso. Evidenziando tutte le sue qualità di incontrista e di baluardo quasi insuperabile nel gioco aereo. Lo stesso discorso vale per Lucca, il cui rendimento nelle ultime tre sfide è scemato. Grida ancora vendetta il gol fallito a Genova contro i rossoblù, quando a porta vuota l'attaccante ha incredibilmente mandato fuori da pochi metri, vanificando una prodezza-assist di Atta, che - al contrario - di questi tempi ha una marcia in più.

I 50 ANNI DI PASSIONE

Nella tenuta Ronco di Marghetita, a Pinzano al Tagliamento, l'Udinese Club di Spilimbergo ha festeggiato il "compleanno": mezzo secolo d'amore per l'Udinese. Un traguardo che testimonia la passione incondizionata e il senso di appartenenza ai colori bianconeri (ovviamente del calcio friulano), da parte del sodalizio, uno dei più longevi tra quelli in attività. Merito anche di Renata Rossi, infaticabile presidentessa nuovamente al timone dal 2017, dopo l'esperienza dal 1984 al '98. Quello di Spilimbergo è anche uno dei club del tifo organizzato più presenti in trasferta, anche in quelle più lontane. Quest'anno non ne ha saltata una. Conta quasi 200 iscritti. Alla serata erano presenti anche l'ad dell'Udinese, Franco Collavino, il ds Gokhan Inler e il team manager Antonio Criscuolo, il responsabile delle biglietterie dello stadio e dei rapporti con i tifosi, Ennio Iannone. In rappresentanza della squadra c'era il festeggiatissimo Jesper Karlstrom, che poi ha distribuito preziosi autografi, rendendosi disponibile anche per gli immancabili selfie. Collavino ha infine consegnato a Renata Rossi, in segno di gratitudine, una targa ricordo per l'importante compleanno con la dedica "50 anni di amore bianconero".

Guido Gomirato

ALLENATORE Kosta Runjaic confida in qualche recupero

OWW, DUE PARTITE PER FARE PASSERELLA

BASKET A2

▶Prima la trasferta a Pesaro, poi la festa finale della promozione ospitando Torino

▶Gesteco a caccia dei playoff: con Sella Cento e Orizinuovi servono due successi

Meno due (turni) alla fine della stagione regolare. Che per l'Old Wild West Udine del confermato coach Adriano Vertemati saranno niente più che una semplice passerella - specie la chiusura al palaCarnera contro Torino, con un'altra festa insieme ai tifosi -, mentre alla Gesteco Cividale daranno la possibilità di migliorare una classifica che vede la compagine ducale attualmente quinta, a pari punti con Tezenis Verona e Real Sebastiani Rieti, ma soltanto settima considerando gli scontri diretti.

MISSIONE COMPIUTA

Le celebrazioni bianconere per la conquista della massima categoria della pallacanestro nazionale proseguono. Un approfondimento lo dedica all'Old Wild West anche il podcast di Lnp, "Palla A2-Territori a canestro", prodotto dalla Tgr Rai, che ha raccolto le dichiarazioni del presidente dell'Apu, Alessandro Pedone. Il fatto che fosse prevista quest'anno una promozione diretta già al termine della cosiddetta regular season ha favorito una squadra che nelle passate edizioni si era sempre rivelata "allergica" ai playoff. Tre anni fa lo smacco più clamoroso, quando l'Oww di Lacey e Cappelletti, dopo avere portato la Coppa Italia a Udine e avere inoltre chiuso da capolista indiscussa sia la prima fase che quella a orologio, con un record complessivo di 26 vinte e 4 perse nel girone Verde, fu sconfitta (secco 3-1) in finale playoff dalla Tezenis Verona di Lorenzo Caroti, Xavier Johnson e Giovanni Pini.

VINCENTE Coach Adriano Vertemati arringa il "popolo" dell'Old Wild West Apu (Foto Lodolo)

DUCALI

Il quintetto di Cividale invece le vacanze deve ancora guadagnarsele. Verranno ammesse direttamente ai playoff, lo ricordiamo, le squadre che nel girone si saranno classificate dal secondo al settimo posto, mentre quelle piazzate dall'ottavo al tredicesimo saranno ammesse ai play-in. Dopo che avevano espugnato Brindisi e Bologna, ossia due dei campi più ostici della categoria, sembrava che per i gialloblù friulani la strada fosse in discesa, ma la sconfitta interna di sabato scorso contro la Wegreenit Urania Milano ha complicato le cose. Adesso a Lucio Redivo e compagni rimangono appunto due possibilità per fare punti: in casa contro la Banca Sella Cento, ancora in corsa per la salvezza (sabato sera) e domenica 27 aprile a Orzinuovi, dove affronteranno un demotivato Gruppo Mascio, già salvo e con zero possibilità di accedere alla fase dei play-in. Dovesse riuscire a raggiungerli, per la Gesteco si tratterebbe della terza partecipazione ai playoff in tre anni di A2. Non male come risultato, con l'obiettivo stavolta di superare almeno i quarti. Un'operazione che non le riuscì nel 2023, quando a "buttarla fuori" fu proprio Udine, e nemmeno nel 2024, con l'eliminazione a opera di Cantù. Sono state intanto rese note le composizioni delle terne arbitrali che saranno inviate dal designatore a dirigere le gare della penultima giornata di ritorno di A2, tutte in programma sabato sera, con l'unica eccezione di Flats Service Fortitudo Bologna-RivieraBanca Rimini che slitta a lunedì di Pasquetta. Carpegna Pesaro-Old Wild West Udine è stata affidata a Giulio Giovannetti di Recanati, Daniele Yang Yao di Vigasio e Luca Rezzoagli di Rapallo, mentre Gesteco Cividale-Banca Sella Cento avrà Salvatore Nuara di Treviso come primo arbitro e Matteo Luchi di Prato come terzo. Sul sito della Fip manca attualmente la designazione del secondo fischietto.

DONNE

Sabato inizieranno anche i playoff di A2 femminile. Nel quarto di finale che è di sua competenza, la Delser di coach Riga esordirà al palaCarnera alle 14, affrontando in gara-1 la Sardegna Marmi Cagliari. Mercoledì 23 alle 17 è in programma la partita di ritorno. Sarà stavolta la formazione bianconera a viaggiare in trasferta, per poi giocarsi l'eventuale "bella" di nuovo fra le mura amiche, però al palaBenedetti, domenica 27 alle 18. Gli altri accoppiamenti dei quarti di finale femminili nel Tabellone 1 sono Limonta Costa Masnaga-Alperia Bolzano, Halley Thunder Matelica-Jolly Acli Basket Livorno e Repower Sanga Milano-Aran Cucine Panthers Roseto.

Carlo Alberto Sindici

Podismo

Nait e Galassi imprendibili al Maunìk Trail

L'Aldo Moro Paluzza domina il Maunìk Trail di Faedis, manifestazione inserita nell'ambito del Fvg Trail Running Tour. Quasi 500 podisti hanno affrontato i 23 km del percorso (con dislivello di 1200 metri), ma per chi preferisce i tracciati più brevi c'era la possibilità di partecipare con la formula della staffetta a due. La prova assoluta femminile è stata vinta con ampio margine dalla tolmezzina Sara Nait, che ha chiuso la sua fatica in 2h16'39", precedendo di quasi 10' la compagna di squadra dell'Aldo Moro, Giulia Candido, e di oltre 18' la terza classificata, Elena Snidero della Evinrude. In top 5 anche Lara Mari della Prealpi Giulie e Lara Kocjancic della Trieste Atletica. Al maschile l'Aldo Moro occupa tutte le prime cinque posizioni, con il successo del favorito Michael Galassi in 1h48'21". Alle sue spalle completano il podio Lorenzo Buttazzoni a 4'18" e Massimo Garlatti a 8'06", poi Nicolò Francescatto a 10'04" e Zuan Paulitti a 12'45". Per quanto riguarda le staffette, l'Aldo Moro piazza il tris di successi grazie alla coppia Jaska Martin-Anna Finizio, che chiude in 2h19'36", precedendo di 13'16" Micaela Bonessi e Juliana Driutti della Mostrorun e di 18'24" Sonia Picco e Gessica Picco della Prealpi Giulie. La staffetta maschile è invece dell'Atletica Buja, con Alessandro Forte e Andrea Fadi, che in 1h57'38" precedono di 2'39" Federico Cernaz e Alessio Wruss (Daytona) e di 4' Alex Danelutti e Mattia Bellina dell'Aldo Moro. Intanto domani a Venzone si terrà la consueta riunione delle società del Csi dedicata all'organizzazione del 57° Trofeo Gortani di corsa in montagna, che dovrebbe svilupparsi come sempre da giugno a ottobre.

Bruno Tavosanis

Vecchie glorie dell'Asu al tavolo del presidente

GINNASTICA

Nuova tappa nei festeggiamenti dell'Asu. L'Associazione sportiva udinese ha inaugurato la primavera del suo 150° compleanno con la "cena della vecchie glorie". Alla serata hanno partecipato un centinaio di ex atleti e, con grande piacere degli organizzatori, c'è stata anche la presenza del neoeletto presidente nazionale della Federginnastica: Andrea Facci.

«Siamo onorati del fatto che il presidente abbia accolto il nostro invito - commenta il presidente dell'Asu, Alessandro Nutta -. È stata una serata particolarmente significativa: avere con noi anche Facci è stata la conferma della costante attenzione della Fgi per la nostra attività. Nell'occasione abbiamo discusso di diversi progetti e del rilancio delle attività di base, in un confronto stimolante e proficuo».

Il "numero uno" federale ha così potuto vedere da vicino, per la prima volta, la struttura dell'Asu, e conoscerne le molteplici attività. Auspicando di poterlo riavere presto ospite, Nutta ha voluto fargli pubblicamente «i nostri migliori auguri per il quadriennio che lo vedrà alla guida della macchina federale».

Insieme a Facci, alla cena hanno partecipato l'assessore del Comune di Udine, Ivano Marchiol; e il consigliere della Federazione italiana scherma, Paolo Menis. Con loro anche il direttore generale di Asu, Nicola Di Benedetto, e i consiglieri del sodalizio udinese.

La serata è cominciata con uno spettacolo di Anà-Thema Teatro e con un'applaudita serie di esibizioni sportive da parte di atleti e atlete dell'associazione. A seguire, in sala scherma, è stata servita una cena realizzata dai ragazzi e dalle ragazze di Eat Ethic di Hattiva Lab, una cooperativa che si occupa di progetti per portatori di disabilità. «È stata una serata all'insegna del piacere di ritrovarsi insieme e di rivivere i momenti che ci hanno visti crescere - ha sintetizzato il dg Nicola Di Benedetto -, un gran bel momento di scambio e condivisione, tra ricordi, eventi ed emozioni».

Un super Castagna apre la stagione di Terenzano

SPEEDWAY

Michele Paco Castagna è stato il grande protagonista dell'apertura stagionale dello speedway a Terenzano. Il pilota di casa del Motoclub Olimpia si è infatti aggiudicato sia la seconda che la terza prova del Campionato italiano di specialità, andato in scena nell'ovale pozzuolese. In entrambe le giornate "rombanti" il centauro vicentino, campione tricolore in carica, si è lasciato alle spalle i due rivali del Motoclub Lonigo, Nicolas Covatti e Nicolas Vicentin, che hanno chiuso rispettivamente al secondo e al terzo posto entrambe le competizioni.

Davvero incontenibile è apparso Castagna, che non ha concesso praticamente nulla agli avversari ed è riuscito così a dare continuità all'affermazione ottenuta nel "round" d'apertura della serie nazionale a Lonigo. Ora Paco comanda la classifica nazionale a quota 75 punti, con nove lunghezze di vantaggio su Covatti e tredici su Vicentin. Un margine rassicurante in vista del prosieguo del campionato e della prossima tappa, che si terrà nuovamente a Lonigo, domenica 11 maggio. Per il Mc Olimpia sono arrivate belle soddisfazioni anche grazie a Omar Vezzaro, che con il quinto posto della terza prova ha conquistato il miglior risultato stagionale. Di fronte a una bella cornice di pubblico, grandi cose si sono poi viste tra gli Under 21, la categoria in cui erano al via il pilota del Mc Olimpia, Brando Lunardi, e il rider del Mc Castelmassa, Kevin Melato. Il primo, giovanissimo (15 anni) di Roveredo in Piano, si è imposto in gara-2, mentre ha dovuto lasciare il passo al rivale nella competizione successiva. Lunardi in ogni caso comanda la classifica del campionato con 72 punti, a +3 rispetto a Melato, grazie in particolare al successo ottenuto a Lonigo, località che a maggio, come accadrà per i Senior, ospiterà il prossimo appuntamento.

PROVA MAIUSCOLA DEL CENTAURO DEL MOTOCLUB OLIMPIA ANCHE IL GIOVANISSIMO ROVEREDANO LUNARDI FA CENTRO

Ha potuto ammirare lo spettacolo dello speedway anche il vicepresidente della Regione, Mario Anzil, che ha assistito alla prima giornata di gara, partecipando poi alle premiazioni. Non sono mancati i complimenti al Mc Olimpia, che da 50 anni è impegnato a promuovere questo sport: «La pista di Terenzano rappresenta una vera eccellenza sportiva a livello internazionale, una struttura capace di attrarre negli anni l'attenzione di atleti e appassionati da tutta Europa», ha dichiarato l'esponente regionale. Nel corso della stagione il Mc Olimpia allestirà altri importanti eventi. In calendario sono previsti altri due "round" della serie nazionale (il 28 giugno e l'11 ottobre), due tappe del Campionato italiano di flat track (27 e 28 maggio) e soprattutto il round d'apertura del Campionato mondiale di flat track, in programma domenica 25 maggio.

B.T.

MOTO, CHE PASSIONE
In alto il podio di gara-3, qui sotto Castagna davanti a Covatti

Cultura &Spettacoli

DEDICA INCONTRA
La scrittrice tedesca Esther Kinsky presenta oggi, alle 18.30, a Pordenone nello spazio zero, il suo ultimo libro "Di luce e di polvere" (Iperborea)

Mercoledì 16 Aprile 2025
www.gazzettino.it

Dopo la citazione della sorella Paola (101 anni), fatta dal Re d'Inghilterra a Montecitorio, Tolmezzo raccoglie il filo della storia per presentare lo spettacolo "Il fuoco ci prenda" della compagnia bolognese Solve Coagula

Del Din, anime libere

TEATRO

C'è un filo sottile, ma potentissimo, che unisce la memoria privata di una famiglia friulana alla storia d'Italia, ed è stato nuovamente teso pubblicamente, pochi giorni fa, da Re Carlo III d'Inghilterra, quando nel suo discorso al Parlamento italiano ha citato, con rispetto e ammirazione, Paola Del Din, agente segreto e partigiana centenaria, Medaglia d'oro al valor militare. Un omaggio che attraversa le generazioni e i confini, e che trova un nuovo e toccante momento di condivisione nella città di Tolmezzo, dove la vita e il sacrificio del fratello, Renato Del Din, tornano a pulsare nella forma del teatro.

LO SPETTACOLO

Il venerdì 25 aprile, nell'anniversario della Liberazione e a 81 anni esatti dalla morte del giovane sottotenente degli Alpini, divenuto partigiano della Brigata Osoppo, andrà in scena al Teatro Candoni, alle 20.30, lo spettacolo "Il fuoco ci prenda", un racconto scenico emozionante, che ripercorre l'esistenza breve e luminosa di Renato, caduto nel 1944, durante l'assalto alla caserma di Tolmezzo. Lo spettacolo, firmato dalla compagnia bolognese Solve Coagula, con la regia del giornalista e scrittore Alessandro Carlini, è realizzato dalla Nuova Pro Loco di Tolmezzo, con il contributo del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, il patrocinio del Comune e la collaborazione delle sezioni Anpi e Associazione Partigiani Osoppo-Friuli.

In scena Francesca Lepiane e Marco Strocchi, due voci che accompagnano il pubblico tra foto, lettere, scritti e filmati d'archivio, fino al cuore di una scelta tragica e necessaria. Renato, come Fenoglio, avrebbe saputo raccontarlo, era uno che non sparò un colpo in guerra, se non da partigiano. Uno che si spostava da un reparto all'altro cercando, forse, più un ideale che un'arma. E che, nella notte tra il 24 e il 25 aprile del 1944, guidò 13 uomini contro due caserme nazifasciste a Tolmezzo. Morì gridando "Viva l'Italia! Osoppo avanti!" e ricevette postuma la Medaglia d'Oro al Valor Militare. Accanto a lui, nella vita e nella lotta, sua sorella Paola, nome di copertura Renata, agente dello Special Operations Executive britannico, pure lei Medaglia d'oro al valor militare e patriota 101enne della Osoppo, che ha dedicato la sua lunga esistenza alla memoria del fratello e al significato della parola libertà. La storia della famiglia Del Din, raccontata prima nel libro "Nome in codice: Renata" e poi nel nuovo volume di Carlini "Se il fuoco ci desidera" (Utet), diventa, con questo spettacolo, un'occasione di memoria viva, condivisa, incarnata.

VITA DI RINUNCE

«Li accomuna la determinata solitudine, capace di innumerevoli rinunce, l'aver messo la lotta per la libertà e un'Italia migliore prima di ogni cosa, il non riconoscersi in reparti partigiani con un orientamento politico, l'identificarsi completamente in un territorio in cui la loro storia si svolge e si compie», spiega Carlini. La narrazione teatrale non si ferma all'azione militare. Mette al centro anche la straordinaria Resistenza femminile e civile delle donne di Tolmezzo, che - come nella tragedia di Antigone - sfidarono le autorità per dare un funerale solenne a un giovane sconosciuto. Cercarono una tomba, dei vestiti, un cappello da alpino. Gli oggetti di scena dello spettacolo sono proprio gli stessi, donati simbolicamente dai cittadini di oggi, a ricordo di quel gesto collettivo di dignità.

CORAGGIO

«Nell'ottantesimo anniversario della Liberazione - ha dichiarato il sindaco, Roberto Vicentini - vogliamo ricordare con questo evento il sacrificio di Renato Del Din per la libertà e il coraggio delle nostre donne, in quello che è stato uno dei più grandi episodi di Resistenza civile del nostro territorio». Il titolo "Il fuoco ci prenda" è tratto da una poesia di Renato: breve quanto la sua vita, intensa quanto il suo ideale. E quel fuoco – che ardeva in lui, nella sorella, nei suoi compagni, nelle donne di Tolmezzo – ancora oggi ci interroga, ci attraversa e ci chiama.

David Zanirato

PATRIOTI Sopra il discorso di Carlo III alla Camera; sotto i due attori dello spettacolo; nei due tondini Renato e Paola Del Din

Balcani ieri e oggi, viaggio sentimentale di Floramo

STORIA

Voci a Est ospita oggi, alle 18.30, Angelo Floramo, per una nuova tappa del festival itinerante organizzato dall'associazione culturale Bottega Errante. L'appuntamento, a ingresso gratuito, sarà ancora una volta ospitato dalla Sala "Pierluigi Di Piazza" del parco di Sant'Osvaldo, sede della Comunità Nove, che ha collaborato, con l'associazione Bottega Errante e la Cooperativa Itaca, al nuovo cartellone di eventi, organizzati con il sostegno della Regione Fvg. Floramo presenta "Breve storia sentimentale dei Balcani" (edizioni Bee). Con lui dialogherà Simone Ciprian. Floramo esplora le geografie e le anime di quei luoghi, narrando le vicende dei Turchi, dei Veneziani, degli Uscocchi e accompagnando il pubblico fino ai giorni nostri dove insegue le utopie, osserva i ponti, piange con le donne di Srebrenica.

Un albero per don Milani nella scuola di San Vito

INTITOLAZIONE

Prosegue il progetto della "Foresta dei Giusti in Friuli Venezia Giulia", ideato e promosso da Damatrà onlus con la Regione Fvg - Assessorato alla Cultura e con 9 municipalità della regione. Oggi il progetto si sposta a San Vito al Tagliamento: alle 10, nel parco della Scuola media "Amalteo-Tommaseo", un Gingko Biloba sarà intitolato a don Lorenzo Milani, il sacerdote ed educatore per una scuola "della disobbedienza". Alla intitolazione parteciperanno 45 studenti, che in questi mesi hanno preso parte al progetto insieme ai loro insegnanti. Gli studenti racconteranno al pubblico la storia di don Milani e tutti, grazie all'uso di smartphone e cuffie, potranno ascoltare le storie di chi si prende cura delle foreste in Fvg, racconti che diventeranno un podcast a cura dei giovani artisti di Invasioni creative.

Uomo e natura

Bearzi, Bonizzoni e il rischio per i delfini del Mediterraneo

Inizia oggi, a San Quirino, nella sede Centro Magredi, la Rassegna naturalistica primaverile, organizzata dal Comune in collaborazione con l'Associazione Naturalistica Cordenonese. In programma, alle 20.30, "Studiare i delfini in un Mediterraneo cambiato", conferenza a cura di Giovanni Bearzi e Silvia Bonizzoni. Giovanni Bearzi Svolge ricerche sui cetacei del Mediterraneo dal 1986. Pew Fellow in Marine Conservation,presidente di Dolphin Biology and Conservation, ricercatore associato di OceanCare, e associato presso l'Istituto di Scienze Marine del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Ha pubblicato circa 200 contributi scientifici e altri lavori a sostegno della tutela del mare. Silvia Bonizzoni svolge ricerche sui cetacei del Mediterraneo dal 2000, utilizzando foto-identificazione e varie tecniche statistiche per studiare abbondanza, distribuzione, organizzazione sociale, utilizzo dell'habitat e interazioni con la pesca. È direttrice di Dolphin Biology and Conservation e ricercatrice associata di OceanCare. Studia i delfini nelle acque del Veneto. Venerdì 2 maggio, alle 20.30, "Incantevoli fiori, incantevole territorio. Quattro fotografi naturalisti e un botanico raccontano i fiori del biotopo di San Quirino", a cura di Michele Zanetti. Sabato 3 maggio, alle 14.30, escursione naturalistica nei Magredi. Venerdì 23 maggio, alle 20.30, documentario sui Magredi nelle quattro stagioni, realizzato da Ivo Pecile e Marco Virgilio. Venerdì 30 maggio, alle 20.30, proiezione di immagini del fotografo naturalista Giacomo Renier.

Ricatti: «C'è sempre tempo per il gol decisivo»

TEATRO

Torna la stand up comedy al Capitol di Pordenone, locale alternativo della movida in riva al Noncello. Domani, sul palco di via Mazzini 60, arriva **Antonio Ricatti**, con "Sciabadà", uno spettacolo comico fatto di monologhi intimi e ironici, che toccano temi come la famiglia, la paura dei medici e la bellezza della volgarità. Tra battute serrate e dialogo diretto con il pubblico, Ricatti racconta che, a volte, anche all'ultimo secondo si può ancora segnare un gol decisivo. Un'ora di risate intelligenti, improvvisazioni e riflessioni travestite da comicità.

Venerdì toccherà alla band degli **Shandon** (Ska-core dal 1994) animare la notte pordenonese. Tornano in azione con tutta l'energia di 30 anni di carriera e un nuovo travolgente album in uscita: "Social suicide", disponibile dal 9 maggio, per Self Distribuzione S.r.l. (Milano), in formato vinile, Cd e su tutte le piattaforme digitali. Punk rock, skacore e testi taglienti: un mix esplosivo, quello degli Shandon, che ha reso questa storica band una colonna portante della scena alternative italiana fin dal 1994. Guidati dalla voce inconfondibile di Olly Riva, gli Shandon continuano a sfidare le etichette e i confini musicali, sperimentando e innovando senza compromessi. Apertura porte e bar alle 20.30.

Sabato 3 maggio sarà la volta di **Giorgio Montanini** e della sua battaglia per i diritti civili e l'assassinio dei diritti sociali come frontiera da attraversare per andare incontro al progresso. Un comico che viaggia in direzione ostinata e contraria rispetto alle scelte della società. Ma cosa accade quando la gente è immobile al centro? Religione e assenza di spiritualità, libertà d'espressione e repressione delle parole, piattaforme nozionistiche e agonia culturale... e la guerra.

Si passa poi alla danza, con il **Galà Tchaikovsky** venerdì 9 maggio. Uno spettacolo che vedrà i ballerini coinvolti in suite tratte dai più famosi e acclamati balletti del XIX secolo: Lago dei cigni, Schiaccianoci, Bella Addormentata), il cui allestimento manterrà viva la forza della coreografia originale di Petipa, che esalta la maestosa musica dei grandi classici mondiali.

Sabato 10 maggio una festa tutta dedicata alle mamme. Il **Non farcela Party** è un evento ideato da Mammadimerda per celebrare l'inadeguatezza e l'imperfezione nella maternità e nella vita quotidiana. Questa festa offre un'occasione, per le donne, di riunirsi e condividere esperienze senza la pressione di dover apparire sempre all'altezza.

Domenica 11, invece, **Giada Messetti** ci racconterà la Cina. La Cina non è più soltanto la "fabbrica del mondo": è un attore politico, economico e tecnologico capace di decidere anche del nostro futuro. Eppure, continua a essere raccontata attraverso luoghi comuni e semplificazioni che non permettono di comprenderla davvero.

F.M.

COMICO Antonio Ricatti

IL CAPITOL FRA APRILE E MAGGIO METTE IN FILA DUE SHOW COMICI, LA MUSICA DEGLI SHANDON IL GALÀ TCHAIKOVSKY, LA CINA E LE MAMME

Scuola

Mascotte Bluenergy vincitore di Bertiolo

Si è tenuto ieri mattina al Palazzo del Fumetto di Pordenone, a Villa Galvani, l'evento di premiazione del concorso "Una mascotte per Bluenergy", promosso da Bluenergy Group, azienda di riferimento nel Nord Italia per la fornitura di luce, gas e servizi, insieme allo stesso Palazzo del Fumetto e rivolto alle classi delle Scuole Primarie della regione Friuli Venezia Giulia. Il primo premio è stato vinto da "Spino", un disegno di Andrea Morelli, classe 5.A della Scuola Primaria "Risultive" di Bertiolo, in comune di Codroipo.

Lucas e Arthur Jussen, musica colta in chiave pop

MUSICA

Due pianoforti per due fratelli, Lucas e Arthur Jussen, questa sera, alle 20.30, nella sala grande del Teatro comunale "Giuseppe Verdi" di Pordenone. Lucas e Arthur sono, in chiave pop, l'alter-ego delle sorelle Labeque: look alla moda, verve, freschezza e simpatia, unite a doti tecniche e a un talento straordinari, che ne fanno un duo pianistico che ha guadagnato, in poco tempo, il favore del pubblico di tutta Europa. Ogni loro esecuzione è un gioco di complicità e teatralità. Per usare una metafora tennistica, ricordano la formazione "all'australiana" usata nel doppio: richiede una grande complicità e una comunicazione che deve essere assolutamente efficace tra i giocatori, che si trovano sulla stessa linea di battuta. Si chiama posizione a "i", si potrebbe correggere a "J" nel loro caso.

Dopo un'introduzione giocata tra gli accenti brillanti di Mendelssohn e l'incanto della celebre Fantasia in fa minore di Schubert, il programma vira verso la Parigi di inizio Novecento, con due capolavori coreografici: La valse di Ravel e Le sacre du printemps di Stravinsky.

PROGRAMMA

Felix Mendelssohn-Bartholdy Andante e Allegro Brillante in la maggiore per pianoforte a quattro mani, op. 92; Franz Schubert Fantasia in fa minore per pianoforte a quattro mani, op. 103, D. 940; Maurice Ravel La Valse. Poème chorégraphique; Igor Stravinskij Le sacre du printemps.

L'iniziativa

"Fisarmonie popolari" tra Friuli e Slovenia al Centro Anffas Locatelli

Venerdì, alle 17, al Centro Anffas "Giulio Locatelli" di Pordenone, in via Tiro a Segno 3; sabato, alle 18, alla Tenuta Villanova di Farra d'Isonzo martedì 22 aprile, alle 18, nella Sala degli Stucchi della Somsi di Cividale, Ensemble Fadiesis Accordion & Strings, presenta "Fisarmonie popolari", nell'ambito della rassehna transfrontaliera "Ponti di musica - Glasbeni mostovi", organizzata dall'Associazione Musicale Fadiesis. Note transfrontaliere, quindi, con brani trascritti dal repertorio folclorico friulano e sloveno, in un dialogo tra archi e fisarmoniche.

Un appuntamento che celebra la forza unificante della musica come linguaggio universale e ponte tra popoli. Il concerto Fisarmonie popolari si inserisce nel progetto "Ponti di musica. Glasbeni mostovi", ispirato allo spirito di GO! 2025 e alla vocazione culturale transfrontaliera di Nova Gorica–Gorizia, Capitale Europea della Cultura. Attraverso le note della fisarmonica, simbolo di tradizione e popolarità, l'evento invita a riflettere sul potere della musica di superare confini geografici, linguistici e culturali. Come ha affermato il violinista Uto Ughi, "la musica è un linguaggio di fratellanza", capace di generare ascolto e dialogo reciproco, proprio come un'orchestra.

OGGI

Mercoledì 16 aprile

Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Virgilio Chiappucci** di Pordenone, che compie 56 anni, dalla moglie Nora e dai figli Andrea e Giulio, dal fratello Luigi e dalla sorella Chiara.

FARMACIE

PORDENONE
▶Grigoletti, viale Grigoletti 1

CORDENONS
▶Centrale, via Mazzini 7

SACILE
▶San Gregorio, via Ettoreo, 4

AVIANO
▶Benetti, via Roma, 32/A

CANEVA
▶Sommacal, piazza Martiri Garibaldini 3

ZOPPOLA
▶Rosa dei venti, via Montello, 23-25 - Cusano

ARZENE
▶Vidale, via Santa Margherita 31

MEDUNO
▶Dalle Fratte, via Principale, 49

AZZANO DECIMO
▶Comunale, via Rimembranze, 51

SAN VITO AL T.
▶Comunale di via del Progresso 1/B

SPILIMBERGO
▶Tauriano, via Unità d'Italia 12.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LA VITA DA GRANDI» di G.Scarano 16.15 - 19.30. **«EDEN»** di R.Howard 16.30 - 21. **«LE ASSAGGIATRICI»** di S.Soldini 16.45 - 18. **«CHERRY JUICE»** di M.Husagic 19. **«LA CASA DEGLI SGUARDI»** di L.Zingaretti 19 - 21. **«LE MERAVIGLIE»** di A.Rohrwacher 20.30. **«NONOSTANTE»** di V.Mastandrea 16 - 17.45. **«THE SHROUDS - SEGRETI SEPOLTI»** di D.Cronenberg 21.30.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«LE ASSAGGIATRICI» di S.Soldini 16.10. **«A WORKING MAN»** di D.Ayer 16.20 - 22.30. **«UN FILM MINECRAFT»** di J.Hess 16.30 - 18.50 - 19 - 21.30 - 17.30 - 20. **«OPERAZIONE VENDETTA»** di J.Hawes 17 - 21.50. **«KAIJU NO. 8: MISSION RECON»** di T.Miya 18.20 - 21. **«ATALANTA: UNA VITA DA DEA»** di B.Manzi 19 - 21.15. **«THE CHOSEN : ULTIMA CENA»** di D.Jenkins 19.50. **«DEATH OF A UNICORN»** di A.Scharfman 22.20.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«EDEN» di R.Howard 14.30 - 16.35 - 21.20. **«LA CASA DEGLI SGUARDI»** di L.Zingaretti 14.30 - 17 - 19.10. **«LE ASSAGGIATRICI»** di S.Soldini 16.40 - 19.05. **«BLADE RUNNER: THE FINAL CUT»** di R.Scott con H.Ford, R.Haur 19.05. **«THE LAST SHOWGIRL»** di G.Coppola 21.25. **«SOTTO LE FOGLIE»** di F.Ozon 14.50 - 21.15. **«IL CASO BELLE STEINER»** di B.Jacquot 15.20 - 21.30. **«NONOSTANTE»** di V.Mastandrea 17.10. **«TETSUO - THE IRON MAN»** di S.Tsukamoto 19.50. **«LA VITA DA GRANDI»** di G.Scarano 14.35. **«THE SHROUDS - SEGRETI SEPOLTI»** di D.Cronenberg 19. **«CURE»** di K.Kurosawa 21.20.

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«CURE» di K.Kurosawa 16. **«IL CRITICO - CRIMINI TRA LE RIGHE»** di A.Tucker 16. **«UN FILM MINECRAFT»** di J.Hess 16 - 16.55 - 17.40 - 18.20 - 20.15 - 21 - 21.30 - 22.40. **«THE LAST SHOWGIRL»** di G.Coppola 16 - 22.55. **«A WORKING MAN»** di D.Ayer 16.05 - 19.45 - 21.50. **«OPERAZIONE VENDETTA»** di J.Hawes 16.15 - 18.35 - 21.30. **«BIANCANEVE»** di M.Webb 16.30 - 21.35. **«LE ASSAGGIATRICI»** di S.Soldini 16.35 - 22.05. **«EDEN»** di R.Howard 16.45 - 18.45 - 21.55. **«FOLLEMENTE»** di P.Genovese 17 - 22.15. **«THE CHOSEN: ULTIMA CENA»** di D.Jenkins 18.30. **«UN FILM MINECRAFT»** di J.Hess 19. **«DEATH OF A UNICORN»** di A.Scharfman 19.10 - 22.25. **«KAIJU NO. 8: MISSION RECON»** di T.Miya 19.20. **«BLADE RUNNER: THE FINAL CUT»** di R.Scott con H.Ford, R.Haur 19.30. **«ATALANTA: UNA VITA DA DEA»** di B.Manzi 19.30. **«TETSUO - THE IRON MAN»** di S.Tsukamoto 19.50. **«THE SHROUDS - SEGRETI SEPOLTI»** di D.Cronenberg 22.20.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«LA VITA DA GRANDI» di G.Scarano 15. **«BIANCANEVE»** di M.Webb 15 - 16 - 17.30. **«UN FILM MINECRAFT»** di J.Hess 15 - 16 - 17.30 - 18.30 - 19 - 20 - 21. **«EDEN»** di R.Howard 15 - 17.45 - 20.30. **«DEATH OF A UNICORN»** di A.Scharfman 15.30. **«LE ASSAGGIATRICI»** di S.Soldini 15.30 - 18. **«OPERAZIONE VENDETTA»** di J.Hawes 15.30 - 18 - 20.45. **«A WORKING MAN»** di D.Ayer 15.30 - 21. **«LA CASA DEGLI SGUARDI»** di L.Zingaretti 16 - 18.30 - 21. **«FOLLEMENTE»** di P.Genovese 17 - 19. **«KAIJU NO. 8: MISSION RECON»** di T.Miya 18 - 20.30. **«BLADE RUNNER : THE FINAL CUT»** di R.Scott con H.Ford, R.Haur 18.30 - 21.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

ANNIVERSARIO

16 - IV - 2016 | 16 - IV - 2025

Annamaria Mazzucato Chiarotto

Nove tristi anni sono trascorsi ed ogni giorno che passa ci manchi sempre di più.

Una Santa Messa verrà celebrata mercoledì 16 aprile alle ore 19.00, nella chiesa di S. Bartolomeo a Tencarola di Selvazzano Dentro (PD).

Padova, 16 aprile 2025